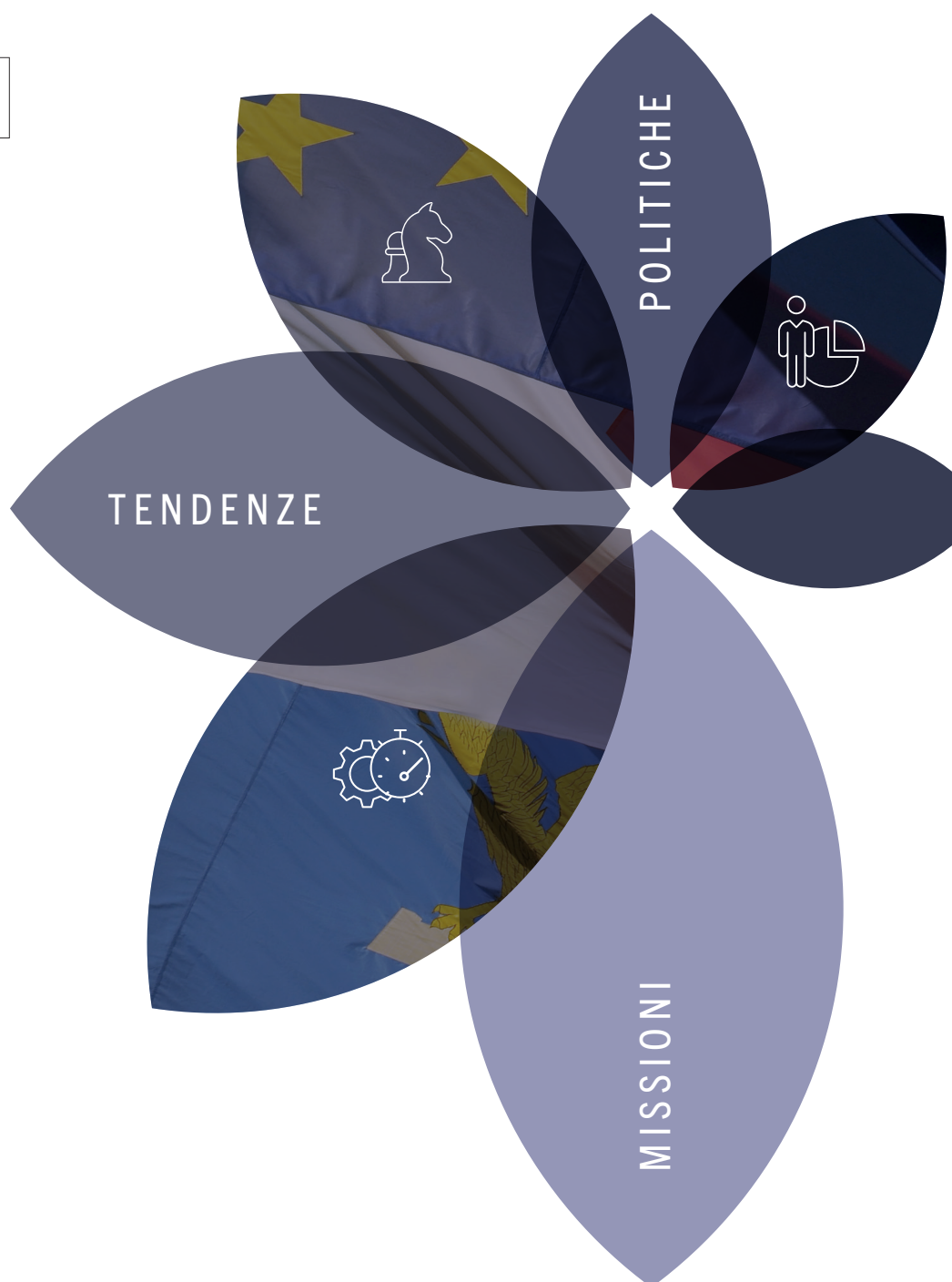




Documento di programmazione regionale

Nota di aggiornamento

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE

2023

Presentazione del Presidente

Il Rapporto economico globale del Fondo monetario internazionale non ha nascosto l'allarme per le condizioni dell'economia azzoppata da inflazione, stretta monetaria, guerra in Ucraina e Covid.

Il 2023 sarà un anno tutto in salita per le economie del pianeta: il report di Fmi conferma per l'economia globale la crescita del 2022 al +3,2%, ma ha rivisto al ribasso quella del 2023 al 2,7%: -0,2 punti percentuali sulle stime fatte a luglio e il dato più basso dal 2001, con le sole eccezioni della crisi finanziaria globale del 2008 e di quella scatenata dalla pandemia nel 2020.

I Pil nominali saliranno nel 2022 per effetto dell'inflazione, che toccherà il picco a fine anno, ma si contrarranno in molti Paesi nel 2023. Per l'Italia Fmi prevede un calo del Pil dello 0,2% nel 2023, con una revisione al ribasso di quasi un punto percentuale rispetto allo 0,7% stimato a luglio. Per il 2022, invece, la crescita dovrebbe attestarsi al 3,2%, lo 0,2% in più rispetto a luglio, grazie alla ripresa attestata da turismo e produzione industriale.

Il World Uncertainty Index evidenzia come diversi shock che si sono susseguiti a partire dai primi anni 2000 abbiano aumentato il livello di incertezza a livello globale: un elemento, questo, che penalizza soprattutto i sistemi che meno si dotano delle politiche di istruzione e formazione, delle politiche industriali, della capacità di mobilitare risorse da indirizzare verso i nuovi trend.

Se il Friuli Venezia Giulia si pone a livelli più positivi della media nazionale rispetto a diversi tra i principali fattori di ripresa e crescita, è proprio perché la Regione nel 2022 ha puntato su leve di crescita quali il manifatturiero, la digitalizzazione e l'innovazione d'impresa, il turismo, gli investimenti sull'edilizia scolastica, infrastrutture e transizione energetica, oltre che sulle politiche del lavoro e sulla famiglia.

Se il 2021 si era chiuso con una crescita del Pil a valori reali del +7,0% che aveva riportato l'economia regionale ai livelli pre-crisi, nelle previsioni di ottobre il Pil reale del 2022 cresce del +3,2%, indicando comunque una continua dinamicità positiva dell'economia territoriale. Come per l'Italia, la più recente previsione è stata rivista al rialzo rispetto alla primavera scorsa, grazie ad un secondo trimestre decisamente migliore rispetto alle attese, specialmente nella componente dei consumi. Per il 2023, tuttavia, l'attività economica è prevista in rallentamento, coerentemente con le ipotesi sul perdurare delle tensioni inflazionistiche. Una crisi inflattiva, che va ricordato, è partita prima della guerra tra Russia e Ucraina, anche se sicuramente le tensioni geopolitiche hanno esasperato la situazione.

La nostra regione, che l'anno scorso è stata vista come quella che prima di tutte è riuscita a recuperare post crisi pandemica, oggi continua a mostrare resilienza.

Secondo le stime Prometeia, pur in un clima di incertezza, la crescita del Pil sarà del +2,3% per il 2023. In un quadro in cui, a valori reali, il Pil rimarrà stabile, le previsioni per il 2023 registrano una parziale crescita nella dinamica dei consumi, una leggera contrazione degli investimenti (-1,4% rispetto all'anno in corso) e un aumento delle esportazioni del +1,3%.

Nel primo semestre 2022 il Friuli Venezia Giulia ha esportato beni e servizi per circa 10,6 miliardi di euro. Il saldo commerciale è risultato in attivo per oltre 4 miliardi di euro ed il saldo commerciale normalizzato è calcolato pari al +25% (-22,6% il valore medio nazionale) con 3 province su 4 del FVG che si collocano tra le prime venti in Italia per apertura degli scambi. Le esportazioni del FVG hanno registrato un incremento tendenziale pari a +30,8% (+20,5% il valore della ripartizione Italia Nord-orientale); anche al netto delle esportazioni della cantieristica, che si caratterizzano per una elevata erraticità, le vendite all'estero sono cresciute del 26,0%. Il valore delle importazioni è pari a 6,3 miliardi di euro, corrispondente ad un incremento del +44,1%. Rispetto al trimestre precedente import ed export sono aumentati rispettivamente del 10,9% e del 10,6%. Si tratta del secondo trimestre consecutivo di crescita per l'export e dell'ottavo per l'import, che ha registrato una contrazione importante solo nel secondo trimestre 2020, proprio durante il lockdown.

Dopo la brusca frenata all'economia imposta dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza pandemica, il 2021 ha fatto registrare anche un aumento della natalità d'impresa, con un saldo tornato positivo per 654 attività produttive ed un tasso di crescita annuo pari a +0,65%.

Tra i settori di attività che hanno registrato maggior slancio quasi 1 nuova impresa su 5 appartiene al comparto delle costruzioni (910 imprese). Torna positivo il saldo anche per le attività di commercio al dettaglio (+191 imprese), per le attività

dei servizi di alloggio e ristorazione (+213) e anche per le attività manifatturiere, in particolare nel settore della lavorazione dei metalli e della meccanica. Dopo il "rimbalzo" post-pandemia del 2021, nella prima parte del 2022 emerge una tendenza alla normalizzazione del bilancio tra iscrizioni e cessazioni di imprese: nel secondo trimestre il saldo si è attestato a 435 unità. Il tasso di crescita risulta positivo in tutte le province della regione, passando dallo 0,35% di quella di Udine allo 0,77% di Gorizia. Particolarmente positivo il saldo per le società di capitali, che registrano un tasso di crescita dello 0,91% a livello regionale.

Il FVG rimane anche tra le regioni (la seconda nel secondo trimestre 2022) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 5,38% contro una media nazionale pari a 3,77%. Tre territori su quattro – Udine, Pordenone e Trieste – si posizionano nelle dieci province italiane con più alta densità di start-up.

In continua crescita il numero di imprese che stipulano un contratto di rete per innovare e competere sul mercato attraverso un "contratto": ad ottobre 2022 sono 2.296, ovvero circa 228 ogni 10 mila imprese con sede in regione rispetto ad una media nazionale di 73, tra i valori più alti d'Italia.

Per quanto riguarda il settore agricoltura, silvicoltura e pesca il valore aggiunto per l'anno 2021 è pari a 540 milioni di euro ai prezzi correnti; per il 2022, la stima di Prometeia si attesta su 625 milioni di euro con previsioni di un aumento pari al +15,7% sui valori nominali. Da segnalare che l'export di vino è pari a 93 milioni di euro, in crescita del +55,4% nel primo semestre 2022 rispetto al corrispondente periodo del 2021 (+13,5% il valore medio nazionale) anche grazie alla ripresa del canale Ho.Re.Ca. conseguente all'allentamento delle limitazioni sugli spostamenti e sulla socialità delle persone.

Il forte sostegno alle imprese, al settore turistico e gli investimenti ingenti nelle politiche attive del lavoro hanno dato i loro frutti.

Tra gennaio e settembre 2022 i turisti sono cresciuti del +33,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e i pernottamenti sono aumentati del 26,3%. La stagione estiva nelle località balneari della regione ha registrato un incremento di arrivi pari al +12,7% e di presenze pari al +16,1% rispetto all'anno precedente. Particolarmente apprezzate nei primi nove mesi dell'anno le città capoluogo: +50,5% gli arrivi e +48,0% le presenze, a segnale di una ripresa di tutte le attività, anche quelle legate al segmento business.

I parametri occupazionali continuano a mostrare il trend positivo: nel corso della prima metà del 2022, ed in particolare nel secondo trimestre, i disoccupati sono diminuiti, attestandosi a 26 mila unità: 13 mila maschi e altrettante femmine. Il tasso di disoccupazione è così sceso al 4,3% per gli uomini e al 5,4% per le donne, un valore storicamente molto basso.

Le politiche di sviluppo sono frutto anche delle risorse dell'accordo che ha rimodulato radicalmente le relazioni economiche tra governo centrale e regionale facendo calare la percentuale di compartecipazione del Friuli Venezia Giulia dal 13,3 al 6,74 per cento, aumentando concretamente la capacità finanziaria e con essa l'esercizio dell'autonomia regionale.

Un presente di inedita complessità, a livello internazionale e nazionale, tra conflitti, crisi energetica, inflazione e rischio recessione ci impone come fondamentale un patto forte tra istituzioni, enti locali, imprese e cittadini per consentire al Friuli Venezia Giulia di esprimere al meglio politiche che tengano al centro la persona, mantengano alta l'attrattività di investimenti sul territorio e abbiano come obiettivo unico il benessere sociale.

Il Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Massimiliano Fedriga

Indice

Presentazione del Presidente.....	2
Premessa di metodo.....	5
1. Tendenze macroeconomiche	7
<i>Lo scenario internazionale.....</i>	<i>8</i>
<i>L'economia nazionale.....</i>	<i>9</i>
<i>Il quadro macroeconomico regionale</i>	<i>12</i>
Gli indicatori chiave dell'economia.....	12
Le previsioni.....	14
L'andamento dei settori produttivi.....	15
L'agricoltura e l'agroalimentare.....	21
I servizi: commercio, turismo e trasporti.....	23
Il mercato del lavoro.....	26
La società e le famiglie.....	27
Box - Principali aggregati di finanza pubblica	32
<i>Gli indicatori SDGs e Bes.....</i>	<i>35</i>
La metodologia.....	35
Le fonti e le Missioni di bilancio.....	36
2. La programmazione regionale.....	48
<i>Il ciclo della pianificazione strategica.....</i>	<i>49</i>
<i>Le otto Linee strategiche.....</i>	<i>50</i>
<i>Programmazione, performance, controllo di gestione e controllo strategico</i>	<i>51</i>
<i>Le politiche regionali</i>	<i>52</i>
<i>Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione.....</i>	<i>54</i>
<i>Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza</i>	<i>62</i>
<i>Missione 4: Istruzione e diritto allo studio.....</i>	<i>63</i>
<i>Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali.....</i>	<i>66</i>
<i>Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero.....</i>	<i>69</i>
<i>Missione 7: Turismo</i>	<i>70</i>
<i>Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....</i>	<i>72</i>
<i>Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	<i>74</i>
<i>Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità.....</i>	<i>79</i>
<i>Missione 11: Soccorso civile.....</i>	<i>83</i>
<i>Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>	<i>84</i>
<i>Missione 13: Tutela della salute</i>	<i>88</i>
<i>Missione 14: Sviluppo economico e competitività</i>	<i>90</i>
<i>Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....</i>	<i>96</i>
<i>Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....</i>	<i>99</i>
<i>Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....</i>	<i>102</i>
<i>Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....</i>	<i>104</i>
<i>Missione 19: Relazioni internazionali.....</i>	<i>106</i>
<i>Il quadro delle entrate e delle spese</i>	<i>108</i>
Coordinamento della finanza pubblica	108
Il quadro delle entrate	108
Il quadro delle spese.....	112
Il quadro della spesa per Missione.....	113
Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2022	118

Premessa di metodo

La Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023, in relazione alla maggiore disponibilità di dati ed informazioni sull'andamento della congiuntura economica e della finanza pubblica, consente di presentare un'analisi più precisa e aggiornata degli scenari macroeconomici tendenziali e programmatici del Friuli Venezia Giulia rispetto a quanto stimato a giugno nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2023.

La Nota riprende, aggiorna ed approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2023, che si pone quale documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale, quadro di riferimento sia per la definizione dei programmi da realizzare all'interno delle singole Missioni di spesa che per la quantificazione delle risorse disponibili per il finanziamento degli stessi.

In linea con il DEF, che presenta apposito allegato e nel rispetto della Legge 4 agosto 2016, n. 163, si ripropone anche nell'ambito dell'analisi di contesto regionale indicatori di benessere e di qualità sociale, quali strumenti prioritariamente selezionati tra quelli di BES e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs.

Si va così ad integrare l'uso dei più tempestivi indicatori macroeconomici e la narrazione della congiuntura regionale con le misure del benessere della comunità, per meglio orientare le politiche pubbliche. I predetti indicatori risultano essere descrittivi e di contesto, tali da fornire un'introduzione completa alla Nota di Aggiornamento al DEFR 2023.

Nel contesto attuale, meglio rappresentato nella prima parte, emerge un quadro economico e sociale ancora complesso e caratterizzato da un susseguirsi di eventi drammatici e non prevedibili, a partire dalla crisi pandemica fino all'attuale conflitto ucraino, nonché all'aumento dei costi energetici e delle materie prime che, oltre a rallentare la ripresa e la crescita, impattano non solo sulla vita di cittadini ed imprese, ma anche sulle amministrazioni pubbliche.

Alla luce dell'attuale scenario geopolitico e post pandemico, al fine di favorire la resilienza e il rilancio dei sistemi produttivi territoriali, risulta importante orientare le politiche regionali ad una programmazione con logica di impatto anche per cogliere le opportunità offerte dalla nuova programmazione UE dei fondi strutturali e dal PNRR.

A tal fine il documento si concentra sulla presentazione delle politiche regionali volte alla creazione di valore pubblico, espresse secondo le prioritarie linee di azione mirando ad ottenere così il più efficace effetto socioeconomico sul territorio, per raggiungere il beneficiario finale, cittadino o impresa.

Nel ciclo della pianificazione strategica regionale, la Nota rappresenta il momento della programmazione delle attività con la descrizione dei prioritari interventi suddivisi per le singole Missioni di spesa: essa rappresenta, infatti, lo strumento a supporto dell'intero processo di programmazione in riferimento al quale devono essere predisposti i successivi documenti previsionali.

Per verificare che la gestione si svolga in condizioni di efficienza ed efficacia, tali da permettere il raggiungimento delle finalità istituzionali, in coerenza con la programmazione della performance in cui ci si avvale dello strumento della Balanced Scorecard, è stato nuovamente chiesto di declinare la programmazione secondo la logica dell'impatto, per facilitarne la misurabilità e rafforzare il sistema di controlli interni.

L'indicazione delle attività di impatto pubblico programmate per l'anno 2023, con proiezione triennale, per ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza per le finalità e secondo la metodologia richiamata, mira a privilegiare una programmazione per obiettivi volta alla creazione di valore pubblico, andando ad individuare le prioritarie linee di azione che comportano quell'impatto socioeconomico atteso a beneficio del territorio regionale.

Per misurare la realizzazione delle attività selezionate vengono di seguito individuati obiettivi e indicatori di impatto, suddivisi in indicatori di risultato e di valore pubblico. Detti indicatori troveranno infine la loro collocazione nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) introdotto dall'articolo 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 e s.m.i., in cui tra gli altri è stato "assorbito", in apposita sezione, anche il Piano della performance, ove saranno declinate puntualmente in obiettivi, indicatori e responsabili le politiche illustrate nella presente Nota.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui al citato Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, la NADEF, come già ricordato, riprende, aggiorna e ulteriormente approfondisce gli interventi già programmati nel DEFR 2023, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative competenti della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dall'azione amministrativa e le politiche da adottare per la loro realizzazione.

Ai sensi della normativa citata la presente Nota descrive gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, e contiene le linee programmatiche per l'azione di governo e il quadro delle risorse disponibili sulla cui base verranno elaborate le previsioni di spesa del bilancio regionale, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, per il raggiungimento degli obiettivi della pianificazione unitaria regionale.

A tal fine viene presentato il Documento redatto secondo lo schema previsto dal principio contabile applicato della programmazione di bilancio Allegato n. 4/1 al decreto n. 118/2011 e pertanto si suddivide nelle tradizionali due sezioni.

La prima, curata dall'Ufficio di statistica della Regione, descrive il quadro complessivo di riferimento tramite l'analisi di indicatori statistici di contesto, con l'obiettivo di illustrare lo scenario socioeconomico regionale anche attraverso le previsioni di sviluppo dei principali indicatori in confronto con i rispettivi nazionali. L'analisi affianca i dati congiunturali relativi alla demografia, all'impresa, alle condizioni di vita e al lavoro con le più recenti stime previsionali di carattere macroeconomico regionale nonché gli indicatori di benessere e di qualità sociale, selezionati tra quelli di BES e quelli proposti dalle Nazioni Unite per il monitoraggio degli SDGs in linea con la Legge 163/2016. A completamento del quadro di analisi di contesto è presentato il focus sull'andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente della pubblica amministrazione.

La seconda parte, a garanzia del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, bilanci di previsione annuale e triennale e delle performance, rappresenta, nel ciclo della pianificazione strategica regionale, il momento della programmazione economico-finanziaria con la descrizione delle politiche regionali per singole missioni di spesa, dei principali risultati attesi, con l'indicazione delle Direzioni centrali e delle Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. A conclusione della seconda sezione viene descritta la previsione delle risorse a disposizione e vengono illustrate le politiche finanziarie e fiscali regionali, con il quadro delle spese 2023-2025.

Nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico-finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, prevista ai sensi del paragrafo 5.3, Allegato 4/1, del citato Decreto Legislativo n. 118 del 2011, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata, è stato riservato un apposito allegato. In esso vengono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, precisando per ciascun soggetto le attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

Nell'Allegato "Enti strumentali, società controllate e partecipate" vengono così declinati, in coerenza con il programma di governo e le finalità prioritarie delle politiche annuali e triennali della Regione, i contenuti della programmazione degli enti, nell'ottica dell'efficace governance istituzionale, definita dalla Corte dei Conti quale "sistema integrato" del Friuli Venezia Giulia di cui fanno parte gli enti locali territoriali con i propri enti strumentali e organismi interni.

La proposta di Nota di aggiornamento, presentata alla Giunta regionale, è stata predisposta dal Servizio programmazione, pianificazione strategica, controllo di gestione e statistica della Direzione generale raccogliendo i contributi delle strutture organizzative della Presidenza della Regione e delle Direzioni centrali e in collaborazione con la Direzione centrale finanze per le parti di competenza. La definizione delle politiche da adottare nel 2023, con proiezione triennale 2023-2025, è proposta dalle strutture responsabili in accordo con l'organo politico di riferimento.

Della Nota di aggiornamento al DEFR 2023, ai sensi del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, che all'Allegato n. 4/1 paragrafo 4.1 lettera b), viene data trasmissione al Consiglio Regionale al fine della necessaria approvazione a norma di Legge. A garanzia della necessaria coerenza con gli aggiornamenti della finanza pubblica nazionale e del raccordo tra gli strumenti di programmazione finanziaria, la Nota viene presentata dalla Giunta regionale al Consiglio Regionale contestualmente al Disegno di Legge di approvazione del bilancio pluriennale 2023-2025 e del bilancio annuale 2023. Chiusa la discussione generale sugli strumenti della manovra finanziaria per il 2023, Il Consiglio regionale passa alla votazione della Risoluzione relativa alla Nota di aggiornamento al DEFR allegata alla relazione di maggioranza, a salvaguardia della coerenza con gli aggiornamenti della programmazione finanziaria, ai sensi dell'art. 118 ante di cui al Regolamento interno del Consiglio Regionale.

1. Tendenze macroeconomiche

Lo scenario internazionale

Nel bollettino economico di ottobre, il Fondo Monetario Internazionale¹ prevede per l'anno in corso una crescita dell'attività economica globale pari al +3,2%, in linea con le stime di luglio scorso. Per il 2023 la crescita del PIL è prevista rallentare al +2,7%, un aggiustamento che riflette le incertezze derivanti dal protrarsi del conflitto russo-ucraino, le persistenti e crescenti spinte inflazionistiche e il rallentamento della Cina.

I prezzi di petrolio e gas naturale, dopo una fase di disallineamento, nella seconda metà dell'anno hanno iniziato a mostrare segnali di contenimento. La quotazione del Brent a settembre 2022 è scesa a 90,1 dollari al barile (98,6 ad agosto), registrando la terza flessione consecutiva; i listini del gas naturale europeo sono diminuiti, per la prima volta da maggio, a 59,1 \$/mmbtu² da 70 \$/mmbtu del mese precedente. Queste dinamiche si sono verificate in un contesto in cui i prezzi del gas in Europa sono aumentati più di quattro volte rispetto al 2021.

Il commercio mondiale di beni in volume, supportato dall'attenuazione delle pressioni sulle catene globali del valore e trainato dagli scambi delle economie avanzate, a luglio ha recuperato (+0,7%) il calo congiunturale del mese precedente (-0,6%). Tuttavia, le prospettive per la domanda mondiale continuano a peggiorare, come indicato dal PMI globale sui nuovi ordinativi all'export che, a settembre, si è collocato, per il settimo mese consecutivo, al di sotto della soglia di espansione. Per il 2022 l'attesa è di una crescita pari al +4,3% (dal +10,1% del 2021) e per il 2023 di un ulteriore rallentamento al +2,5% (-0,7% rispetto alle previsioni di luglio).

Le pressioni inflazionistiche hanno innescato un rapido inasprimento delle condizioni monetarie, insieme a un apprezzamento del dollaro USA contro la maggior parte delle altre valute.

A settembre la Federal Reserve ha incrementato di 75 punti base, per la terza volta consecutiva, il tasso di interesse di policy, portandolo al valore massimo dal 2008. Della stessa entità anche l'incremento dei tre tassi di interesse di riferimento della BCE, deciso l'8 settembre a seguito del nuovo picco massimo registrato nei prezzi al consumo, aumentati in termini tendenziali al +10% da +9,1% del mese precedente.

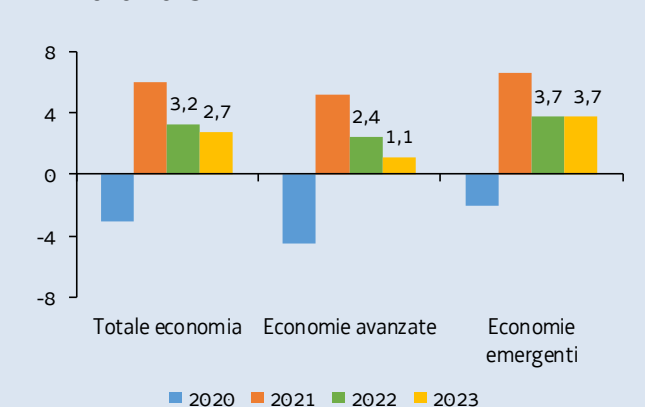
Nelle stime del FMI l'inflazione a livello globale rimarrà elevata, raggiungendo un picco verso la fine del 2022 per poi collocarsi su valori prossimi al +4,1% nel 2023.

In Cina, il PIL nel secondo semestre 2022 ha subito un netto rallentamento, in particolare nel settore immobiliare, che rappresenta circa un quinto dell'attività economica complessiva. Le previsioni sono di un PIL in aumento del +3,2% per l'anno in corso e del +4,4% per il 2023.

Negli Stati Uniti, a settembre, la fiducia delle famiglie rilevata dal Conference Board ha continuato a crescere, con incrementi diffusi a tutte le componenti anche grazie alla tenuta dell'occupazione (il tasso di disoccupazione è sceso a 3,5% da 3,7% di agosto).

In area euro, dopo il recupero osservato nella prima metà del 2022, i dati più recenti indicano un rallentamento che dovrebbe fermare la crescita del PIL al +3,1% a fine anno e al +0,5% nel 2023. Le proiezioni macroeconomiche si fondano sull'ipotesi che la domanda di gas venga moderata dall'alto livello dei prezzi e dalle misure di risparmio energetico a fini precauzionali (a seguito del recente accordo raggiunto dall'Unione europea su una riduzione della domanda di gas fino al 15 per cento) e che non sarà necessario un ampio ricorso al razionamento del gas. Inoltre si assume che le strozzature dal lato dell'offerta continueranno a pesare sull'attività e si ipotizza che verranno meno solo gradualmente³. Il mercato

**PIL in volume (variazioni % su anno precedente).
Anni 2020-2023**



Fonte: IMF, World Economic Outlook, ottobre 2022

¹ IMF, World Economic Outlook, Countering the Cost-of-Living Crisis. Ottobre 2022.

² Mille mila unità termiche britanniche.

³ BCE, Bollettino economico, numero 6/2022.

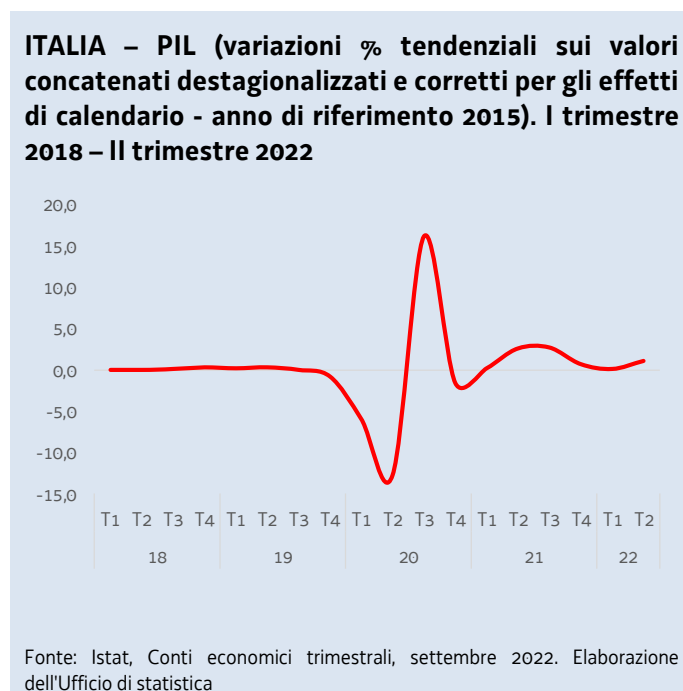
del lavoro ha mostrato una buona tenuta, con un tasso di disoccupazione che ad agosto è rimasto stabile al 6,6%, sui minimi dal 2000. Le vendite al dettaglio in volume hanno segnato ad agosto un calo marginale in termini congiunturali (-0,3%). A settembre, l'Economic Sentiment Indicator (ESI) rilevato dalla Commissione Europea è risultato inferiore alle aspettative e alla media storica, collocandosi sui minimi da gennaio 2021⁴.

L'economia nazionale

Nelle stime del FMI il PIL dell'Italia è previsto aumentare nel 2022 del +3,2%, una revisione al rialzo di due decimi di punto percentuale rispetto alle previsioni di luglio, che incorpora l'andamento del secondo trimestre in cui l'attività economica è cresciuta del +1,1% rispetto al trimestre precedente e del +4,7% nei confronti del secondo trimestre del 2021⁵.

L'andamento positivo è determinato soprattutto dalla domanda interna e in particolare dalla spesa delle famiglie che ha registrato una variazione tendenziale pari al +4,7% e congiunturale del +2,6% e ha fornito un contributo alla crescita congiunturale del PIL pari al +1,5%. La ripresa dei consumi si è accompagnata a un aumento del reddito disponibile (+1,5%) e a una significativa riduzione della propensione al risparmio che ha raggiunto il 9,3% (-2,3 punti percentuali rispetto al trimestre precedente), un livello ancora superiore a quello pre-crisi. A crescere sono stati in particolare gli acquisti di beni durevoli (+3,7%), semidurevoli (+4,1%) e la spesa nei servizi (+5,3%); gli acquisti di beni non durevoli si sono invece ridotti dell'1,3%.

Positivo anche il contributo degli investimenti, cresciuti nel secondo trimestre in termini congiunturali del +1,7% e in termini tendenziali del +11,3%. Tra le componenti più dinamiche, la spesa per impianti, macchinari e armamenti, la cui crescita è risultata pari al 10,3% su base tendenziale (+1,8% su base congiunturale) e la spesa per le abitazioni (+15,4% su base tendenziale e +2,0% su base congiunturale).



Sempre dal lato della domanda le esportazioni di beni e servizi sono aumentate in termini congiunturali del +2,5% e del +12,3% in termini tendenziali. Positivo anche l'andamento delle importazioni. I primi dati sull'andamento degli scambi commerciali nel periodo tra giugno e agosto 2022 evidenziano un aumento congiunturale del +3,4% per l'export e del +9,5% per l'import⁶. La crescita acquisita nei primi otto mesi del 2022 è pari al +22,1%. Tra i principali partner commerciali, prosegue la flessione dell'export verso la Russia (-16,4%).

Dal lato dell'offerta, si registrano andamenti congiunturali positivi del valore aggiunto dell'industria in senso stretto, pari al +1,3%, delle costruzioni del +1,8%, di quello del commercio, riparazione di veicoli, trasporto, magazzinaggio, alloggio e ristorazione del +3,3%, dei servizi di informazione e comunicazioni del +0,6%, delle attività finanziarie e assicurative del +0,8%, delle attività immobiliari del +0,8%, dell'amministrazione pubblica, difesa, istruzione e sanità del +0,2% delle attività

artistiche, di intrattenimento e degli altri servizi del +4,2%. In diminuzione agricoltura, silvicoltura e pesca del -1,1% e attività professionali del -3,5%.

⁴ Istat, Nota economica. Settembre 2022.

⁵ Istat, Conti economici trimestrali, II trimestre 2022. Settembre 2022.

⁶ Istat, Commercio con l'estero e prezzi all'import dei prodotti industriali. Ottobre 2022

Nel confronto tendenziale il settore manifatturiero ha continuato a crescere: +1,9%. Ad agosto, la produzione industriale ha segnato un deciso rimbalzo congiunturale che ha interrotto la fase di riduzione dei ritmi produttivi avviatasi in primavera. L'indice generale della produzione è aumentato (+2,3% rispetto al mese precedente) in modo diffuso tra i raggruppamenti di industrie (+2,1%, +1,8%, +0,8% rispettivamente per beni di consumo non durevole, strumentali e intermedi) a eccezione di energia e beni di consumo durevoli (pari rispettivamente a -2,3% e -0,9%). Nelle costruzioni l'indice è aumentato del +2,7%.

Nel mese di settembre, complice l'acuirsi dell'instabilità geopolitica e le tensioni sui prezzi, l'indice del clima di fiducia delle imprese ha registrato un calo diffuso a tutti i settori a eccezione delle costruzioni. Tra le imprese manifatturiere sono peggiorati sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sul livello della produzione e tra quelle esportatrici è aumentata la quota di coloro che segnalano i costi e i prezzi più elevati come un ostacolo alla produzione.

Al secondo trimestre del 2022 il mercato del lavoro ha seguito l'andamento del PIL, crescendo rispetto al trimestre precedente del +1,3% rispetto al trimestre precedente e del + 4,7% in termini tendenziali. È cresciuta sia l'occupazione a termine (+8,3%) che quella a tempo indeterminato (+2,7%); sono diminuiti i disoccupati (-16,0%) e gli inattivi (-4,4%). Le unità di lavoro sono aumentate nel complesso del +1,2% su base congiunturale e del +5,0 su base tendenziale, con gli aumenti più rilevanti registrati nelle costruzioni (+9,1% rispetto all'anno precedente) e quelli più contenuti nella manifattura (+4,1% il tendenziale, -0,1% rispetto al trimestre precedente).

A settembre 2022 si stima che l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, abbia registrato un aumento dell'8,9% su base annua. La più recente accelerazione dell'inflazione su base tendenziale si deve soprattutto ai prezzi dei beni alimentari (+11,4%) e a quelli dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+5,7%). Continuano a crescere in misura molto ampia i prezzi dei beni energetici (+44,5%).

L'inflazione di fondo, al netto degli energetici e degli alimentari freschi, raggiunge il +5,0% e quella al netto dei soli beni energetici il +5,5%. L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +7,1% per l'indice generale e a +3,6% per la componente di fondo. L'indice nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei tabacchi, a settembre registra un aumento dell'8,6% su base annua. La crescita dei prezzi al consumo accelera per tutti i gruppi di famiglie, ma il differenziale inflazionistico tra le famiglie meno abbienti e quelle con maggiore capacità di spesa continua ad ampliarsi.

ITALIA - Previsioni dei principali aggregati economici (variazioni % sui valori concatenati dove non diversamente indicato). Anni 2021-2024

	2021	2022	2023	2024
PIL	6,7	3,4	0,1	1,0
Spesa per consumi delle famiglie	5,3	5,4	0,3	1,3
Spesa per consumi di AP e ISP	1,6	0,2	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	16,5	9,3	-0,3	1,2
Importazioni di beni	12,4	12,8	1,9	3,6
Esportazioni di beni	12,2	7,5	1,8	2,3
Reddito disponibile delle famiglie	1,9	0,5	-0,9	0,6
Tasso di disoccupazione (%)	9,5	8,2	8,4	8,3

Fonte: Prometeia, ottobre 2022. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Per il 2022 la crescita del PIL italiano è prevista al +3,4%, grazie ad un secondo trimestre superiore alle attese, specialmente nella componente dei consumi. Le incertezze legate alla situazione geopolitica internazionale, alla crisi energetica e all'inflazione crescente portano però a rivedere al ribasso le stime per il 2023, con una crescita del PIL appena sopra lo zero (+0,1%).

I consumi, che hanno mostrato un'inaspettata vivacità nel secondo trimestre dell'anno nonostante l'aumento dei prezzi, dovrebbero segnare un +5,4% rispetto all'anno scorso, mentre un forte rallentamento è previsto per l'anno prossimo (+0,3%) a seguito dell'erosione

del potere d'acquisto. Anche la dinamica del reddito disponibile delle famiglie chiuderà l'anno in positivo (+0,5% rispetto al 2021), mentre fletterà dello 0,9% nel 2023. Le tensioni inflazionistiche peseranno di più sulle aree a basso reddito e con un rischio di povertà più elevato, acuendo le disuguaglianze. Per la spesa pubblica si prevedono incrementi minimi: +0,2% per quest'anno e +0,3% per il prossimo.

Continueranno a crescere, anche se in misura più moderata rispetto al 2021, gli investimenti fissi; l'incertezza sull'evoluzione dei costi dei beni energetici porta nella seconda parte del 2022 ad una maggior cautela da parte delle

imprese nelle scelte di investimento. Si stima a fine anno un incremento del 9,3% ed un calo pari a -0,3% nel 2023, legato ad un forte rallentamento delle costruzioni.

Per quanto riguarda il commercio estero, le esportazioni hanno continuato a crescere nella prima parte dell'anno e il 2022 dovrebbe chiudersi con un aumento del 7,5%, mentre la minore vivacità della domanda mondiale (in particolare quella cinese) porterà ad un rallentamento nel 2023 (+1,8%). Le importazioni di beni chiuderanno il 2022 con una crescita sostenuta, pari a +12,8%, per poi rallentare anch'esse l'anno prossimo (+1,9%).

Il mercato del lavoro manterrà ancora una dinamica positiva nel 2022, con un incremento delle unità di lavoro totali del 4,6% (+8,8% nel settore delle costruzioni), mentre si prevede una frenata per il 2023 (+0,1%). Il tasso di occupazione dovrebbe attestarsi a fine anno al 59,9% e al 60,4% l'anno prossimo, quello di disoccupazione dovrebbe passare dall'8,2% all'8,4% nel 2023.

Nel 2022 il valore aggiunto totale aumenterà in termini reali del 3,3%. Si conferma la dinamicità del settore delle costruzioni (+13,7%), alimentato dagli incentivi e dall'impulso del PNRR, mentre per il 2023 si prevede un marcato rallentamento, legato all'esaurirsi dell'effetto delle agevolazioni. La crescita dei servizi si è mantenuta vivace nel 2022 (+3,5%), mentre l'industria ha subito un rallentamento (+0,3%). Nell'agricoltura il valore aggiunto continua a flettere (-0,4%). Per l'anno prossimo si prevedono variazioni positive, comunque contenute, solo per il valore aggiunto di edilizia (+0,9%) e servizi (+0,3%).

Il quadro macroeconomico regionale

Gli indicatori chiave dell'economia

Il Prodotto interno lordo del FVG nel 2021 si è attestato a 39,8 miliardi di euro in valori correnti, pari a poco più di 33 mila euro per abitante.

Tra le componenti della domanda, la voce principale è costituita dai consumi delle famiglie (22,8 miliardi di euro); seguono le esportazioni (18,1 miliardi) e gli investimenti fissi lordi (8,4 miliardi).

Nel corso del 2021 la domanda interna è cresciuta in valori reali del +7,4%, portandosi ad un livello di poco inferiore a quello pre-pandemico. Tra le componenti, il contributo maggiore proviene dagli investimenti, aumentati del +17,8% rispetto al 2020.

I consumi delle famiglie hanno segnato una variazione tendenziale pari a +6,1%, superiore a quella registrata a livello nazionale (+5,3%) e della ripartizione territoriale Nord-Est (+5,2%).

L'aumento della spesa per consumi da un lato riflette la crescita del reddito disponibile delle famiglie (+2,1%), dall'altro segue la dinamica dei prezzi al consumo, cresciuti in media d'anno del +2,1% rispetto all'anno precedente.

FVG – PIL e sue componenti (valori assoluti in migliaia di euro e variazioni % sui valori correnti). Anni 2017-2021



Fonte: Prometeia, ottobre 2022. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il valore aggiunto dell'intera economia, dopo la flessione del 7,1% registrata nel 2020, è cresciuto del +7,0% tornando in termini reali ai livelli pre-pandemia.

Elevata è la specializzazione nel terziario, con il settore delle attività finanziarie e assicurative, immobiliari, professionali, scientifiche, tecniche e servizi di supporto che determina oltre un quarto del valore aggiunto del comparto.

Nel 2021 i servizi hanno attivato un valore aggiunto pari a 24,4 miliardi di euro correnti, una quota che sfiora il 70% del valore aggiunto complessivo, dato leggermente più elevato rispetto a quello del Nord-Est.

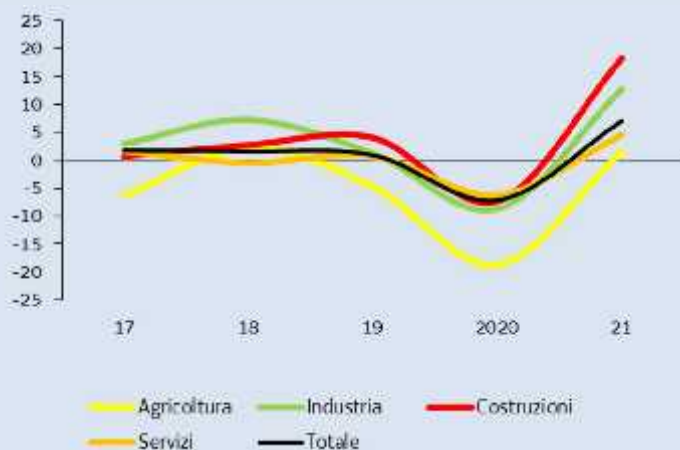
In termini reali, equivale ad un incremento del +4,6% rispetto al 2020, dopo il calo del 6,2% registrato nell'anno della pandemia.

L'industria in senso stretto, il cui valore aggiunto a valori correnti vale 9,1 miliardi di euro, ha segnato un aumento del +12,7% nel 2021, riflettendo il crescente grado di utilizzo degli impianti conseguente all'incremento di nuovi ordini.⁷

Il valore aggiunto nelle costruzioni è aumentato del +18,3%; il valore aggiunto dell'agricoltura, dopo la flessione registrata nel 2020 ha registrato un +1,7% nel 2021.

Le esportazioni di beni hanno segnato un deciso rimbalzo (+26,8%) in quasi tutti i settori manifatturieri: siderurgia (+47,1%), meccanica (+10,4%), mobile (+29,5%), chimica (+17,9%), farmaceutica (+4,6%) e cantieristica (+21,7%).

⁷ ConfindustriaFVG, Indagine congiunturale trimestrale, quarto trimestre 2021, marzo 2022.

FVG -Valore aggiunto per settore di attività economica (variazioni % sui valori concatenati). Anni 2017-2021


Fonte: Prometeia, ottobre 2022. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il mercato del lavoro regionale conta circa 541 mila forze di lavoro di 15 anni e più, di queste 510 mila sono gli occupati.

Per quasi i due terzi (corrispondenti a 336 mila occupati), il settore prevalente d'impiego è il terziario, con il 53,4% nei servizi e il 12,4% nel commercio. L'industria in senso stretto impiega 129 mila occupati, le costruzioni circa 30 mila, l'agricoltura 15 mila.

Il tasso di occupazione tra i 15-64 anni varia tra il 74,4% dei maschi e il 60,2% delle femmine. I disoccupati sono 31 mila, per un tasso di disoccupazione che si attesta al 5,8% (7,5% per le femmine).

La dinamica del mercato del lavoro evidenzia un aumento dell'occupazione di 1,5 mila unità

nell'ultimo anno rispetto ai livelli pre-pandemici, con un ammontare di occupati al quarto trimestre 2021 che supera quello degli ultimi 15 trimestri. A crescere è soprattutto l'occupazione femminile (+1,8%) e le posizioni nei servizi (+2,0%).

Il tasso di disoccupazione si attesta al 5,8% e in parallelo, continuano a diminuire le ore di cassa integrazione guadagni: -50,1% la variazione tendenziale rispetto al 2020, -73,7% nei primi quattro mesi del 2022.

Le previsioni

Il 2021 si è chiuso con una crescita del PIL a valori reali del +7,0% che riporta l'economia regionale ai livelli pre-crisi. L'aumento è superiore a quello registrato nel complesso in Italia (+6,7%) ed in linea con quello registrato nella ripartizione Nord-Est (+7,1%). Per il 2022 l'attività economica è prevista in rallentamento, coerentemente con le ipotesi sul perdurare delle tensioni inflazionistiche legate ai prezzi delle materie prime, degli energetici e del clima di incertezza connesso anche al conflitto tra Russia e Ucraina, che potrebbe mitigare l'effetto espansivo della ripresa sugli investimenti da parte delle imprese.

Nelle previsioni di ottobre⁸ il PIL reale del 2022 cresce del +3,2%, indicando una continua dinamicità positiva dell'economia territoriale. Come per l'Italia, la più recente previsione è stata rivista al rialzo rispetto alla primavera scorsa, grazie ad un secondo trimestre decisamente migliore rispetto alle attese, specialmente nella componente dei consumi. La componente che fornisce il maggior contributo alla crescita è ancora quella degli investimenti: +7,9%.

Sulle previsioni di spesa delle famiglie, attesi in crescita del 5,1% nell'anno in corso, gravano solo in parte le prospettive riguardanti l'inflazione, in sensibile aumento da luglio 2021. La componente dei consumi infatti si è mostrata molto dinamica nel secondo trimestre e la buona performance dovrebbe essersi mantenuta anche nei mesi estivi grazie all'apporto del turismo. Di contro un rallentamento è previsto per il 2023 (+0,2%).

A settembre 2022 l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, registra in FVG un aumento del 9% su base annua. L'elevata inflazione è determinata prevalentemente dai prezzi delle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici, in particolare "abitazione, acqua, elettricità e combustibili" (+32,8%), che proprio nella componente "energia elettrica, gas e altri combustibili" registra l'aumento più consistente (+75,9% su base annua), e "trasporti" (+9,3%), oltre che dai prezzi dei prodotti alimentari che segnano un marcato aumento: +12,9%.

Previsioni dei principali aggregati economici del FVG (variazioni % sui valori concatenati, anno di riferimento 2015 dove non diversamente indicato). Anni 2021-2024

	2021	2022	2023	2024
PIL	7,0	3,2	0,0	0,9
Spesa per consumi delle famiglie	6,1	5,1	0,2	1,2
Spesa per consumi di AP e ISP	1,3	-0,3	-0,3	-0,4
Investimenti fissi lordi	17,8	7,9	-1,4	-0,2
Importazioni di beni	25,5	14,7	-0,7	1,0
Esportazioni di beni	20,8	10,5	1,3	1,9
Reddito disponibile delle famiglie	2,1	0,3	-1,0	0,7
Tasso di disoccupazione (%)	5,7	5,0	4,9	4,7

Fonte: Prometeia, ottobre 2022. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Se a valori correnti il reddito disponibile delle famiglie aumenterà quasi del 4%, l'andamento reale prefigura una sostanziale stabilità (+0,3%) per l'erosione del potere d'acquisto delle famiglie, in particolare quelle a basso reddito, per le quali l'aumento delle spese "incomprimibili" legate agli alimentari e alla casa peserà di più. I redditi saranno complessivamente sostenuti da un buon andamento del mercato del lavoro.

L'occupazione si manterrà su livelli molto elevati, poco sopra il 70%. Le unità di lavoro totali aumenteranno del 4,8% spinte da una dinamica molto favorevole

nel comparto nelle costruzioni (+7,7%) e nei servizi (+5,1%); più contenuti gli aumenti nell'industria (+3,5%) e in agricoltura (+1,7%). Il tasso di disoccupazione è previsto in calo al 5,0% (8,2% il valore medio nazionale).

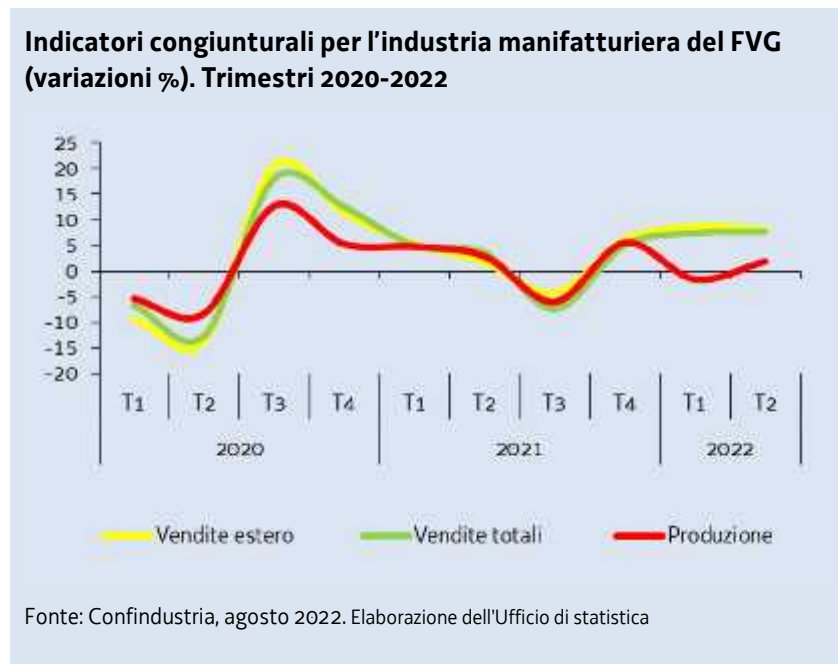
Dal lato dell'offerta, il valore aggiunto dell'intera economia aumenterà complessivamente del +3,2% nel 2022; si rafforzerà ancor di più il contributo del comparto costruzioni (+13,6%), con un buon apporto anche da parte dei servizi (+3,8%).

Per il 2023 le incertezze legate alla crisi energetica, all'inflazione e alle tensioni geopolitiche portano a rivedere al ribasso le previsioni economiche. Il PIL regionale, a valori reali, rimarrà stabile. La dinamica dei consumi registrerà una parziale crescita, mentre gli investimenti si contrarranno dell'1,4% rispetto all'anno in corso. Le esportazioni segneranno un +1,3%.

⁸ Prometeia, Scenari per le economie locali, ottobre 2022

L'andamento dei settori produttivi

L'industria. La ripresa nei livelli di attività del comparto manifatturiero avviata nella seconda metà del 2020 è proseguita anche nel 2021, con diverse intensità in corso d'anno.



I risultati dell'indagine trimestrale di Confindustria FVG per il 2022 mettono in luce una iniziale lieve contrazione della produzione industriale (-1,6% nel primo trimestre rispetto all'ultimo del 2021), superata però nel secondo trimestre con un +1,9% congiunturale, dato positivo considerando il conflitto in corso tra Russia e Ucraina, tradizionali Paesi clienti dell'industria regionale, e i suoi effetti sui mercati. Il confronto tendenziale con il secondo trimestre del 2021 evidenzia una sostanziale stabilità dei livelli di produzione (-0,2%).

Le vendite totali sono incrementate del 7,6% rispetto al primo trimestre 2022: +7,4% le vendite sul territorio nazionale e +8,1% le vendite all'estero. Positivo anche il confronto tendenziale, con una crescita

del 7,7%, sintesi di un incremento dell'8,6% delle vendite in Italia e del 6,7% di quelle estere.

I nuovi ordini manifestano un lieve decremento congiunturale, pari al -3,3%, ma una buona crescita tendenziale: +11% rispetto al secondo trimestre 2021. L'occupazione conferma la sua fase di stabilità.

I dati previsionali per il terzo trimestre 2022 evidenziano la positività del trend della produzione industriale, nonostante il conflitto in corso. Favorevoli anche le previsioni d'investimento da parte delle imprese per i prossimi 12 mesi: in particolare il 58% degli intervistati prevede un aumento degli investimenti nell'ambito dell'efficientamento energetico, il 56% un aumento nel settore della sostenibilità ambientale, il 46% prevede una crescita degli investimenti in ricerca e sviluppo ed il 41% in digitalizzazione.

L'export. Nel primo semestre 2022 il FVG ha esportato beni e servizi per circa 10,6 miliardi di euro. Il saldo commerciale è risultato in attivo per oltre 4 miliardi di euro ed il saldo commerciale normalizzato⁹ è calcolato pari al +25% (-22,6% il valore medio nazionale) con 3 province su 4 del FVG che si collocano tra le prime venti in Italia per apertura degli scambi. Le esportazioni del FVG hanno registrato un incremento tendenziale pari a +30,8% (+20,5% il valore della ripartizione Italia Nord-orientale); anche al netto delle esportazioni della cantieristica, che si caratterizzano per una elevata erraticità, le vendite all'estero sono cresciute del 26,0%.

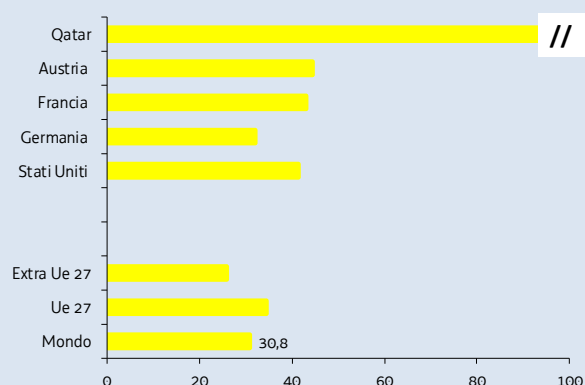
Il valore delle importazioni è pari a 6,3 miliardi di euro, corrispondente ad un incremento del +44,1%. Rispetto al trimestre precedente import ed export sono aumentati rispettivamente del 10,9% e del 10,6%. Si tratta del secondo trimestre consecutivo di crescita per l'export e dell'ottavo per l'import, che ha registrato una contrazione importante solo nel secondo trimestre 2020, proprio durante il lockdown.

Metalli e prodotti in metallo hanno segnato un aumento del +41,3% su base tendenziale, +12,2% per la meccanica, +89,3% per la cantieristica e +27,2% per i mobili. Positivo anche l'andamento dell'industria alimentare (+40,1%) e per il

⁹ (Export-import)/(export+import)*100.

legno, uno dei pochi settori merceologici in cui il FVG registra un deficit commerciale, si è rilevato un aumento del +40,2%.

Esportazioni manifatturiere del FVG per Macroarea e primi 5 Paesi di destinazione (variazioni % tendenziali). I semestre 2022/2021



Note: // per il Qatar la variazione supera il 100%.

Fonte: Coeweb, ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Dal lato delle importazioni, un forte aumento si registra per la siderurgia (+58,3%), per gli articoli in gomma e materie plastiche (+51,3%), per il legno (+59,6%), valori che se letti in termini di volume si attestano rispettivamente a +6,6%, +16,2% e +5,2%.

Su 10,6 miliardi di euro di esportazioni, 6,2 miliardi sono stati registrati in ambito UE, 4,4 in ambito extra UE. Una simile proporzione vale anche per l'import (60% UE, 40% extra UE).

Nel primo semestre 2022 il Qatar diventa non solo il secondo Paese di destinazione della cantieristica, per 354 milioni di euro, ma anche il quinto partner commerciale rispetto a tutti i prodotti manifatturieri, scalzando in classifica il Regno Unito. Altre variazioni di rilievo nei mercati di destinazione riguardano la Cina (12-esimo partner commerciale nel 2021), dove si registra una variazione negativa pari a -4,6%, e

l'Africa Settentrionale (-73,7%), in particolare l'Egitto (-84,5%), che nel 2021 era stato il sesto mercato di vendita.

Negativo l'export in Russia e Ucraina (-32,7% e -27,5%) anche se va rilevato come il loro peso sulle esportazioni regionali sia sempre stato limitato: rispettivamente pari a quote del 1,2% e 0,3% del totale. Per le importazioni, invece, il peso è maggiore e si attesta su valori prossimi al 7,5% per l'Ucraina e al 4,4% per la Russia.

Il primo semestre 2022 ha registrato un aumento delle importazioni dalla Russia, diventata il terzo Paese d'importazione (+116,6%) al posto dell'Ucraina, che ha registrato invece un calo del -60,7%. Il solo settore siderurgico, il più rilevante per entrambi i Paesi, nel secondo trimestre 2022, che incorpora già i primi effetti del conflitto, registra una perdita del 98,6% dall'Ucraina e un incremento di pari entità dell'import dalla Russia. Crescente il ruolo della Turchia. Le importazioni della siderurgia si sono attestate su una media di 16 milioni di euro a trimestre contro i 12,6 registrati nel 2021.

Le imprese. Le imprese attive in FVG al 31 dicembre 2021 ammontano a 88.673, un valore sintesi di 5.126 nuove iscrizioni e 4.472 cessazioni al netto delle cancellazioni d'ufficio. Oltre 19 mila sono le imprese del commercio (21,7%), 13,8 mila quelle delle costruzioni e 13 mila quelle dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Le attività manifatturiere sono 8.787, principalmente afferenti al settore siderurgico, della fabbricazione dei mobili, della meccanica e dell'industria del legno. Le imprese del comparto ricettivo e della ristorazione sono poco meno di 8 mila. Circa 20 mila imprese operano nel terziario con attività immobiliari, professionali e tecniche, offrendo supporto alle imprese o servizi di trasporto e magazzinaggio, attività artistiche e di intrattenimento.

Le imprese giovanili registrate sono poco più di 7 mila, il 7,1% del totale delle imprese registrate, in aumento di 42 unità rispetto all'anno precedente. Nel corso del 2021, gli under 35 hanno aperto in Friuli Venezia Giulia 1.462 nuove imprese, il 28,5% delle nuove iscrizioni complessive. Tra quelle attive, le imprese giovanili sono soprattutto imprese individuali (79%). I settori economici con il più alto numero di nuove iscrizioni di imprese giovani nell'anno 2021 sono state le costruzioni (294), il commercio all'ingrosso e al dettaglio (243) e il settore primario (121). Tra quelle attive, le imprese giovanili si concentrano nel settore del commercio (1.345 imprese attive), nei servizi alle imprese (1.162) e nelle costruzioni (1.081).

In più di un'impresa su quattro classificata come under 35 l'imprenditore è nato all'estero (il 25,2% del totale); per le non giovanili questo valore è pari a 12,2%.

Le imprese giovanili tendono anche ad essere in maggior misura guidate da donne. Quasi un'impresa su tre under 35 è a guida femminile, un valore pari al 29,8% del totale.

Le imprese femminili registrate nel 2021 sono 22.526, in calo di 383 unità rispetto al 2019 (-1,67%) per un "tasso di femminilizzazione" pari al 22,4%, un valore in linea con la media nazionale (22,1%).

Dopo la brusca frenata all'economia imposta dal lockdown e dalla fase acuta dell'emergenza Covid-19, il 2021 ha fatto registrare un aumento della natalità d'impresa, con un saldo tornato positivo per 654 attività produttive ed un tasso di crescita annuo pari a +0,65%. Questo rimbalzo non ha però coinciso con un pieno recupero del dato pre-pandemia, mantenendo un gap di un centinaio di aperture in meno rispetto al 2019.

Tra i settori di attività che hanno registrato maggior slancio, è evidente l'effetto "bonus" nell'edilizia: quasi 1 nuova impresa su 5 appartiene al comparto delle costruzioni (910 imprese). Torna positivo il saldo anche per le attività di commercio al dettaglio (+191 imprese), per le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+213) e anche per le attività manifatturiere, in particolare nel settore della lavorazione dei metalli e della meccanica.

Dopo il "rimbalzo" post-pandemia del 2021, nella prima parte del 2022 emerge una tendenza alla normalizzazione del bilancio tra iscrizioni e cessazioni di imprese: nel secondo trimestre il saldo si è attestato a 435 unità. Il tasso di crescita risulta positivo in tutte le province della regione, passando dallo 0,35% di quella di Udine allo 0,77% di Gorizia. Particolarmente positivo il saldo per le società di capitali, che registrano un tasso di crescita dello 0,91% a livello regionale.

FVG ITALIA - Demografia d'impresa. Il trimestre 2022 e anno 2021

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo Il trim 2022	Stock 30.06.2022	Stock 31.12.2021	Tasso di crescita Il trim 2022	Tasso di crescita Il trim 2021
FVG	1.306	871	435	100.635	100.443	0,43	0,62
NORD-EST	15.522	9.678	5.844	1.140.020	1.142.500	0,51	0,64
ITALIA	82.603	50.197	32.406	6.070.620	6.067.466	0,54	0,74

Fonte: Movimprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Molto positivo, anche se frutto del "rimbalzo" dopo la flessione del 2020, il bilancio delle partite IVA.

Nel corso del 2021 se ne sono registrate 10.795 contro le 7.276 dell'anno prima, con un incremento del +48,4% (+18,2% la media nazionale). Si tratta di un valore che risulta superiore anche al periodo pre-pandemico (8.271 nel 2019) e che ha riguardato principalmente persone fisiche (60% delle nuove aperture).

L'incremento di avviamenti è generalizzato: +20,1% per le società di capitali, +22,4% per le società di persone, +12,6% per le persone fisiche, in particolare soggetti non residenti (valore cresciuto da 140 a 2.639 unità).

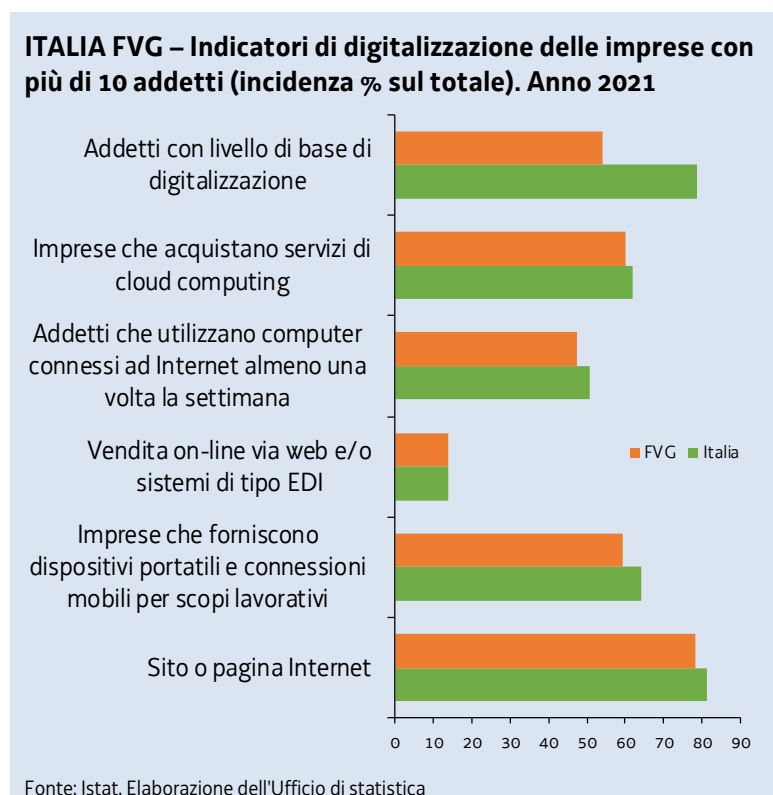
È il commercio ad aver registrato il maggior numero di avviamenti (2.603); si tratta in larga parte di aperture effettuate da soggetti non residenti, attivi nel commercio on-line.

Tornano a crescere a doppia cifra le attività professionali, scientifiche e tecniche (+22,2%); le numerose iniziative a sostegno del comparto delle costruzioni spingono le aperture di partite IVA nell'edilizia (+38,3%) e nelle attività immobiliari (+83,2%). Rimane ancora contenuta la ripresa nel settore turistico e ricreativo, con un numero di attivazioni in crescita rispetto al 2020 ma ancora inferiore ai livelli pre-pandemia.

Per quanto riguarda le sole persone fisiche, nel 2021 il 62% delle nuove aperture ha riguardato gli uomini; rispetto al 2020 la crescita è stata però più accentuata per la componente femminile (+15,5% contro il +11% dei maschi).

Dopo il deciso incremento di nuove attività avviate nel 2021, nei primi sei mesi del 2022 si è registrato un ridimensionamento, con 5.065 aperture di partite IVA in FVG. In particolare nel secondo semestre si è registrata una flessione del -29,4% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

L'emergenza sanitaria e le regole sul distanziamento interpersonale hanno favorito il miglioramento della connettività.



La banda ultra-larga era già ampiamente diffusa prima dell'epidemia, il 46% delle imprese utilizzava connessioni mediante fibra ottica ed il 40% via rete mobile, e ha visto un ulteriore incremento o miglioramento per entrambe le modalità di connessione (rispettivamente del 6% e dell'11%).

Rimangono tuttavia ancora al di sotto della media nazionale alcuni indicatori che descrivono lo stato di digitalizzazione delle imprese, anche in relazione alla struttura produttiva del FVG, fortemente orientata al manifatturiero.

Poco meno del 60% delle imprese con più di 10 addetti forniscono ai loro collaboratori dispositivi portatili e connessioni mobili per scopi lavorativi; meno della metà degli addetti utilizzano computer connessi ad Internet almeno una volta la settimana. Il 54,1% degli addetti ha un livello base di digitalizzazione.

Poco più del 13% delle imprese utilizza canali di vendita online, il 53,7% utilizza almeno un social media per la comunicazione, un valore che negli

ultimi 3 anni è raddoppiato pur rimanendo leggermente al di sotto del valore medio nazionale (56,2%).

Secondo l'indagine della Banca d'Italia sulle imprese industriali e dei servizi, nel 2021 la redditività è stata sostenuta da una crescita dei fatturati, sebbene il rialzo dei costi abbia contenuto i margini di profitto; tale ripresa ha portato ad un incremento di liquidità delle imprese e dei depositi. Per l'anno in corso le aziende prospettano un peggioramento della situazione economica, soprattutto a causa dei rincari dei prezzi dell'energia e delle materie prime.

In presenza di condizioni d'offerta rimaste accomodanti, la domanda di credito delle imprese con sede in regione, alimentata dalla ripresa dell'attività produttiva e degli investimenti, è stata contenuta dall'ampia liquidità disponibile: i

prestiti bancari sono aumentati dell'1,4%, in netta decelerazione rispetto alla fine del 2020 (17%). A livello settoriale ha accelerato in particolare il credito alle costruzioni, in parallelo all'intensa crescita dell'attività produttiva. La rischiosità del credito si è confermata su livelli storicamente bassi, grazie anche alla ripresa e alle misure di sostegno. Per il primo trimestre del 2022 i dati provvisori indicano ancora una modesta espansione dei prestiti alle imprese (+2,6%).

Per quanto riguarda le misure di sostegno, nel 2021 il ricorso alle moratorie è notevolmente diminuito. In rapporto ai prestiti complessivi, nel 2021 i crediti oggetto di moratoria costituivano l'1,7% (dal 12,5% dell'anno precedente), quelli assistiti da garanzie pubbliche il 26,1% (dal 21,5%); il ricorso alle garanzie è stato più intenso per le imprese manifatturiere e di dimensioni medio-grandi.

Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnalano che dal 17 marzo 2020 al 30 giugno 2022 sono oltre 47 mila le richieste pervenute al Fondo per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti del FVG, per un importo complessivo di oltre 4,9 miliardi di euro corrispondente ad un importo finanziato medio pari a 104 mila euro.

Innovazione e competitività. Si attestano a 273 le start-up innovative iscritte alla sezione speciale del Registro delle Imprese. Il FVG rimane tra le regioni (la seconda nel secondo trimestre 2022) con la più elevata incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali della regione: 5,38% contro una media nazionale pari a 3,77%. Tre province su quattro – Udine, Pordenone e Trieste – si posizionano nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up.

In regione oltre i due terzi delle start-up innovative fornisce servizi, in particolare produzione di software e consulenza informatica, ricerca scientifica e sviluppo e servizi d'informazione. Circa un terzo opera nei settori dell'industria in senso stretto, soprattutto nella fabbricazione di macchinari e apparecchiature e nella fabbricazione di computer e prodotti elettronici e ottici.

FVG – Start-up e PMI innovative per provincia. Il trim. 2022



Fonte: Registro imprese. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Sono 39 le imprese iscritte alla sezione delle PMI innovative. Le società presenti nella sezione degli incubatori nei registri camerali sono 4: il Polo Tecnologico Alto Adriatico di Pordenone, Bic incubatori FVG, Innovaction Factory e Friuli Innovazione.

In continua crescita il numero di imprese che stipulano un contratto di rete per innovare e competere sul mercato attraverso un "contratto": ad ottobre 2022 sono 2.296, ovvero circa 228 ogni 10 mila imprese con sede in regione rispetto ad una media nazionale di 73, tra i valori più alti d'Italia. Tra i settori di attività prevalente emergono l'agricoltura e la pesca e le costruzioni.

Il FVG è terza in Italia per capacità innovativa dopo Emilia-Romagna e la provincia autonoma di Trento, un risultato che colloca la regione tra gli innovatori "forti" in Europa secondo i parametri della Commissione Europea¹⁰ per il 2021.

La valutazione riflette livelli elevati di spesa in innovazione, diffuse innovazioni di processo introdotte dalle PMI, co-pubblicazioni scientifiche internazionali e collaborazioni delle PMI innovative con altre imprese. Tra gli aspetti che invece penalizzano il FVG rispetto alle regioni europee più innovative risultano la più bassa propensione alla spesa in ricerca e sviluppo del settore privato (65-esima regione su 89 definite "strong innovators"), la limitata padronanza delle competenze digitali di base (85-esima) ed una più bassa quota di popolazione con educazione terziaria (72-esima).

¹⁰ Commissione Europea, Regional Innovation Index 2021.

Nel confronto nazionale, le risorse private dedicate alla ricerca e sviluppo in regione risultano tra le più elevate: la spesa complessiva di imprese e istituzioni private non profit in rapporto al PIL si attesta allo 0,9%, in costante crescita anche nel 2020 nonostante i pesanti effetti dell'emergenza sanitaria sulle attività produttive.

Gli investimenti delle sole imprese ammontavano a 348 milioni di euro, pari a 289 euro per abitante a fronte di un valore medio nazionale pari a 259 euro (275 euro nel 2019). La regione, inoltre, si distingue per numero di addetti alla ricerca e sviluppo per mille abitanti, pari nel 2020 a 7,0 contro un valore medio nazionale pari a 5,7.

Nel triennio 2018-2020 il 52,2% delle imprese industriali e dei servizi con 10 o più addetti del FVG ha svolto attività volte all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o processo, quota di poco superiore alla media nazionale (50,9%).

L'agricoltura e l'agroalimentare

I dati del 7° Censimento generale dell'agricoltura realizzato tra gennaio e luglio 2021, con riferimento all'annata agraria 2019-2020, conta come attive in FVG 16.400 aziende agricole, in calo del 26,3% rispetto al Censimento di 10 anni prima (in Italia -30,1%), e rileva un incremento della Superficie Agricola Utilizzata (SAU) a livello regionale del 3% sempre rispetto al 2010 (in l'Italia -2,5% nello stesso periodo).

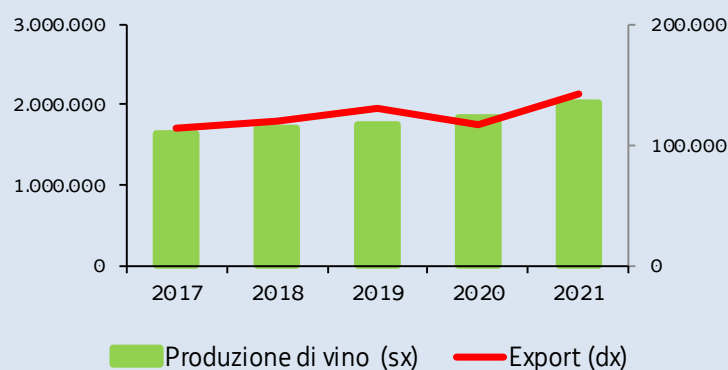
Si tratta di un fenomeno che vede una sempre maggiore concentrazione delle superfici in meno aziende, ma di maggiori dimensioni: metà della superficie del FVG è utilizzata dal 5,6% delle aziende più grandi, quelle che conducono appezzamenti di almeno 50 ettari.

La superficie delle aziende agricole del FVG è pari a 299.281 ettari, di cui 224.766 ettari costituiscono la superficie utilizzata (SAU), 4.529 ettari sono dedicati ad arboricoltura da legno, 56.414 ettari a boschi¹¹. La SAU è suddivisa in una parte maggioritaria di seminativi (158.130 ettari), coltivazioni legnose agrarie (33.372 ettari) e prati permanenti o pascoli (33.069 ettari), più una quota residuale di orti familiari annessi ad aziende agricole. Tra le altre utilizzazioni dei terreni, la destinazione a prati permanenti e pascoli è in FVG pari al 15% della SAU (quota stabile rispetto a 10 anni fa), contro il 27% dell'Italia e il 19% del Nord-est.

I dati dell'anagrafe zootecnica registrano, nel 2021, 2.192 allevamenti di bovini, 789 di suini, 381 di avicoli, 224 attività di acquacoltura, 1.878 quelle di apicoltura. In ambito lattiero caseario, nel 2020, risultano attivi 48 stabilimenti. Nel 2021 l'agricoltura biologica in FVG si caratterizza per una superficie coltivata di oltre 21,3 mila ettari, in crescita del 23,4% rispetto all'anno prima. La SAU biologica rappresenta il 9,2% della superficie agricola complessiva (era il 7,5% nel 2020). Il numero di operatori è cresciuto da 910 a 1.109 unità. Le aziende biologiche sono il 4,8% delle aziende agricole totali.

Il valore aggiunto del settore agricoltura, silvicoltura e pesca per l'anno 2021 è pari 540 milioni di euro ai prezzi correnti; per il 2022, la stima di Prometeia si attesta su 625 milioni di euro con previsioni di un aumento pari al +15,7% sui valori nominali. Le unità di lavoro in agricoltura sono previste in aumento del +1,7% nel corso dell'anno.

Esportazioni di vini di uve e produzione di vino totale in FVG (valori in euro e in ettolitri). Anni 2017-2021



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Il fatturato all'estero dell'industria alimentare nel primo semestre 2022 ammonta a 594 milioni di euro, in crescita del +47,0% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

La bilancia commerciale è in attivo per oltre 347 milioni di euro grazie a valori dell'export che risultano superiori all'import per la gran parte dei partner commerciali tranne che per l'Ucraina, per la categoria Ateco "CA104-Oli e grassi vegetali e animali", per la Polonia, per la categoria Ateco "CA101-Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne" e per l'Indonesia, per la categoria "CA104-Oli e grassi vegetali e animali".

Oltre i tre quarti del fatturato all'estero dell'industria alimentare è realizzato dalla vendita di zucchero-caffè-pasti e piatti preparati (180 milioni di euro), prodotti da forno e farinacei (167 milioni) e

bevande (109 milioni di euro).

All'interno di questa voce, l'export di vino è pari a 93 milioni di euro, in crescita del +55,4% nel primo semestre 2022 rispetto al corrispondente periodo del 2021 (+13,5% il valore medio nazionale) anche grazie alla ripresa del canale Ho.Re.Ca. conseguente all'allentamento delle limitazioni sugli spostamenti e sulla socialità delle persone.

¹¹ Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Censimento generale dell'agricoltura in Friuli Venezia Giulia. Ottobre 2022.

Il principale mercato di sbocco dell'industria alimentare si conferma la Germania, che nel primo semestre 2022 ha acquistato quasi un quinto dei prodotti della regione (107 milioni di euro), in particolare caffè e pasti e piatti preparati; per i vini invece, il principale partner è rappresentato dagli Stati Uniti dove le vendite hanno superato i 28 milioni di euro, il 71% in più rispetto allo scorso anno.

Infine l'agriturismo, principale attività connessa all'agricoltura per i flussi turistici, conta 703 aziende attive nel 2021 con circa 27 mila posti a sedere nella ristorazione e 4,8 mila posti letto.

I turisti che hanno pernottato in una di queste strutture nel corso del 2021 sono stati circa 57 mila, oltre 20 mila in più rispetto al 2020 ma, a causa della pandemia, ancora un po' al di sotto degli arrivi del 2019 (70 mila). La permanenza media è pari a circa 3 giorni e mezzo.

I servizi: commercio, turismo e trasporti

Commercio. Gli esercizi commerciali in sede fissa al 31.12.2021 erano 11.557, di cui 4.385 sono unità locali di imprese del settore commerciale che contavano più punti vendita. Rispetto all'anno precedente si è registrato un calo di 126 unità, a conferma del continuo processo di concentrazione che sta interessando il settore in risposta ai mutamenti nelle abitudini di spesa delle famiglie e alla progressiva diversificazione dei canali di vendita.

La ristrutturazione del commercio al dettaglio in FVG evidenzia una sostanziale riduzione dei punti vendita ma, coerentemente con quanto avviene a livello nazionale, comporta un aumento del commercio al di fuori dei circuiti classici di vendita, in particolare di quello via Internet. Tra i cittadini di 14 anni e più che usano la Rete intervistati dall'Istat nel 2020, circa il 41,5% aveva effettuato acquisti o ordini online negli ultimi tre mesi. Quelli più frequenti riguardavano gli articoli per la casa (39,9% di coloro che avevano effettuato acquisti o ordini su Internet negli ultimi 12 mesi), l'abbigliamento (39,0%), la prenotazione di viaggi e vacanze (29,9%) e i libri (26,8%). Nel 2021 il 17% delle persone di 6 anni e più ha usato Internet per vendere merci o servizi negli ultimi tre mesi.

Turismo. Nel 2021 il FVG è stato meta di 1,9 milioni di turisti per 7,3 milioni di pernottamenti, valori ampiamente superiori a quelli del 2020 ma ancora inferiori ai livelli pre-pandemici. La permanenza media di 3,8 giorni è stata superiore a quella del 2019, pari a 3,4 giorni. Sono tornati i turisti stranieri, soprattutto in termini di pernottamenti (+90,0%). È però la componente domestica che si è avvicinata di più ai flussi del 2019, con uno scostamento di appena il 3,5% rispetto alle presenze del 2019.

La ripresa dei flussi turistici ha interessato tutti gli ambiti, in particolare la montagna invernale, che proprio nel 2020 aveva visto interrompersi una stagione dal buon esordio. In generale, oltre ai flussi registrati nelle tradizionali località turistiche della regione, il 2021 si è contraddistinto per una maggiore frequentazione di piccoli borghi e piccole località di montagna fuori dai classici circuiti. Questi comuni, nell'anno post-pandemia hanno registrato movimenti anche superiori a quelli pre-pandemici.

FVG – Indicatori di sintesi del turismo (valori assoluti e var. %). Anni 2021-22

		2021		2022		Var. % 2022/21	
		Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio-settembre	Totale FVG	1.614.037	6.480.568	2.161.104	8.185.688	33,9	26,3
	Capoluoghi	344.708	818.359	518.742	1.210.991	50,5	48,0
	Mare	747.631	3.915.566	934.563	4.780.665	25,0	22,1
Stagione Estiva (giugno-agosto)	Totale FVG	1.094.425	4.672.809	1.288.119	5.449.704	17,7	16,6
	Capoluoghi	190.129	434.637	242.962	548.716	27,8	26,2
	Mare	589.299	3.157.408	664.179	3.665.477	12,7	16,1

Nota: dati provvisori

Fonte: WebTur. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

I dati provvisori sul 2022 confermano la ripresa del settore. Tra gennaio e settembre 2022 i turisti sono cresciuti del +33,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e i pernottamenti sono aumentati del 26,3%. La stagione estiva nelle località balneari della regione ha registrato un incremento di arrivi pari al +12,7% e di presenze pari al +16,1% rispetto all'anno precedente. Particolarmente apprezzate nei primi nove mesi dell'anno le città capoluogo: +50,5% gli arrivi e +48,0% le presenze, a segnale di una ripresa di tutte le attività, anche quelle legate al segmento business. In termini di provenienze, i turisti stranieri sono cresciuti più dei turisti italiani. La loro spesa, nel primo semestre dell'anno, è stimata¹² pari a 513 milioni di euro, più del doppio rispetto a quella registrata nello stesso periodo del 2021, quando però ancora vigevano condizioni restrittive per la pandemia.

¹² Banca d'Italia, Turismo internazionale. Ottobre 2022.

Cultura. Il settore della cultura ha risentito in maniera importante della crisi da Covid-19. Il perdurare delle limitazioni all'accesso ai luoghi della cultura e agli spettacoli fino all'applicazione della "zona bianca", fine maggio 2021, ha determinato un calo degli ingressi ed un corrispondente calo della spesa del pubblico a tutto il primo semestre 2021. Complessivamente, l'anno si è chiuso con un calo degli ingressi pari al -8,6% rispetto al 2020; l'ammontare corrisponde a circa un quinto rispetto a quella che si registrava prima della pandemia.

Nei primi quattro mesi del 2022 gli spettacoli registrati dalla SIAE sono stati oltre 27 mila ed hanno superato quelli del 2020 e del 2021, rimanendo ancora sotto i livelli del 2019 (-30,1%); ancora più elevato il gap degli ingressi (887 mila) rispetto a quelli tra gennaio e aprile 2019 (1,9 milioni).

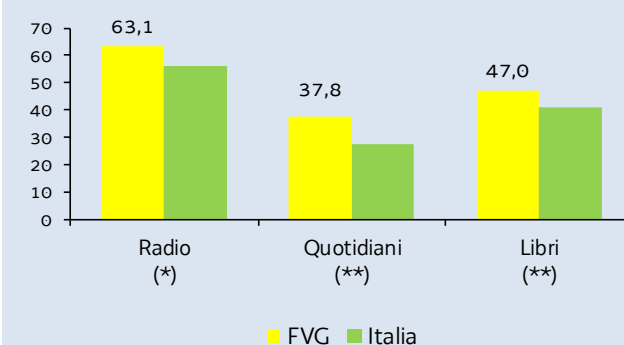
Anche nel 2021 la partecipazione dei cittadini del FVG ad eventi culturali fuori casa si è confermata più elevata rispetto a quella registrata, in media, in Italia, così come più diffuse sono state le attività di spettacolo che hanno animato il territorio: 41,7 spettacoli ogni 1.000 abitanti a fronte di una media nazionale pari a 28,9 secondo i dati SIAE. Alle attività legate al tempo libero e alla cultura le famiglie del FVG hanno destinato il 5% della loro spesa media mensile, il secondo valore più alto a livello nazionale.

Sempre meno cittadini guardano la TV (dal 89,1% del 2020 all'88,3% del 2021) e sempre più utilizzano Internet (dal 76,0% al 77,8%) anche quotidianamente (dal 60,9% al 63,8%).

Sono calati i lettori di quotidiani (dal 44,7% di cittadini che leggevano quotidiani almeno una volta alla settimana nel 2020 al 37,8% del 2021) e anche i lettori di libri (dal 51,6% al 47,0%) che proprio durante la pandemia erano aumentati nella loro componente più saltuaria, anche per l'impossibilità di dedicarsi ad altre attività fuori casa.

La lettura di libri e quotidiani rimane comunque una pratica più diffusa rispetto al resto d'Italia, e ciò anche per la maggior diffusione delle biblioteche aperte al pubblico: 2,2 ogni 10 mila abitanti contro l'1,3 della media nazionale. In quasi 9 comuni su 10 del FVG è presente almeno una biblioteca, quasi la metà (46,4%) è rimasta aperta con accesso fisico o offrendo servizi online, a marzo 2020. Durante il lockdown, il 60,4% delle biblioteche hanno offerto un servizio di prestito e consultazione tramite piattaforma digitale, il 33,9% ha organizzato un servizio di prestito "a domicilio", il 62,6% un servizio di "take away". Sempre più diffusa la presenza sui social media: 1 biblioteca su 2 ha incrementato la propria presenza e le attività su questi nuovi canali.

Italia – Cittadini che ascoltano la radio, leggono quotidiani e libri (valori %). Anno 2021



Note: (*) Per 100 persone di 3 anni e più della stessa zona; (**) per 100 persone di 6 anni e più della stessa zona.

Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Trasporti. Il traffico autostradale nel 2021 si è significativamente ripreso dopo le limitazioni alla mobilità che avevano caratterizzato il 2020. L'utilizzazione della rete, espressa in termini di veicoli teorici medi giornalieri, è aumentata tra il 35 e il 40% per i veicoli leggeri (auto e moto) e tra il 18 e il 24% per i veicoli pesanti (camion).

Le merci movimentate nel 2021 dal sistema portuale del FVG hanno sfiorato i 60 milioni di tonnellate, un valore superiore a quello del 2020 (+2,7%) ma che rimane ancora al di sotto dei livelli pre-pandemici.

Il traffico nel porto di Trieste, comprendendo anche la quota del SIOT, è aumentato del +2,2% con oltre 55 milioni di tonnellate di merci movimentate. Il dato del general cargo (Ro-Ro e container) risulta in crescita del +8,2% con 17,4 milioni di tonnellate. Relativamente al settore container, il 2021 sconta una flessione del -2,4% dovuta a molteplici fattori tra cui gli effetti della pandemia, il blocco del canale di Suez, l'aumento dei noli e la difficoltà nel reperimento di TEU vuoti. Le rinfuse liquide hanno mantenuto nel complesso gli stessi valori dell'anno precedente (-0,4%) con 37,4 milioni di tonnellate.

Il porto di Monfalcone ha segnato un incremento del +11,4% raggiungendo i 3,3 milioni di tonnellate di merci. Il settore delle rinfuse solide ha segnato una crescita del +20,9% mentre flette il settore general cargo (-9,7%). Nel 2021 lo scalo isontino ha movimentato 1.317 treni (+19,8%).

Nel 2021 nel porto di Trieste sono stati manovrati oltre 9 mila treni (+15,3% rispetto all'anno precedente) che sommati ai 1.317 treni del porto di Monfalcone (+20% sul 2020), rappresentano valori che complessivamente sottraggono al traffico stradale l'equivalente di oltre 200 mila camion. Porto Nogaro ha movimentato 1,3 milioni di tonnellate di merci, l'1,4% in più rispetto all'anno scorso.

Positivo l'andamento anche a tutto il primo semestre del 2022.

Il porto di Trieste ha movimentato oltre 29,1 milioni di tonnellate di merci (+13,2% la variazione tendenziale sul 2021). A crescere sono soprattutto i movimenti legati alle rinfuse liquide (+12,4%) con circa 19 milioni di tonnellate movimentate.

Traffico merci nei porti di Trieste, Monfalcone e Porto Nogaro (tonnellate). I semestre 2020-2022 (valori assoluti e var. % 2022/2021).

Porto	2020	2021	2022	Var. %
Trieste (escluso Oleodotto)	8.451.877	8.806.318	10.114.492	14,9
Oleodotto SIOT	17.806.938	16.940.912	19.039.318	12,4
Monfalcone	1.576.543	1.623.561	1.869.259	15,1
Porto Nogaro	682.281	651.173	548.748	-15,7
FVG	28.517.639	28.021.964	31.571.817	12,7

Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale, Azienda speciale per il porto di Monfalcone, ZIU - Consorzio per lo Sviluppo industriale del Friuli Centrale. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le "merci varie" si attestano sui 9,7 milioni di tonnellate (+13,0%), le rinfuse solide sulle 425 mila tonnellate (+79,5%). Il settore Ro-Ro con 164 mila unità transitate, segna un aumento del +11,0% rispetto al primo semestre 2021.

Per il Porto di Monfalcone, i volumi complessivi dei primi sei mesi del 2022 hanno raggiunto 1,9 milioni di tonnellate di merce (+15,1%). In aumento le rinfuse solide (+28,6%), in particolare per i prodotti metallurgici. In calo i cereali (-77%).

Porto Nogaro ha movimentato 549 mila tonnellate di merci, il -15,7% in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Per quanto riguarda il traffico aereo, Trieste Airport ha movimentato nei primi 9 mesi dell'anno 517.594 passeggeri, più del doppio rispetto ai 218.539 del 2021. Il gap rispetto al 2019 (-11,5%) è quindi in riduzione, nonostante un numero di voli minore (7.214 nel 2022, -30,7% sullo stesso periodo del 2019). In forte ripresa anche il traffico merci, pari a 210 tonnellate, quasi quintuplicate rispetto al 2021, e al netto dei charter cargo a livelli superiori al 2019 (32.722 kg contro 23.623 nel 2019).

L'uso del trasporto pubblico locale da parte della popolazione di 14 anni o più residente in FVG è ulteriormente diminuito nel 2021 sia per quanto riguarda il treno (27,2% della popolazione di 14 anni o più ha utilizzato il treno almeno una volta nell'anno, -6,0 punti percentuali) che l'autobus (18,5% delle persone di 14 anni o più ha utilizzato l'autobus almeno una volta l'anno, -4,7 punti percentuali), attestandosi su valori vicini alla media italiana (26,7% treno e 18,6% autobus).

La soddisfazione degli utenti si conferma a livelli molto alti: la soddisfazione per il servizio su ferro è superiore alla media italiana in tutti gli aspetti tranne che per il costo del biglietto (49,0% contro 50,0%), mentre per il trasporto su gomma gli utenti sono tra i più soddisfatti in Italia, con percentuali superiori tra i 20 e i 25 punti percentuali rispetto alla media italiana per i vari aspetti del servizio (puntualità, frequenza, possibilità di collegamento con altri comuni ecc.).

Il mercato del lavoro

Nel 2021 le forze di lavoro di 15 anni e più sono state, in media, 541 mila di cui 510 mila occupati e 31 mila disoccupati. Gli inattivi tra i 15-64 anni si sono attestati a 210 mila; gran parte di essi (177 mila) sono persone che non cercano lavoro e non sono disponibili a lavorare, 30 mila sono persone che non cercano lavoro pur essendo disponibili a lavorare, 2 mila cercano lavoro ma non hanno una disponibilità immediata a lavorare.

L'occupazione nel 2021 è tornata a crescere progressivamente nel corso dell'anno, dopo la fase acuta della pandemia. L'emergenza ha contribuito a rompere alcune rigidità presenti nell'organizzazione del lavoro, permettendo di lavorare da casa al 13,4% degli occupati, una quota che prima della pandemia era pari al 6,6%. Ciò può aver cambiato la percezione della propria realtà lavorativa, aumentando il livello di soddisfazione personale riguardo al lavoro svolto (dal 47,5% di soddisfatti prima della pandemia al 50,5% del 2021) e diminuendo la percezione di insicurezza dell'occupazione (dal 6,6% al 4,5%).

Un titolo di studio elevato assicura ancora una maggiore e continuativa presenza nel mercato del lavoro, ma non sempre garantisce un'adeguata qualità dell'occupazione tant'è che il 30,2% degli occupati svolge un'occupazione per la quale sarebbe sufficiente un titolo di studio inferiore.

L'occupazione. Il numero degli occupati tra 15 e 64 anni in FVG nel 2021 si è attestato in media sulle 495 mila unità, in aumento rispetto all'anno precedente (+0,8%) grazie soprattutto al buon andamento dell'economia a partire dal secondo semestre che ha portato l'occupazione a livelli anche superiori a quelli registrati prima della pandemia.

Il tasso di occupazione varia tra il 74,4% dei maschi e il 60,2% delle femmine (67,4% il valore totale) e tende a convergere all'aumentare del titolo di studio: tra coloro che posseggono una laurea o un titolo post-laurea il tasso varia tra l'87,4% dei maschi e l'81,4% delle femmine.

Tra gli occupati di sesso maschile il 17,6% possiede un titolo di studio post-laurea; tra gli occupati di sesso femminile questa quota sale al 30,9%.

Nel complesso, l'occupazione femminile è cresciuta del +1,8%, quella maschile è rimasta stabile. Il settore che ha trainato la ripresa è quello dei servizi (+2,0%), in particolare commercio, ristoranti e servizi ricettivi (+4,2%).

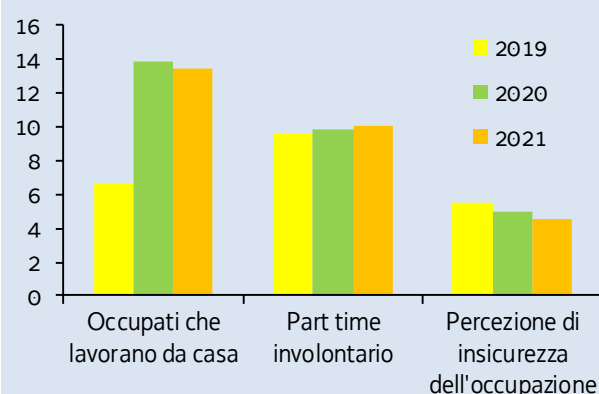
A crescere in termini relativi è stata soprattutto l'occupazione indipendente: +1,8% rispetto al 2020, un fenomeno di cui si è già accennato in riferimento alle partite Iva. Peraltro queste posizioni sono cresciute in particolare nella componente del lavoro part-time (+17,0%). L'occupazione dipendente (412 mila unità) è rimasta costante nelle posizioni a tempo pieno (+0,1%), mentre è aumentata nelle posizioni a tempo parziale (+2,7%).

Gli occupati complessivi nel secondo trimestre del 2022 hanno raggiunto quota 537mila. A crescere nella prima metà dell'anno è stata soprattutto la componente femminile. Il tasso di occupazione si è attestato al 70,4%: al 75,7% per gli uomini e al 64,9% per le donne.

La disoccupazione. Il numero di persone in cerca di occupazione nel 2021 era pari a 31 mila unità, di cui 13 mila maschi e 18 mila femmine, un valore abbastanza stabile rispetto all'anno precedente. 6 disoccupati su 10 erano precedentemente occupati, 3 su 10 erano inattivi, 1 su 10 era senza esperienza lavorativa. Il numero di disoccupati è aumentato più per i maschi che per le femmine.

Il tasso di disoccupazione si è attestato al 5,8%, stabile rispetto allo scorso dato. Si tratta del quarto valore più basso a livello nazionale dopo quello del Trentino-Alto Adige, Veneto ed Emilia-Romagna. Anche la disoccupazione di lunga durata rimane abbastanza costante, attestandosi al 2,5%. Il tasso di disoccupazione varia tra il 7,5% di quello femminile

Indicatori BES sul mercato del lavoro in FVG (valori %). Anni 2019-2021



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

e il 4,4% di quello maschile; per la disoccupazione di lunga durata il gap di genere è ancora più ampio: 3,6% quello femminile, 1,7% quello maschile.

Il tasso diminuisce all'aumentare del titolo di studio posseduto, passando da un'incidenza pari al 7,6% per coloro che hanno il titolo di licenza media al 4,1% di coloro che hanno una laurea o un titolo post-laurea.

Nel corso della prima metà del 2022 ed in particolare nel secondo trimestre i disoccupati sono diminuiti, attestandosi a 26 mila unità: 13 mila maschi e altrettante femmine. Il tasso di disoccupazione è così sceso al 4,3% per gli uomini e al 5,4% per le donne (un valore storicamente molto basso).

La società e le famiglie

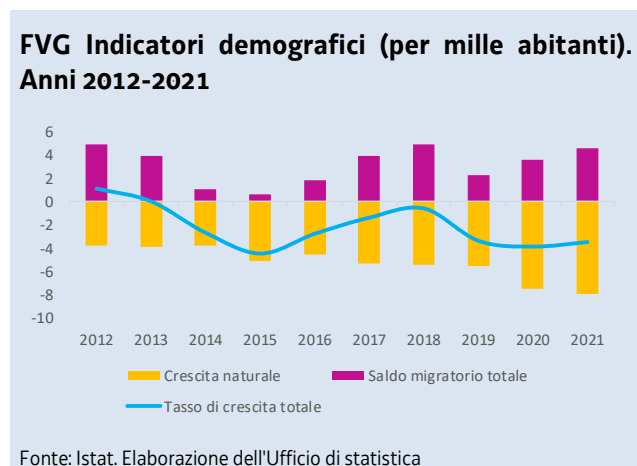
Cittadini. Al 1° gennaio 2022 la popolazione residente in FVG è pari a 1.197.295 abitanti, 4 mila in meno rispetto all'anno precedente (-0,4% la variazione tendenziale).

La struttura della popolazione è sbilanciata verso le età più anziane: ogni 100 persone con meno di 15 anni ve ne sono più del doppio (231) con 65 anni e oltre; l'età mediana (49,7 anni) è la 12-esima più elevata tra tutte le regioni europee. Il tasso di crescita (-3,5 per mille abitanti) è negativo per effetto della progressiva riduzione dei flussi migratori che non riescono a compensare il saldo naturale, rappresentato dalla differenza tra nati e morti.

Su queste dinamiche pesano gli effetti dell'epidemia di Covid-19. La speranza di vita alla nascita è in calo per il secondo anno consecutivo dal 2015, attestandosi a 79,6 anni per i maschi e 84,8 per le femmine, per effetto dell'aumentato rischio di mortalità nelle età più anziane.

Le nascite, pari a 7.281 unità nel corso del 2021, risultano in calo di 153 unità rispetto al 2020, per un tasso di natalità che si attesta al 6,1 per mille (6,8 in Italia) e sul quale incide la progressiva riduzione delle donne in età feconda. Il tasso di fecondità totale o numero medio di figli per donna, è pari a 1,26 nel 2020.

La popolazione straniera residente è pari a 117 mila unità, il 9,7% del totale dei residenti.



Invecchiamento e riduzione della popolazione hanno riguardato con diversa intensità i comuni della regione. L'indice di vecchiaia nei comuni di pianura è circa la metà di quello registrato nei comuni di montagna. Hanno perso popolazione 8 comuni su 10 ma il calo di popolazione registrato negli ultimi 10 anni nei comuni di montagna è oltre otto volte superiore a quello registrato, in media, sull'intero territorio regionale.

Le previsioni sul futuro demografico del FVG di fonte Istat restituiscono un quadro in cui la popolazione risulta in calo, con un rapporto tra giovani e anziani che nel 2050 sarà di 1 a 3 e in cui la popolazione in età lavorativa scenderà in 30 anni dal 63,8% al 53,3% del totale.

Nel 2020 oltre 3 mila stranieri residenti in FVG hanno acquisito la cittadinanza italiana. Al 1° gennaio 2021 gli stranieri non comunitari regolarmente presenti in FVG erano 74.693 di cui 45.318 con un titolo di soggiorno di lungo periodo.

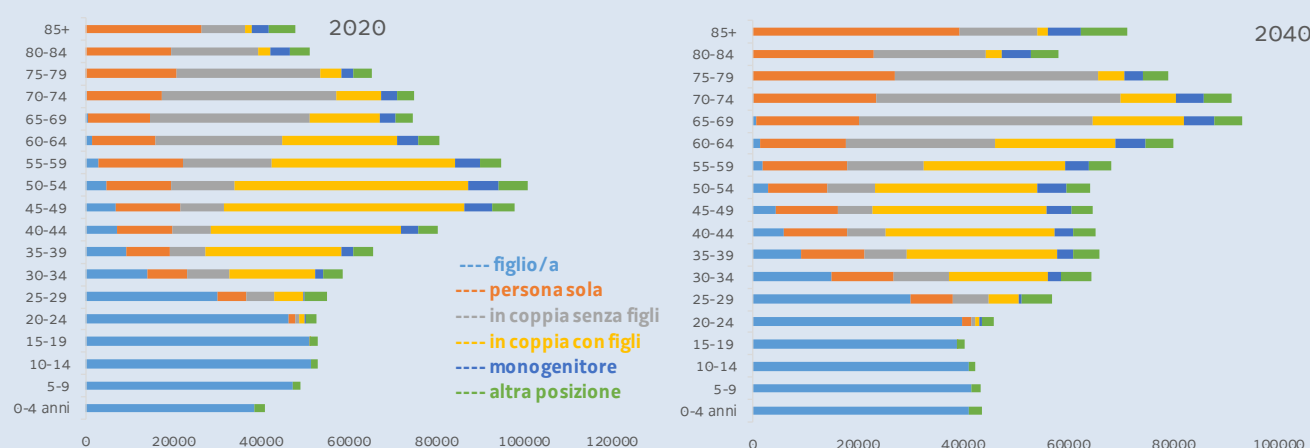
Gli ingressi di cittadini non comunitari nel corso del 2020 sono quasi dimezzati rispetto all'anno precedente ed hanno riguardato principalmente persone minorenni, circa un terzo degli ingressi complessivi.

Famiglie – Struttura. Sono 561 mila le famiglie residenti in FVG. La maggioranza di esse (61,3%) è formata da un solo nucleo¹³ di cui le coppie con figli rappresentano la parte più consistente (28,3% corrispondenti a 159 mila unità); seguono le coppie senza figli (23,0%, corrispondenti a 129 mila unità) e le famiglie monogenitoriali (10,0%, 56 mila unità), in maggioranza composte da madri sole con figli (48 mila, corrispondenti all'84,2% delle famiglie monogenitoriali). Le famiglie formate da due o più nuclei rappresentano una percentuale abbastanza esigua (4,6%, 26 mila unità). Le persone sole sono 191 mila.

Tra le coppie con figli, la metà (50,0% corrispondente a 80 mila coppie) ha un figlio, il 40,5% (65 mila coppie) ha due figli e il 9,5% (15 mila coppie) ha tre figli o più. Quasi il 73% delle coppie senza figli è costituito da famiglie in cui la donna ha più di 55 anni; le coppie in cui la donna ha tra i 35 e i 54 anni rappresentano il 18,4% delle coppie senza figli (corrispondenti a 23 mila coppie); le coppie giovani senza figli (15-34 anni della donna) sono 11 mila, l'8,8% delle coppie senza figli.

Abita con almeno un genitore il 65,5% dei ragazzi tra i 18-34 anni; di questi, il 45,7% studia, il 42,3% risulta occupato, l'11,2% in cerca di occupazione. La permanenza in famiglia riguarda maggiormente i figli maschi.

FVG - Popolazione residente per posizione familiare e classi quinquennali di età (valori assoluti, scenario mediano). Anni 2020 e 2040



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

Le previsioni demografiche di fonte Istat evidenziano un aumento del numero di famiglie, ma con un numero medio di componenti sempre più basso: da 2,17 a 2,04, nello scenario mediano. In particolare, la provincia di Trieste, nella fotografia del Censimento della popolazione 2020, contava il primato delle famiglie più piccole d'Italia, con 1,9 componenti.

Meno coppie con figli, più coppie senza, come conseguenza dell'invecchiamento della popolazione, dell'incremento dell'instabilità coniugale e della bassa natalità. Solo nell'ultimo biennio (2020-2021) le coppie senza figli sono aumentate del 6,0%, quelle con figli sono calate del 4,8%.

Entro il 2040 una famiglia su quattro sarà composta da una coppia con figli, più di una su cinque non avrà figli. Nello stesso periodo le persone che vivono da sole aumenteranno da 201 mila a 233 mila (+16,1%); solo nell'ultimo biennio tale aumento è stato pari al 2,7%, con i maggiori incrementi tra gli ultra sessantenni (+3,7%). Le famiglie monogenitoriali aumenteranno di oltre il 10%, con una netta crescita dei padri soli che, sempre più frequentemente dalla legge sull'affido congiunto, risultano i genitori affidatari.

¹³ISTAT distingue le famiglie in: senza nucleo, ovvero quelle i cui componenti non formano alcuna relazione di coppia o di tipo genitore-figlio – qui identificate come “persone sole”; famiglie con un solo nucleo, i cui componenti formano una relazione di coppia o di tipo genitore-figlio; famiglie con due o più nuclei.

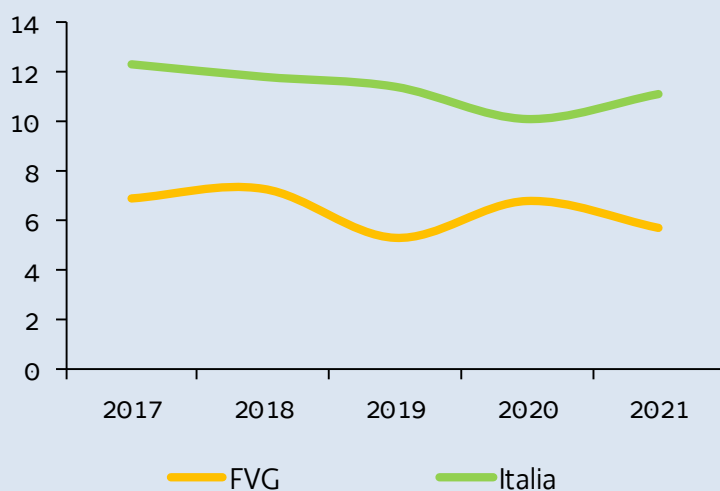
Le classi di età più giovani diminuiranno in consistenza ma la posizione familiare in qualità di figlio/a rimarrà prevalente fino ai 30 anni a causa della prolungata permanenza dei giovani nella famiglia di origine.

Famiglie – Le condizioni economiche e i consumi. Sotto il profilo economico, la maggior parte delle famiglie del FVG (7 su 10) giudica adeguate le risorse economiche di cui dispone, mediamente superiori a quelle a disposizione dei connazionali dichiarando un reddito medio annuale di quasi 2 mila euro superiore al livello medio nazionale.

Il 72,1% delle famiglie riteneva nel 2021 di avere risorse economiche almeno adeguate, terzo miglior valore in Italia dopo Trentino-Alto Adige e Lombardia; la media nazionale era del 68,3%. Il 10,0% delle famiglie riteneva che la propria situazione fosse migliorata nel corso del 2021, mentre era rimasta invariata per il 59,3%. L'82,5% delle famiglie del FVG disponeva nel 2021 di una casa di proprietà, il 17,5% era in affitto. Per il 14,3% delle famiglie, le case sono allacciate ad un impianto di riscaldamento centralizzato, per il 17,4% dispongono di apparecchi fissi o portatili, per il 68,4% di impianto autonomo.

Dichiarava di arrivare a fine mese con difficoltà il 14,3% delle famiglie del FVG (23,7% in Italia). Le famiglie in povertà relativa in FVG costituivano il 5,7% del totale, in calo rispetto al valore del 2020 (l'11,1% a livello nazionale). Le persone che vivevano al di sotto della soglia di povertà erano l'8,3% del totale della popolazione (14,8% a livello nazionale).

Incidenza di povertà relativa familiare (per 100 famiglie). Anni 2007-2021



Note: Rapporto tra il numero di famiglie in condizione di povertà e il numero di famiglie residenti. Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

I nuclei familiari residenti in FVG che nel 2021 hanno percepito almeno una mensilità di reddito di cittadinanza erano 13.201 (12.998 nel 2020) per complessive 25.613 persone coinvolte. L'importo medio mensile della misura era pari a 467 euro, in aumento dai 459 euro del 2020. Circa 2,5 mila sono i nuclei percettori di almeno una mensilità di pensione di cittadinanza, il cui importo medio mensile è stato pari a 256 euro.

Ulteriori 10 mila nuclei hanno percepito almeno un pagamento di reddito di emergenza nel corso del 2021.

Sono aumentate le famiglie che hanno richiesto un'attestazione ISEE per accedere a servizi e agevolazioni in ambito sociale.

In questo caso l'ampliamento della platea dipende anche dalla rimodulazione dei criteri d'accesso alle diverse prestazioni (es. bonus nido) e dall'ampliamento dei servizi fruibili (es.

bonus vacanze); così, dal 2017 al 2021 la percentuale di minori beneficiari indicati in attestazioni ISEE in rapporto al totale della popolazione della stessa fascia d'età è aumentata in particolare per la fascia 0-3 anni, passando dal 62% al 77%.

I nuclei con figli minori con un ISEE inferiore a 30 mila euro sono cresciuti da 53.035 a 57.840 (+9,1%) solo nell'ultimo anno di rilevazione. Il valore medio delle dichiarazioni ISEE delle famiglie con almeno uno straniero è meno della metà di quello delle famiglie di italiani (8,5 mila euro circa); il valore medio degli ISEE delle famiglie dove lavora solo un genitore è un terzo più basso rispetto alle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano.

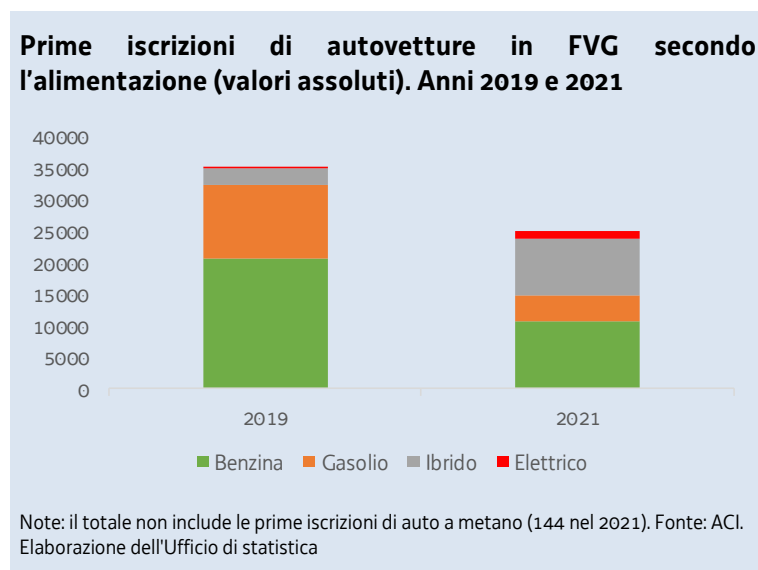
Sotto il profilo dei consumi, la spesa media mensile delle famiglie del FVG nel 2021 era pari a 2.576 euro, in crescita, a valori correnti, del +6,6% rispetto all'anno precedente (+4,7% la media nazionale)¹⁴. Considerata la dinamica inflazionistica (+2,1% la variazione dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale, NIC), la crescita in termini reali si attesta al +4,8%. La spesa media mensile per consumi in FVG risulta superiore di 140 euro mensili rispetto

¹⁴ Istat, Spesa per consumi delle famiglie, 9 giugno 2022.

alla media nazionale. La maggioranza delle famiglie spendeva circa 2.191 euro (mediana), un valore ancora inferiore a quello registrato nel 2019 (2.276 euro).

La struttura dei consumi riflette la parziale ripresa delle normali attività pre-pandemia: è aumentata la spesa per l'abbigliamento e le calzature (+22,1% rispetto al 2020), per i mobili, articoli e servizi per la casa (+24,3%), per i trasporti (+30,0%), per ricreazione, spettacoli e cultura (+7,7%), per i servizi ricettivi e di ristorazione (+28,9%), per i servizi sanitari e spese per la salute (+9,0%). Continua, allo stesso ritmo dell'anno precedente, l'aumento della spesa per alimentari e bevande analcoliche (+5,1%); all'opposto, sono calate le spese per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-4,9%), probabilmente per la minor permanenza a casa delle famiglie.

I consumi legati alle attività ricreative (eventi, cultura, ricettività, ristorazione) hanno livelli di spesa ancora distanti dai valori pre-pandemia, tra il 15% e il 17% in meno.



Il mercato dell'auto in FVG nel 2021 ha registrato volumi di attività ancora al di sotto dei livelli pre-pandemia. Le prime iscrizioni sono aumentate dello 0,3% contro una media nazionale pari a +5,4%; meno di tre quarti del valore registrato nel 2019.

I passaggi di proprietà al netto delle minivolture sono stati poco più di 62 mila e le radiazioni 36,5 mila. Supponendo una domanda di rinnovo equivalente al numero di cessazioni, dalla circolazione nell'anno si registrerebbe un saldo negativo per oltre 11 mila unità.

Nel 2021 il FVG è stata la regione che ha radiato il maggior numero di autovetture in rapporto alla consistenza del parco autovetture: 4,5 ogni 100 vetture circolanti, contro una media di 3,8.

Più deciso il rimbalzo dei motocicli con l'iscrizione di 4.647 nuovi veicoli: +17,9% rispetto al 2020.

L'andamento delle prime iscrizioni per alimentazione evidenzia una decisa crescita delle auto più "green": tra il 2019 e il 2021 le ibride sono più che triplicate (da 2.667 a 9.132 unità) e le auto elettriche hanno superato il migliaio di unità (1.152 dalle 210 del 2019) andando così a costituire poco più del 3% del parco veicolare della regione (2,8% la media nazionale). Sotto il profilo dei consumi, le vendite di carburante nel 2021 hanno registrato aumenti compresi tra il 17,4% della benzina e il 12,4% del gasolio rispetto all'anno prima, superando i livelli precedenti la pandemia.

I dati dei primi sei mesi dell'anno su prime iscrizioni e passaggi di proprietà evidenziano livelli di attività ancora inferiori a quelli registrati nel corrispondente periodo pre-pandemico. Tra gennaio e settembre sono state 15.245 le prime iscrizioni e 41.170 i passaggi di proprietà (-44,0% e -14,8%). Sono valori inferiori anche ai livelli 2021, rispettivamente per il -23,7% e -11,5%. In calo anche le radiazioni.

Qualità di vita. Nel 2021 il 49,2% dei cittadini del FVG si è dichiarato molto soddisfatto (punteggio uguale o superiore a 8 su una scala da 1 a 10) rispetto a diversi ambiti della sua vita quotidiana (46,0% il valore medio nazionale). È calata, dall'11,3% al 10,7%, la quota di coloro che hanno espresso una generale insoddisfazione (punteggio inferiore a 6 su una scala da 1 a 10) ma in alcuni ambiti di vita il peso della pandemia ha lasciato il segno.

Questo si osserva, in primis, in tema di salute. I cittadini poco soddisfatti circa le loro condizioni di salute sono aumentati dal 14,6% al 17,3% e coloro che si sono definiti in "buona salute" sono diminuiti dal 73,6% al 70,3%, secondo un andamento comune anche alle altre regioni d'Italia. È aumentato il consumo di farmaci: nel 2021, negli ultimi due giorni precedenti la rilevazione, hanno dichiarato di farne uso il 44,1% dei cittadini contro il 39,8% registrato l'anno prima. Al

contrario, i principali fattori di rischio alla vita sana quali l'eccesso di peso, l'abuso di alcolici e i comportamenti sedentari sono risultati meno diffusi rispetto all'anno precedente, mentre sono tornati ad aumentare i fumatori.

Anche per la sfera delle relazioni amicali si è registrato un peggioramento, dal 27% di insoddisfatti al 41,8%, probabilmente per effetto dei prolungati ostacoli posti dalla pandemia alla socialità. È calata rispetto al 2021 anche la soddisfazione per il tempo libero, sia per i maschi che per le femmine.

La soddisfazione per le relazioni familiari continua, invece, ad essere molto alta, superiore a quella di ogni altra dimensione considerata: nel 2021 l'88,4% delle persone di 14 anni e oltre la valutava molto o abbastanza elevata. Solo una quota residuale, il 2,5%, giudicava questo tipo di relazioni per niente soddisfacente.

È tornata ad aumentare la fiducia riguardo alle prospettive future, attestandosi su valori anche superiori a quelli che si registravano prima della pandemia: ha espresso un giudizio positivo il 30,9% dei cittadini del FVG; più positivi i maschi (34,1%) delle femmine (27,9%).

Il benessere soggettivo ha sostenuto un clima di coesione sociale in FVG in cui il grado di fiducia che le persone sono disposte ad accordare ai loro concittadini è risultato non solo più elevato della media nazionale ma anche in costante crescita negli ultimi 10 anni.

Nel 2021 è cresciuta la soddisfazione per la situazione ambientale, nonostante la preoccupazione per i cambiamenti climatici riguardi ormai oltre 2 cittadini su 3. L'86,5% dei cittadini di 14 anni e più hanno dichiarato di essere molto o abbastanza soddisfatti della situazione ambientale della zona in cui vivono (72,4% il valore medio Italia). In particolare,

Famiglie allacciate alla rete idrica comunale molto o abbastanza soddisfatte su alcuni aspetti riguardanti il servizio idrico (valori %). Anno 2021



Fonte: ISTAT. Elaborazione dell'Ufficio di statistica

sono diminuiti i cittadini che considerano molto o abbastanza presente il problema dell'inquinamento dell'aria (da 22,4% a 18,1%) e del rumore (dal 22,9% al 20,4%). Per quanto riguarda l'acqua, le famiglie che ne lamentano irregolarità nell'erogazione sono il 3,0% del totale (erano l'1,8% l'anno prima), un terzo rispetto a quelle registrate a livello nazionale.

Sono migliorati rispetto all'anno precedente alcuni aspetti connessi alla mobilità: scende dal 22,0% al 21,3% la quota di famiglie che lamenta difficoltà di parcheggio nella zona di residenza (il 29% nel 2019), dal 29,6% al 25,8% il problema del traffico.

Aumenta la quota di coloro che lamentano difficoltà di collegamento con i mezzi pubblici: dal 24,5% al 26,8%.

L'inquinamento dell'aria è stato percepito molto o abbastanza presente dal 18,1% delle famiglie del FVG (22,4% del 2020) e gli odori sgradevoli dal 11,1% (9,8% l'anno precedente). Mediamente, gli abitanti del FVG hanno una disponibilità di verde urbano (metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana) quasi doppia rispetto ai connazionali: 64,2 mq contro 30,1. La densità di verde storico è pari a 6 mq per 100 mq di superficie urbanizzata contro una media nazionale pari a 1,7 mq.

Box - Principali aggregati di finanza pubblica

Il presente riquadro è volto a fornire un approfondimento sul recente andamento dei principali aggregati di finanza pubblica e dei redditi da lavoro dipendente in particolare dell'Amministrazione pubblica.

Il Prodotto interno lordo (PIL) fornisce una misura delle risorse generate dal sistema economico. Nell'anno 2020, principalmente a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 è stata registrata una contrazione del PIL regionale a prezzi concatenati pari a -6,7% (-8,9% il dato italiano). Nel triennio precedente, 2017-2019, il PIL è invece cresciuto del 2,5% in termini deflazionati e del 5,1% a prezzi correnti, al lordo quindi dell'aumento dei prezzi.

Secondo le stime dell'Istituto Prometeia di ottobre 2022, nel 2021 il PIL del FVG ha registrato una crescita superiore al +7% e si attesta a 39,8 miliardi di euro a valori correnti, con un aumento di quasi 3 miliardi di euro rispetto a un anno prima. Nell'anno in corso il FVG registrerà una crescita pari al +3,2% che consentirà all'economia regionale di superare i livelli precedenti alla pandemia, anche al netto dell'inflazione.

Dopo un 2021 positivo (+6,1%), nell'anno in corso in FVG la spesa per consumi delle famiglie registrerà un aumento del 5,1%, sostenuto da un incremento del reddito disponibile del 6,6% in valori correnti. Gli investimenti fissi lordi, che nel corso del 2021 hanno registrato un forte recupero (+17,8%), anche nel 2022 vedranno un aumento sostanzioso, pari al 7,9%, grazie anche alle risorse del PNRR.

Per quanto riguarda la spesa delle amministrazioni pubbliche per funzioni, elaborata dall'Istat sulla base delle metodologie europee, si nota una tendenziale crescita del volume complessivo di spesa dell'insieme delle amministrazioni pubbliche sul territorio del FVG, in termini correnti. La quota più elevata è relativa alla "sanità" che occupa più di un terzo della spesa considerata. Le altre funzioni che rilevano una quota consistente di spesa risultano l'istruzione ed i servizi generali delle amministrazioni pubbliche.

Spesa delle amministrazioni pubbliche per funzione di spesa in FVG. Anni 2016-2019

	2016	2017	2018	2019	var% 2019/2017
Totale in mln di € a prezzi correnti	7.281,2	7.336,5	7.376,7	7.359,5	0,3
<i>distribuzione %</i>					
servizi generali delle amministrazioni pubbliche	16,0	15,4	15,1	14,8	- 3,9
difesa	5,6	5,8	5,9	5,8	0,5
ordine pubblico e sicurezza	8,3	8,3	8,6	8,8	6,8
affari economici	7,2	7,0	7,4	7,7	9,8
protezione dell'ambiente	1,7	1,6	1,6	1,7	3,2
abitazioni e assetto del territorio	1,1	1,1	1,1	1,1	0,0
sanità	34,8	35,8	34,9	34,3	- 3,9
attività ricreative, culturali e di culto	2,8	2,7	2,7	2,8	3,1
istruzione	15,8	16,0	16,4	16,6	3,8
protezione sociale	6,6	6,2	6,3	6,5	4,7

Fonte: Istat

La spesa delle amministrazioni pubbliche sul territorio del FVG nel periodo 2017-2019 (ultimi dati disponibili) è stata pari a circa 7,3 miliardi annui a prezzi correnti, ossia comprendenti l'eventuale inflazione. Nel triennio tale spesa è aumentata dello 0,3%, ma in maniera disuguale per le diverse funzioni di spesa: è diminuita del 3,9% la spesa dei servizi generali, che scende a meno del 15% della spesa totale; tra le funzioni più rilevanti, la sanità (il 34% della spesa totale) è scesa del 3,9% e l'istruzione (17% della spesa totale) è aumentata del 3,8%.

Si riporta di seguito il valore del tasso d'inflazione annuale calcolato sulla base dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i Paesi membri dell'Unione europea (IPCA) elaborato dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) e l'indice della dinamica dei prezzi disponibile a livello territoriale NIC (Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività).

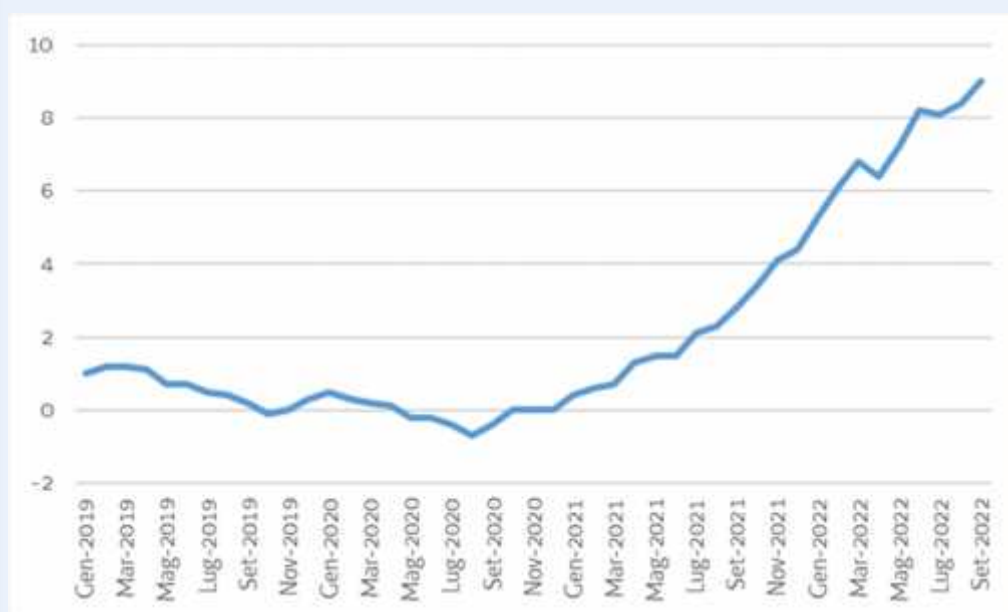
Indici generali dei prezzi al consumo IPCA nazionale e NIC FVG. Anni 2016-2021

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2021/2019
Indice generale IPCA Italia							
Var. % media annua	-0,1	1,3	1,2	0,6	-0,1	1,9	
Numeri indice base 2015=100	99,9	101,3	102,5	103,2	103	105	1,7
Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC FVG							
Var. % media annua	0	1,3	1,2	0,6	-0,1	2,1	
Numeri indice base 2015=100	100	101,3	102,5	103,1	103	105,2	2,0

Fonte: Istat

Rispetto all'anno 2015 l'indice nazionale dei prezzi al consumo IPCA ha registrato una contrazione nel 2016 e, per effetto della pandemia da Covid-19, nel 2020. L'aumento dei prezzi registrato nel periodo 2019-2021 è stato complessivamente dell'1,7%, quello registrato dall'indice NIC rilevato a livello regionale del 2%.

I dati mensili, disponibili per il FVG come indice NIC fino a settembre 2022, mostrano un incremento dell'indice dei prezzi a partire dagli ultimi mesi del 2021, ulteriormente aumentato da maggio 2022, fino al +9% di settembre 2022 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività NIC. FVG anni 2019-2022. Variazione percentuale tendenziale dell'indice mensile

Fonte: Istat

I redditi da lavoro dipendente (a valori correnti, ossia comprensivi dell'aumento di prezzi) hanno registrato per la totalità delle branche di attività una diminuzione del 1,4% dal 2018 al 2020 (ultimi dati disponibili) e del -4,6% nel 2020 sul 2019, principalmente per effetto della pandemia.

Per il settore della pubblica amministrazione il decremento registrato è pari a -0,6% nel periodo 2018-2020 e -2,1% nel 2020. La produttività del lavoro, calcolata come rapporto tra il valore aggiunto e l'input di lavoro, è pari nel 2019 a 37,9 euro per ora lavorata e a 69 mila euro per unità di lavoro (dove le unità di lavoro si possono intendere come una standardizzazione del numero di occupati). Tali valori risultano in crescita del +1,8% sul 2018 per la produttività oraria e del +2% per la produttività unitaria.

Redditi da lavoro dipendente e produttività del lavoro. FVG. Anni 2016-2020

	2016	2017	2018	2019	2020	var.% 2020/2018
<i>Redditi da lavoro dipendente (var.% su anno precedente)</i>						
Totale	2,0	1,6	3,1	3,4	-4,6	-1,4
AA.PP. e altri servizi	1,9	0,0	3,6	1,6	-2,1	-0,6
<i>Produttività del lavoro (€)</i>						
oraria	36,3	36,8	37,2	37,9	n.d.	
per unità di lavoro	65.404	66.558	67.645	69.003	n.d.	

Fonte: Istat

Gli indicatori SDGs e Bes

La metodologia

La prima parte del DEFR “Tendenze Macroeconomiche” presenta l'aggiornamento congiunturale dello stato di economia, settori produttivi, lavoro e società della regione Friuli Venezia Giulia. In questa sezione, l'analisi di introduzione al DEFR viene completata e integrata con la presentazione di alcuni indicatori di contesto: gli indicatori SDGs e Bes.

Gli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals) fanno riferimento ai 17 obiettivi, collegati a diversi ambiti dello sviluppo sociale, economico e ambientale, nonché ai processi che li possono accompagnare e favorire in maniera sostenibile, inclusa la cooperazione internazionale e il contesto politico e istituzionale, e ai 169 sotto-obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, adottata nel 2015 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per porre fine alla povertà, proteggere il pianeta e assicurare prosperità a tutti entro il 2030; questi indicatori si riferiscono a diversi domini dello sviluppo relativi a tematiche ambientali, sociali, economiche e istituzionali.

Gli indicatori Bes sono stati introdotti a partire dal 2011 per misurare il “Benessere equo e sostenibile” con l'obiettivo di integrare le informazioni fornite dagli indicatori sulle attività economiche con le fondamentali dimensioni del benessere, corredate da misure relative alle diseguaglianze e alla sostenibilità.

Per definire gli elementi costitutivi del benessere in Italia in forma di indicatori statistici, l'Istat e il Cnel hanno costituito il “Comitato di indirizzo sulla misura del progresso della società italiana”. L'Istat, al fine di selezionare l'insieme degli indicatori più rilevanti e rappresentativi del benessere ha costituito un'ampia e qualificata “Commissione scientifica” di esperti dei diversi domini. La scelta, la definizione e la misurazione degli obiettivi e il calcolo degli indicatori che ne derivano viene svolta all'interno dell'Istituto Nazionale di Statistica.

La L. n. 163/2016 di riforma della legge di bilancio ha introdotto il Bes come strumento di programmazione economica quale insieme di indicatori che hanno lo scopo di valutare il progresso della società anche sotto l'aspetto sociale ed ambientale e non solo economico e ha previsto l'inserimento degli indicatori Bes all'interno del Documento di Economia e Finanza (DEF). La selezione degli indicatori Bes da inserire annualmente nel DEF viene svolta a cura di un Comitato appositamente costituito, di cui fanno parte i massimi rappresentanti dell'Istat, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e della Banca d'Italia, insieme con due esperti della materia di comprovata esperienza scientifica.

In maniera analoga a quanto avviene per il DEF, l'Ufficio di Statistica della Regione ha selezionato gli indicatori Bes e SDGs da inserire nel DEFR in modo da completare il quadro conoscitivo di contesto socioeconomico.

L'attività dell'Ufficio di Statistica della Regione, che è parte integrante del Sistema Statistico Nazionale (Sistan), si conforma ai principi previsti dal Codice delle statistiche europee, adottato dal Comitato del Sistema Statistico Europeo nel 2005 che è stato revisionato e integrato nel 2017. Il Codice è uno strumento di autoregolamentazione il cui scopo è migliorare la trasparenza all'interno del Sistema Statistico Europeo e favorire la fiducia nelle statistiche ufficiali prodotte da Eurostat, dalle autorità statistiche degli Stati membri e dalle altre autorità statistiche, rafforzandone indipendenza, integrità e responsabilità e migliorando la qualità delle statistiche europee.

Il Codice si basa su sedici principi riguardanti contesto istituzionale, processi statistici e produzione statistica, tra cui: imparzialità e obiettività, solida metodologia, pertinenza, accuratezza e attendibilità, accessibilità e chiarezza.

Come anticipato, in questo documento vengono presentati indicatori descrittivi e di contesto per fornire un'introduzione completa al DEFR. Gli indicatori di impatto e di risultato vengono invece elaborati all'interno del Piano della Prestazione, confluito dal 2022 nel Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO, con lo scopo di identificare e di verificare tempestivamente il livello di raggiungimento degli obiettivi di impatto, istituzionali e trasversali dell'Amministrazione regionale.

Gli indicatori di performance, presentati nel Piano della Prestazione della Regione, ora assorbito dal PIAO, vengono individuati per misurare la realizzazione delle Linee Strategiche identificate nel ciclo della pianificazione strategica della Regione.

Analisi statistiche approfondite sugli specifici provvedimenti attuati e da attuare, comprensive di analisi di contesto, studio di costi e benefici, con la valutazione delle risorse a disposizione, vengono effettuate singolarmente per ciascun intervento, con lo scopo di valutarne gli effetti e le ricadute e non vengono comprese in documenti di programmazione generale.

Tali analisi statistiche sono reperibili nel Programma statistico regionale, annualmente approvato dalla Giunta regionale, mentre le analisi del Controllo di gestione e della rendicontazione del Piano della prestazione e del PIAO si trovano nei Documenti pubblicati sul sito della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in particolare nella Relazione sulla prestazione.

Le fonti e le Missioni di bilancio

Nella presente sezione si fornisce la rappresentazione del raccordo tra i principali indicatori statistici Bes ed SDGs illustrati secondo la metodologia presentata nel precedente paragrafo e le Missioni di bilancio, suddivise per le 8 Linee strategiche del Piano strategico 2018-2023 della Regione.

Laddove i temi delle politiche esplicitate in alcune Missioni non fossero compresi tra gli indicatori predetti, sono stati selezionati ulteriori indicatori di contesto tra quelli presenti nelle banche dati o nelle rilevazioni ufficiali dell'ISTAT o di altre fonti statistiche istituzionali del Sistema statistico nazionale.

Gli indicatori SDGs (Sustainable Development Goals) fanno riferimento ai 17 obiettivi (goal) e 169 sotto-obiettivi individuati nell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Questi obiettivi riguardano diversi domini dello sviluppo: dalle tematiche di ordine ambientale a quelle sociali, economiche ed istituzionali, delineando un piano d'azione globale per i prossimi 15 anni incardinato sulle cosiddette "cinque P":



- Persone: eliminare fame e povertà in tutte le forme e garantire dignità e uguaglianza
- Prosperità: garantire vite prospere e piene in armonia con la natura
- Pace: promuovere società pacifiche, giuste e inclusive
- Partnership: implementare l'agenda attraverso solide partnership
- Pianeta: proteggere le risorse naturali e il clima del pianeta per le generazioni future.

A partire da dicembre 2016 e con cadenza semestrale, Istat pubblica tali indicatori e uno specifico rapporto di monitoraggio su una piattaforma informativa dedicata agli SDGs; una sezione specifica è dedicata alla disaggregazione regionale di tali indicatori: <https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/obiettivi-di-sviluppo-sostenibile/gli-indicatori-istat>.

Gli indicatori Bes (Benessere equo e sostenibile) fanno riferimento alle 12 dimensioni (domini) considerate di maggior rilievo per il progresso e il benessere della società italiana. Lo sviluppo economico si integra in un approccio multidimensionale con misure relative alle disuguaglianze e alla sostenibilità andando così a descrivere gli aspetti che concorrono alla qualità di vita dei cittadini oltre al mero aspetto economico.

Dominio
Salute
Istruzione e formazione
Lavoro e conciliazione tempi di vita
Benessere economico
Relazioni sociali
Politica e istituzioni
Sicurezza
Benessere soggettivo
Paesaggio e patrimonio culturale
Ambiente
Innovazione, ricerca e creatività
Qualità dei servizi

Per approfondire le conoscenze sulla distribuzione del benessere nelle diverse aree del Paese, e valutare più accuratamente le disuguaglianze territoriali, l'Istat pubblica dal 2013 (e dal 2018 con cadenza semestrale) un sistema di indicatori che arrivano fino al livello sub-regionale, mantenendo la coerenza con il framework Bes adottato per il livello nazionale.

Le misure proposte di seguito sono state scelte tra un set che, nell'ultima edizione di aprile 2022, si compone di 168 indicatori.



Fonte: Istat

Oltre agli SDGs e BES, sono state considerate altre fonti statistiche istituzionali. In particolare:

- la banca dati Istat "Noi Italia - 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo", che raccoglie oltre 120 indicatori articolati in 6 aree (popolazione e società, istruzione e lavoro, salute e welfare, industria e servizi, ambiente e agricoltura, economia e finanza pubblica) e 19 settori in materia ambientale ed economico-sociale (<http://noi-italia.istat.it/>);
- le rilevazioni Istat, tra cui il *Censimento delle istituzioni pubbliche* (<https://www.istat.it/it/censimenti-permanenti/istituzioni-pubbliche>), l'indagine *Aspetti della vita quotidiana* per i dati relativi ad aspetti sociali e ai servizi di pubblica utilità (<https://www.istat.it/it/archivio/217037>), l'indagine *Innovazione nelle imprese* per i dati relativi alla competitività e sviluppo economico;
- gli indicatori dell'Istituto di ricerca BakBasel sull'internazionalizzazione delle regioni con l'elaborazione dei dati di fonte Eurostat e i dati di Banca d'Italia sulle rimesse. Ancora di fonte Banca d'Italia è l'indicatore sulla spesa dei viaggiatori stranieri in visita nella nostra regione, indicazione contenuta nella rilevazione campionaria sul turismo internazionale;
- gli indicatori di ANAC e della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i dati relativi alle tematiche della semplificazione, fiscalità e autonomia;
- la banca dati dell'Osservatorio del commercio del MISE, la banca dati *Rete di Informazione Contabile Agricola* del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria, TERNA, ACI e ISS.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Partecipazione civica e politica (Istat, 2021, %)	69,9	64,9	5 Relazioni sociali
	Partecipazione elettorale (Ministero dell'Interno, 2019, %)	57,0	56,1	6 Politica e istituzioni
	Rating Pubblico della capacità amministrativa delle Amministrazioni Pubbliche (Fondazione Etica, 2020, punteggio) <i>La valutazione dei punteggi è per fasce, va da fallibile per punteggi da 0 a 10 a eccellente per punteggi da 90 a 100. Punteggi da 50 a 59 sono considerati soddisfacenti.</i>	59,2	50,1	
	Procedimenti ANAC in materia di trasparenza (ANAC, 2019, n.)	2	136	
	Utilizzo dell'e-government da parte delle imprese (Istat, 2021, %)	82,1	83,4	

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
16 PACE E GIUSTIZIA 	Fiducia nel sistema giudiziario (persone di 14 anni e più che esprimono fiducia) (Istat, 2021, punteggio da 0 a 10)	4,5	4,8	6 Politica e istituzioni
	Durata dei procedimenti civili (Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica e Analisi Organizzativa, 2021, n. giorni)	191	426	
	Affollamento degli istituti di pena (Istat, 2021, n. detenuti per 100 posti disponibili)	125	107	
	Omicidi volontari (Ministero dell'Interno, 2020, per 100.000 abitanti)	0,2	0,5	7 Sicurezza
	Percezione di sicurezza camminando da soli quando è buio (Istat, 2021, %)	70,3	62,2	
	Percezione del rischio di criminalità (Istat, 2021, %)	11,3	20,6	
	Borseggi (Istat e Ministero dell'Interno, 2021 provvisorio, per 1.000 abitanti)	0,7	3,3	
	Rapine (Istat e Ministero dell'Interno, 2021 provvisorio, per 1.000 abitanti)	0,3	0,9	
	Furti in abitazione (Istat e Ministero dell'Interno, 2021 provvisorio, per 1.000 famiglie)	5,3	7,1	

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	Dominio BES
	Competenza alfabetica non adeguata (Invalsi, studenti classi III scuola secondaria primo grado, A.s. 2021/22, Totale, %)	32,1	38,6	2 Istruzione e formazione
	Competenza numerica non adeguata (Invalsi, studenti classi III scuola secondaria primo grado, A.s. 2021/22, Totale, %)	33,5	43,6	
	Competenze digitali elevate (Istat, 2019, %)	25,8	22,0	
	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione (Istat, 2021, %)	8,6	12,7	
	Laureati e altri titoli terziari (30-34 anni) (Istat, 2021, %)	26,0	26,8	
	Tasso di partecipazione alle attività educative (scuola dell'infanzia e primo anno della primaria) per i 5-enni (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, 2020, %)	95,6	96,3	
	Giovani che non lavorano e non studiano (Neet) (Istat, 2021, %)	16,2	23,1	
	Bambini di 0-2 anni iscritti al nido (Istat, 2019-2021, %)	28,8	28,0	

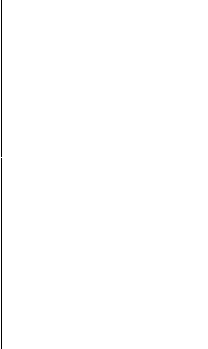
Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	Dominio BES
	Partecipazione culturale fuori casa (Istat, 2021, %)	10,9	8,3	2 Istruzione e formazione
	Lettura di libri e quotidiani (Istat, 2021, %)	49,4	36,6	
	Fruizione delle biblioteche (Istat, 2021, %)	9,3	7,4	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate al cinema negli ultimi 12 mesi (Istat, 2021, %)	8,9	9,1	
	Persone di 6 anni e più che hanno frequentato musei e mostre negli ultimi 12 mesi (Istat, 2021, %)	12,3	8,9	
	Persone di 6 anni e più che hanno assistito a spettacoli sportivi negli ultimi 12 mesi (Istat, 2021, %)	6,8	5,5	
	Persone di 6 anni e più che si sono recate a teatro negli ultimi 12 mesi (Istat, 2021, %)	3,3	2,9	

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Giovani che non lavorano e non studiano (NEET) (15-29 anni) (Istat, 2021, %)	16,2	23,1	2 Istruzione e formazione
	Giovani 18-34 anni celibi e nubili e occupati che vivono in famiglia con almeno un genitore (Istat, 2021, %)	42,3	37,0	5 Relazioni sociali
	Partecipazione sociale (Istat, 2021, %)	17,0	14,6	
	Soddisfazione per le relazioni amicali (Istat, 2021, %)	22,4	18,7	8 Benessere soggettivo
	Soddisfazione per il tempo libero (Istat, 2021, %)	56,8	56,6	
	Diffusione della pratica sportiva (Istat, 2021, %)	37,6	34,5	
	Persone di 6 anni e più che hanno fruito di spettacoli sportivi fuori casa negli ultimi 12 mesi (Istat, 2021, %)	6,8	5,5	

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Indice di ricettività (Istat, 2021, posti letto totali ogni 100 abitanti)	13,3	8,7	9 Paesaggio e patrimonio culturale
	Permanenza media negli esercizi ricettivi per regione di destinazione (Istat, 2021 provvisorio, gg.)	3,8	3,8	
	Spesa pro capite dei viaggiatori stranieri per regione visitata (Banca d'Italia, 2021, euro)	135,4	423,3	
	Indice di intensità turistica (Istat, 2021, presenze ogni 1.000 abitanti)	6.114	4.750	
	Presenze in esercizi ricettivi open air, agriturismi e rifugi montani sul totale delle presenze in esercizi ricettivi (Istat, 2020, %)	19,2	22,6	
	Diffusione delle aziende agrituristiche (Istat, 2020, per 100 kmq)	8,6	8,3	9 Paesaggio e patrimonio culturale

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con problemi strutturali o problemi di umidità (Istat, 2021, %)	16,0	17,6	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate (Istat, 2021, %)	16,1	28,0	
	Percentuale di persone che vivono in abitazioni con rumore dai vicini o dalla strada (Istat, 2021, %)	10,9	13,7	
	Famiglie che dichiarano molta difficoltà a raggiungere almeno 3 servizi essenziali (Istat, 2019-2021, %)	4,7	5,5	12 Qualità dei servizi
	Insoddisfazione per il paesaggio del luogo di vita (Istat, 2021, %)	9,1	18,7	9 Paesaggio e patrimonio culturale
	Preoccupazione per il deterioramento del paesaggio (Istat, 2021, %)	14,1	12,4	

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Soddisfazione per la situazione ambientale (Istat, 2021, %)	86,5	72,4	10 Ambiente
	Utenti assidui dei mezzi pubblici (Istat, 2021, %)	10,2	9,4	
	Abusivismo edilizio (Istat, 2021, per 100 costruzioni autorizzate)	3,2	15,1	9 Paesaggio e patrimonio culturale
	Famiglie che lamentano irregolarità nell'erogazione di acqua (Istat, 2021, %)	3,0	9,4	12 Qualità dei servizi
	Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani (Istat, 2020, %)	67,8	56,7	
	Preoccupazione per i cambiamenti climatici (Istat, 2021, %)	67,3	66,5	10 Ambiente
	Giorni consecutivi senza pioggia (Copernicus - European Union's Earth Observation Programme, 2021, numero di giorni)	18	26	

	Indice di durata dei periodi di caldo (Istat, 2021, numero di giorni) <i>Numero di giorni nell'anno in cui la temperatura massima è superiore al 90° percentile della distribuzione nel periodo climatologico di riferimento (1981-2010), per almeno sei giorni consecutivi. A livello territoriale (regione, ripartizione geografica, Italia) tale indicatore corrisponde alla mediana dei valori di tutte le celle del gridded dataset che ricadono all'interno dell'area analizzata.</i>	6,0	14,0	10 Ambiente
--	--	-----	------	--------------------

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
1 SCONFITTORE LA POVERTÀ 	Famiglie che dichiarano difficoltà di collegamento con mezzi pubblici nella zona in cui risiedono (Istat, 2021, %)	26,8	30,6	
	Soddisfazione per i servizi di mobilità (Istat, 2021, %)	43,1	20,5	12 Qualità dei servizi
	Trasporto di merci su strada (Istat, 2020, milioni di tkm per 10.000 abitanti)	26,0	21,2	
	Rete autostradale (Istat, 2020, km per 10.000 autovetture)	2,6	1,8	
3 SALUTE E BENESSERE 	Tasso di mortalità per incidente stradale (Istat, 2021, per 100.000 abitanti)	6,7	4,7	1 Salute
	Tasso di lesività grave in incidente stradale (Ministero della Salute, 2020, per 100.000 abitanti)	24,7	23,7	

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
11 CITTÀ E COMUNITÀ SICURE E RESILIENTI 	Popolazione esposta al rischio di frane (Ispra, 2020, %)	0,4	2,2	10 Ambiente
	Popolazione esposta al rischio di alluvioni (Ispra, 2020, %)	9,9	11,5	
13 LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO 	Impatto degli incendi boschivi: Superficie percorsa dal fuoco (Istat, 2021, per 1.000 kmq)	0,1	5,0	

	Fiducia nelle Forze dell'ordine e nei Vigili del Fuoco (Istat, 2021, %)	7,6	7,5	6 Politica e istituzioni
	Istituzioni non profit del settore "Assistenza sociale e protezione civile" (Istat, per 10.000 abitanti, 2019)	6,3	5,8	

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	Dominio BES
1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ 	Percentuale di popolazione che vive in condizione di povertà o esclusione sociale (Istat, 2021, %)	16,1	25,4	
	Tasso di sovraccarico del costo della casa (Istat, 2021, %) % di persone che vivono in famiglie dove il costo totale dell'abitazione in cui si vive rappresenta più del 40% del reddito familiare netto	4,6	7,2	4 Benessere economico
10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 	Reddito disponibile pro capite (Istat, 2020, euro)	20.959	18.805	
	Donne vittime di violenze segnalate al numero di pubblica utilità contro la violenza e lo stalking 1522 (Istat-Dipartimento per le Pari Opportunità, 2021, per 100.000 donne)	27,6	52,0	
5 PARITÀ DI GENERE 	Centri antiviolenza e case rifugio: tasso sulle donne di 14 anni e più (Istat, 2020, per 100.000)	4,0	1,9	
	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli (Istat, 2020, %)	71,6	73,0	3 Conciliazione dei tempi di vita
	Numero medio di figli per donna (Istat, 2021)	1,25	1,25	
	Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (Istat, 2020, %)	3,3	2,8	12 Qualità dei servizi
	Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più) (Istat, 2021, %)	43,0	47,8	1 Salute
	Attività di volontariato (Istat, 2021, %)	10,7	7,3	5 Relazioni sociali

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Persone in buona salute (Istat, 2020, %)	70,3	71,1	
	Speranza di vita alla nascita (Istat, 2021, numero medio di anni)	82,1	82,4	1 Salute
	Mortalità infantile (Istat, 2018, per 1.000)	2,0	2,5	
	Sedentarietà (Istat, 2021, %)	22,1	32,5	
	Adeguate alimentazione (Istat, 2021, %)	21,3	17,6	
	Speranza di vita in buona salute alla nascita (Istat, 2021, numero medio di anni)	60,9	60,5	
	Eccesso di peso (Istat, 2021, tasso std. per 100 persone)	42,8	44,4	
	Abuso di alcol (Istat, 2021, tasso std. per 100 persone)	20,0	14,7	
	Fumo (Istat, 2021, tasso std. per 100 persone)	18,2	19,5	

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Incidenza di start-up innovative (Registro delle imprese, 2021, per 100 nuove società di capitali)	5,0	3,7	
	Imprese con attività innovative di prodotto e/o processo (per 100 imprese) (Istat, 2018-2020, %)	52,2	50,9	
	Ricercatori (in equivalente tempo pieno) (Istat, 2020, per 10.000 abitanti)	34,5	26,3	
	Intensità di ricerca (Istat, 2020, %) % di spesa per attività di ricerca e sviluppo intra muros svolte dalle imprese, istituzioni pubbliche, Università e dal settore non profit sul PIL	1,73	1,51	11 Innovazione, ricerca e creatività
	Imprese con vendite via web a clienti finali (Istat, 2021, %)	9,7	14,0	
	Imprese con almeno 10 addetti con connessione a banda larga fissa o mobile (Istat, 2021, %)	97,9	98,7	
	Imprese con almeno 10 addetti che hanno un sito Web/home page o almeno una pagina su Internet (Istat, 2021, %)	78,2	74,8	
	Esercizi commerciali in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2021, per 1.000 abitanti)	9,6	12,1	
	Dimensione media degli esercizi commerciali in sede fissa (Ministero dello Sviluppo Economico, 2021, mq)	145,0	83,7	

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Bassa intensità lavorativa (Istat, 2021, %) % di persone che vive in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno e il numero di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20.	8,4	11,7	4 Benessere economico
	Tasso di disoccupazione (Istat, 2021, %)	5,8	9,7	3 Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
	Tasso di occupazione (20-64 anni) (Istat, 2021, %)	72,3	62,7	
	Part time involontario (Istat, 2021, %)	10,0	11,3	
	Occupati in lavori a termine da almeno 5 anni (Istat, 2021, %)	15,9	17,5	
	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente (Inail, 2020, per 10.000 occupati)	7,2	9,0	
	Occupati sovraistruiti (Istat, 2021, %)	30,2	25,8	11 Innovazione ricerca e creatività
	Soddisfazione per il lavoro svolto (Istat, 2021, %)	50,5	49,9	
	Occupati 20-64 anni con competenze digitali complessive di base o elevate (Istat, 2019, %)	58,3	52,9	11 Innovazione ricerca e creatività
	Partecipazione alla formazione continua (Istat, 2021, %)	12,3	9,9	2 Istruzione e formazione
	Non occupati di 25-64 anni che partecipano ad attività formative e di istruzione (Istat, 2021, %)	8,7	7,0	

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare (Istat, 2020, %)	2,5	2,8	
	Produttività del lavoro in agricoltura (Rete di informazione Contabile Agricola, 2020, euro correnti)	32.205	31.221	
	Produttività netta della terra (Rete di informazione Contabile Agricola, 2020, euro correnti)	2.576	2.260	
	Frammentazione del territorio naturale e agricolo (Ispra, 2020, %)	44,4	44,4	

	Superficie agricola utilizzata media per azienda agricola (Istat Censimento generale dell'agricoltura, 2020, ettari)	13,7	11,1	
	Tasso di crescita della superficie agricola utilizzata (Istat Censimento generale dell'agricoltura, 2020, var. % rispetto al Censimento generale dell'agricoltura 2010)	3,0	-2,5	
	Tasso di crescita delle coltivazioni biologiche (Mipaaf/Sinab, 2021, %)	23,4	4,4	

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Famiglie molto o abbastanza soddisfatte per la continuità del servizio elettrico (Istat, 2021, %)	95,5	93,9	
	Quota di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2020, %)	22,5	20,4	
	Consumi di energia da fonti rinnovabili (escluso settore trasporti) in percentuale del consumo finale lordo di energia (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2020, %)	21,8	19,1	
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore trasporti (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2020, %)	12,1	10,7	
	Consumi di energia da fonti rinnovabili nel settore termico (in percentuale del consumo finale lordo di energia) (GSE-Gestore dei Servizi Energetici, 2020, %)	22,4	19,9	
	Irregolarità del servizio elettrico (Istat su dati Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, 2020, n. medio per utente)	1,3	2,1	12 Qualità dei servizi
	Consumi di energia elettrica coperti con produzione da bioenergie (Istat su dati Terna, 2019, % dei consumi interni lordi di energia elettrica in GWh)	8,1	5,9	
	Grado di insoddisfazione dell'utenza per l'erogazione di gas (Istat, 2021, %)	7,4	8,2	
	Autovetture elettriche (ACI, 2021, % di autovetture elettriche sul totale delle autovetture immatricolate)	0,27	0,30	

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
	Presenza di elementi di degrado nella zona in cui si vive (Istat, 2021, %)	2,8	6,3	7 Sicurezza
	Difficoltà di accesso ad alcuni servizi (Istat, 2020, % famiglie)	4,7	5,5	12 Qualità dei servizi
	Difficoltà a raggiungere uffici comunali (Istat, 2021, % famiglie)	22,1	30,4	
	Persone di 18 anni e più che hanno atteso più di 20 minuti in fila all'anagrafe (Istat, 2021, %)	12,9	26,5	
	Densità abitativa (Istat, 2022, residenti per kmq)	150,9	195,3	
	Popolazione montana (Istat, 2022 provvisorio, %)	5,2	12,1	
	Superficie montana (Istat, 2022, %)	43,0	35,2	
	Densità abitativa in montagna (Istat, 2022 provvisorio, residenti per kmq)	18,1	67,3	

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

GOAL SDG	INDICATORI	FVG	Italia	DOMINIO BES
17 PARTNERSHIP FOR THE GOALS 	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Elaborazione Istat su dati Banca d'Italia, 2021, milioni di euro)	144,7	7.736,5	
	Indice di accessibilità globale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,6	103,1	
	Indice di accessibilità continentale (Bak, Indice media Europa Occidentale 2002=100, 2018)	99,5	110,5	
	Qualification of Labour Force (Bak, Share of labour force with attained tertiary education in %, 2017)	21,0	21,0	
	Istituzioni non profit (Istat, per 10.000 abitanti, 2018)	90,8	60,7	5 Relazioni sociali
	Istituzioni non profit del settore "Cooperazione e solidarietà internazionale" (Istat, per 10.000 abitanti, 2019)	1,1	0,8	

2. La programmazione regionale

Il ciclo della pianificazione strategica

L'8 febbraio 2019, con deliberazione n. 172, la Giunta regionale ha approvato il Piano strategico 2018-2023 per comunicare alla cittadinanza la visione completa e coerente di ciò che la Regione intende fare nei successivi cinque anni, definendo nuovi obiettivi e azioni strategiche per amministrare il futuro sviluppo del territorio.

Il Piano definisce nel periodo di durata della legislatura le priorità, gli indirizzi della pianificazione e le direttive generali dell'azione amministrativa regionale ed è articolato in otto Linee strategiche che sinergicamente illustrano le strategie per i diversi ambiti di attività.

Per ciascuna linea viene individuata la mission, la strategia che sarà oggetto della programmazione e della performance dell'Ente e lo scenario di riferimento. Il momento di sintesi del Piano è costituito dalla Mappa della strategia, dove le linee strategiche sono collegate attraverso concetti chiave che informano l'intera definizione della pianificazione e rappresentano la relazione tra i valori, i principi e le finalità guida dell'azione di governo.

Il ciclo di pianificazione strategica della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è illustrato nell'immagine sottostante.

Il ciclo della pianificazione strategica del FVG



Il ciclo della pianificazione quinquennale prende avvio dalla definizione della strategia, che trova origine nel Programma di governo della legislatura e viene esposta nel Piano strategico della Regione. Il ciclo prosegue nella programmazione operativa annuale, finanziata dal budget, nella definizione degli obiettivi del Piano della prestazione, ora confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), infine nella fase di monitoraggio dei risultati attraverso lo strumento del controllo di gestione.

Con la valutazione finale dei risultati conseguiti, che si concretizza nell'analisi degli obiettivi e degli impatti realizzati, si conclude il metodo della programmazione e controllo annuale. È attraverso il controllo strategico che si verifica ciclicamente l'allineamento dell'azione dell'Amministrazione Regionale alla strategia, apportando le modifiche ritenute opportune per conseguire gli obiettivi determinati.

La strategia complessiva dell'Amministrazione Regionale trova la sua definizione negli indirizzi e nelle linee di intervento espressi nel Programma di governo e fa riferimento a un orizzonte temporale di legislatura. Il Piano strategico è il documento che collega il mandato politico alla struttura amministrativa, definendo i principi e gli obiettivi da perseguire nel corso del quinquennio.

Programmare significa descrivere le modalità di realizzazione delle priorità e degli obiettivi strategici, declinandole in interventi concreti attraverso il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), la Nota di aggiornamento al DEFR (NaDEFR) e di seguito nel Piano della prestazione - PIAO.

Il budget rappresenta l'assegnazione delle risorse utili alla concreta realizzazione delle attività. Attraverso la manovra di bilancio annuale si sviluppa il collegamento e l'integrazione del Piano della prestazione - PIAO con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio (la legge di stabilità, il bilancio pluriennale e il bilancio annuale, il DEFR e la NaDEFR).

Attraverso il controllo di gestione si rileva, con la misurazione degli indicatori, lo scostamento tra obiettivi programmati e risultati conseguiti e si informano di tali scostamenti gli organi responsabili, affinché possano decidere e attuare le opportune azioni correttive.

Con la successiva e ultima fase della valutazione si evidenziano, a consuntivo, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse. In tale contesto vengono realizzate indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

È l'Organismo Indipendente di Valutazione che monitora il funzionamento complessivo del sistema di valutazione e ne garantisce la correttezza.

Le otto Linee strategiche

Le Linee strategiche dell'azione regionale sono contenute nel Piano strategico 2018-2023 che, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione Regionale e degli Enti regionali approvato con D.P.Reg. 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e s.m.i., definisce per il periodo di durata della legislatura gli indirizzi, gli obiettivi strategici e le direttive generali dell'azione amministrativa.

Nel Piano strategico 2018-2023, approvato con deliberazione 8 febbraio 2019, n. 172, sono state declinate otto Linee strategiche, che costituiscono la base metodologica e la fonte della definizione della programmazione annuale e della prestazione annuale della Regione.

Nel seguito sono riportate le missioni delle otto Linee strategiche di legislatura.

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Nucleo fondante della nostra società è la famiglia. Il benessere dell'individuo e della comunità è decisivo, per restituire piena dignità a tutti i cittadini garantendo l'uniformità dei servizi sull'intero territorio regionale. Con maggiore attenzione alle fasce più fragili della popolazione.

Linea strategica 2: Sicurezza

Sentirsi protetti a casa propria e nel proprio ambiente di vita sia cittadino che naturale: è questo un diritto fondamentale della persona che deve sentirsi libera di muoversi in modo sicuro. Consolidare e potenziare il controllo del territorio mettendo in campo soluzioni tecnologiche e legislative innovative per rafforzare i sistemi di protezione attualmente presenti.

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

L'identità costituisce il nucleo fondante di ogni persona e di ogni istituzione e permette di relazionarsi su un piano paritario e di rispetto reciproco. Si possono garantire i diritti e le aspettative di tutti i cittadini solo attraverso un percorso di ascolto condiviso con gli Enti locali, che rappresentano il loro primo punto di riferimento, e la progettazione di modelli di area vasta, anche per il territorio montano.

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Creare condizioni di vantaggio competitivo per rafforzare il tessuto imprenditoriale regionale e permettere alle aziende di investire, per crescere e creare posti di lavoro. Promuovere, attraverso l'istruzione e il lavoro, la centralità e il benessere della persona, la sua realizzazione personale, culturale e sociale in una comunità più coesa.

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e piano unitario del territorio

Incrementare le potenzialità della rete infrastrutturale qualificando il territorio regionale come snodo logistico e commerciale nell'intreccio di dinamiche internazionali. Creare valore per il territorio, luogo di mobilità sostenibile dei cittadini. Tutelare la casa come bene primario, per rafforzare il senso di appartenenza e accompagnare la crescita del benessere delle persone e della comunità regionale.

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Perseguire la sostenibilità possibile e l'utilizzo consapevole delle risorse naturali valorizzando il profondo legame che unisce agricoltura e ambiente per la qualità della vita. Lasciare in eredità alle nuove generazioni una regione più bella, più vivibile, più prospera, trovando un punto di equilibrio tra la difesa dell'ambiente e la libertà di fare impresa.

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Riscoprire le radici e rafforzare l'identità attraverso la valorizzazione del patrimonio e delle tradizioni culturali regionali. Mettere in luce le specificità storiche, artistiche e paesaggistiche della nostra terra. Offrire ai visitatori percorsi turistici di qualità capaci di unire cultura, bellezze naturali ed eccellenze enogastronomiche, per diventare cittadini temporanei che vivono l'esperienza del viaggio da protagonisti.

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Rendere la Regione snella, flessibile e dinamica attraverso la semplificazione e la sburocratizzazione. Rendere la Regione moderna e attrattiva, punto di riferimento per i cittadini e le imprese e al centro delle dinamiche internazionali. La fiscalità non più come un ostacolo, ma come volano per lo sviluppo del territorio.

Programmazione, performance, controllo di gestione e controllo strategico

La connessione della strategia con la programmazione economico finanziaria è realizzata tramite la declinazione delle Linee strategiche per le Strutture organizzative attuatrici e le Missioni di bilancio.

Nel Documento di Economia e Finanza Regionale, e nella sua Nota di aggiornamento, le Linee strategiche vengono raccordate all'interno del ciclo della programmazione economico finanziaria attraverso la definizione della programmazione delle politiche da adottare e dei risultati attesi.

Il DEFR e la relativa Nota di aggiornamento - NaDEFR si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale e illustra le politiche da adottare per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Il Piano della prestazione, ora assorbito nel PIAO, è continuazione del Documento di Economia e Finanza Regionale e della sua Nota di Aggiornamento e declina le Linee strategiche e le politiche da adottare in concreti obiettivi, che definiscono i modi, i tempi e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento.

Per la successiva verifica dei risultati conseguiti vengono effettuati il controllo di gestione, il controllo di gestione sui costi e il controllo strategico.

Il controllo di gestione da un lato verifica nel tempo l'effettivo raggiungimento degli obiettivi programmati, sia con riferimento all'intera amministrazione sia con riferimento a singole unità organizzative, e dall'altro lato misura nel tempo il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione, quantificando in particolare il rapporto tra le risorse impiegate e i risultati raggiunti e comunicando gli esiti del controllo ai centri decisionali, al fine dell'adozione delle necessarie misure correttive. Tale fase è strumentale, quindi, al controllo strategico dell'Ente.

L'attività di controllo strategico e di valutazione mira a verificare l'effettiva attuazione delle scelte contenute nelle direttive e atti di indirizzo politico. L'attività stessa consiste nell'analisi, preventiva e successiva, della congruenza e degli eventuali scostamenti tra le missioni affidate dalle norme, gli obiettivi operativi prescelti, le scelte operative effettuate e le risorse umane, finanziarie e materiali assegnate, nonché nell'identificazione degli eventuali fattori ostativi, delle eventuali responsabilità per la mancata o parziale attuazione, dei possibili rimedi. Gli uffici e i soggetti preposti all'attività di valutazione e controllo strategico riferiscono in via riservata agli organi di indirizzo politico sulle risultanze delle analisi effettuate.

Con lo scopo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'attuazione delle finalità strategiche descritte nel Piano Strategico 2018-2023 e declinate nelle 8 Linee strategiche, a partire dal mese di settembre 2019 sono state condotte diverse indagini di citizen ed enterprise satisfaction.

Per implementare il feedback informativo con la comunità regionale, tale tipo di indagini sono proseguite nel corso del 2020, del 2021 e del 2022 rilevando la soddisfazione di cittadini e imprese sui temi più rilevanti per la strategia regionale.

Si è deciso di privilegiare le indagini di citizen ed enterprise satisfaction perché sono considerate tra gli strumenti più efficaci per comprendere e analizzare gli impatti delle politiche adottate e della strategia regionale nel suo complesso. Con questo tipo di analisi si può comprendere quali siano le valutazioni e le criticità evidenziate dai cittadini del Friuli Venezia Giulia in modo da fornire informazioni puntuali agli Amministratori per eventualmente modificare o integrare l'azione di governo.

Infatti, il flusso di informazioni di ritorno sul grado di conoscenza, di percezione e di soddisfazione sulle scelte strategiche perseguite dalla Regione consente una migliore valutazione degli effetti delle politiche e degli interventi attuati, nonché delle attese e delle priorità espresse dai cittadini, così da fornire utili elementi per calibrare e far convergere in modo dinamico la strategia sulle esigenze reali e sulle necessità emerse dal territorio.

Si è inteso infatti procedere al fine di raggiungere una maggiore incisività nella verifica dell'attuazione delle linee guida dell'azione di governo intraprese e dei primi impatti conseguiti sul benessere della comunità regionale, anche in un'ottica di benchmark con le altre Regioni.

Il controllo strategico in questo senso viene visto come uno strumento di miglioramento che, tenendo conto dei risultati ottenuti, previa analisi delle cause, segnala l'eventuale necessità di ricalibrare le modalità e le risorse per permettere il raggiungimento dell'obiettivo strategico che presenta delle criticità.

L'ultima fase del ciclo della pianificazione strategica è rappresentata dalla valutazione.

L'Amministrazione Regionale dà corso al processo integrato di valutazione della performance organizzativa e individuale ai sensi della L.R. 26 giugno 2016, n. 18. Il processo si svolge in applicazione del vigente Sistema permanente di misurazione e valutazione della prestazione, da ultimo modificato dalla Giunta regionale con deliberazione di data 9 aprile 2020, n. 532 e segnato dall'integrazione dello stesso con il Piano della Prestazione- ora assorbito dal PIAO, in base al quale gli obiettivi individuali coincidono, per quanto riguarda descrizione, indicatore e target, con gli interventi definiti nel Piano.

Tale revisione, resasi necessaria in quanto funzionale al miglioramento della qualità complessiva delle prestazioni e dei servizi resi dall'Amministrazione Regionale - fattore che rappresenta la principale finalità dell'intero ciclo di gestione della performance sul piano organizzativo - è costituita da un processo di rimodulazione del Sistema di Misurazione e Valutazione della Prestazione (SMVP), secondo una proposta avanzata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, conclusosi nel dicembre 2019.

Le politiche regionali

Nel ciclo della pianificazione strategica della Regione la fase della programmazione rappresenta il momento della declinazione della strategia in politiche regionali.

Il DEFR si pone come documento di indirizzo unitario per la programmazione regionale ed illustra le politiche da adottare relative all'anno 2023, con prospettiva triennale, per ciascuna delle Missioni di spesa di cui al D. Lgs. 118/2011 sull'armonizzazione contabile, sulla cui base vengono elaborati i bilanci di previsione annuale e triennale.

Per la predisposizione di questa parte, è stato richiesto a ciascuna Direzione centrale e Struttura della Presidenza, secondo in principio selettivo, di elaborare le politiche relative ad attività di impatto, privilegiando una programmazione per obiettivi che miri alla creazione di valore pubblico a beneficio del territorio regionale.

Nelle "Politiche" per ciascuna Missione di spesa è indicata la Linea Strategica di riferimento, i programmi di spesa e le Direzioni centrali e Strutture della Presidenza responsabili dell'attuazione. Nel testo sono evidenziate key words al fine di orientare e facilitare la lettura.

Nel rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, è la presente Nota di aggiornamento al DEFR del Friuli Venezia Giulia a riprendere, aggiornare e approfondire le politiche che sono state programmate nel DEFR 2023, definendo i singoli interventi e le strutture organizzative responsabili della loro attuazione ed esplicitando i risultati attesi dell'azione amministrativa.

Il processo di riqualificazione delle finalità della programmazione illustrate nel DEFR e nella Nota di aggiornamento trova la naturale declinazione negli obiettivi di performance, in linea col progredire della strategia complessiva dell'Amministrazione regionale.

Inoltre nella Nota di aggiornamento al DEFR sono esplicitati gli indirizzi per il triennio agli Enti strumentali controllati e partecipati e alle Società controllate e partecipate, agli organismi strumentali e per le attività delegate dall'Amministrazione nell'ottica di una visione complessiva e integrata e di un consolidamento delle risorse destinate al ciclo di programmazione economico finanziaria, anche ai fini del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Nella presente NaDEFR 2023 viene riservato uno specifico allegato a tali indirizzi, al fine di agevolarne la lettura, rendendo il volume maggiormente fruibile e snello con una suddivisione delle informazioni più mirata.

Nell'allegato pertanto è riportato l'approfondimento che evidenzia per ciascun soggetto a cui la Regione demanda il perseguimento dei propri fini istituzionali, le principali attività, la partecipazione regionale ovvero le risorse finanziarie regionali trasferite, i principali risultati ottenuti nell'ultimo esercizio.

I documenti vengono pubblicati nel sito www.regione.fvg.it/programmazione.

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

Linea strategica 8: Semplificazione, fiscalità e autonomia

Programmi

- 01 Organi istituzionali
- 02 Segreteria generale
- 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato
- 04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
- 05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- 06 Ufficio tecnico
- 07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- 08 Statistica e sistemi informativi
- 10 Risorse umane
- 11 Altri servizi generali
- 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Strutture organizzative interessate

Direzione generale
 Segretariato generale
 Ufficio di Gabinetto
 Avvocatura della regione
 Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi
 Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione
 Direzione centrale finanze

Politiche da adottare:

Direzione generale

Per l'anno 2023, nel contesto del Piano integrato di attività e organizzazione – PIAO introdotto dal D.L. 80/2021, coordinato con la legge di conversione n.113/2021, l'attività di **programmazione e di performance** si focalizzerà sulla definizione di obiettivi di impatto, per i dirigenti e i dipendenti della Regione, nell'ottica della misurazione dell'effettivo valore pubblico degli interventi e dei servizi. L'attività punterà a valutare non solo output e outcome, ma anche l'efficacia sociale e l'impatto economico e finanziario degli obiettivi grazie ai report di informazione statistica, che utilizzeranno anche i big data, e i report di controllo di gestione.

La Regione continuerà a svolgere rilevazioni di **citizen ed enterprise satisfaction** sia con finalità di controllo strategico che di valutazione della qualità dei servizi. Verranno effettuate indagini campionarie tra cittadini, imprese, utenti dei servizi regionali con lo scopo di conoscere lo "stato di salute", i bisogni e le difficoltà sociali e imprenditoriali, in particolare in relazione agli effetti della pandemia da Covid-19, della guerra russo-ucraina e delle tensioni inflazionistiche in corso, nonché al rapporto con l'Amministrazione Regionale. L'obiettivo è di disporre di analisi flessibili e tempestive per ricevere informazioni sulle dinamiche in atto, le traiettorie future, i sentimenti dominanti, la soddisfazione e le aspettative, e supportare di conseguenza le diverse scelte strategiche.

Il tema della **prevenzione della corruzione** incrocia quello del PIAO introdotto, tra le riforme del PNRR per il rafforzamento della P.A., quale mezzo di integrazione di vari piani, compreso il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel 2023 le politiche di contrasto alla corruzione e di **promozione della migliore cultura organizzativa** si avvarranno di una nuova tornata di valutazione del rischio condotta sui processi identificati all'interno dell'area generale di rischio del Piano Nazionale Anticorruzione denominata "Provvedimenti amministrativi ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi dell'effetto economico diretto e immediato per il destinatario", che porterà alla pianificazione di nuove misure. Ferma restando l'attuazione ed il mantenimento delle misure generali di prevenzione della corruzione, le azioni specifiche di prevenzione del rischio corruttivo saranno pianificate in modo proporzionale all'impatto potenziale sia sulla conformità ai tempi, sia ai requisiti qualitativi dei servizi attesi. Nel frattempo proseguirà l'attività di individuazione e revisione dei processi organizzativi in una prospettiva di maggiore uniformità dei processi gestiti dai vari uffici, costante ricerca di semplificazione delle procedure ed estensione della gestione informatizzata.

L'attività assume ormai la caratteristica del miglioramento ricorrente e continuo. Nel PIAO verrà quindi valorizzato **l'approccio risk-based thinking**, che permette di determinare i fattori di rischio che potrebbero far deviare i processi necessari alla realizzazione degli interventi dagli obiettivi di valore pubblico pianificati, e di affiancare delle azioni preventive per minimizzare gli effetti negativi e massimizzare le eventuali opportunità.

Il Direttore generale della Regione è individuato come Autorità per le attività relative ai **procedimenti sanzionatori** amministrativi irrogati dagli organi addetti al controllo sull'osservanza delle disposizioni contenute nelle ordinanze del Presidente della Regione nel corso dell'emergenza sanitaria. Continuerà l'attività dell'ufficio individuato, relativa alla conclusione delle istruttorie finalizzate all'assunzione da parte dell'Autorità delle ordinanze di ingiunzione e archiviazione. Proseguirà, inoltre, l'attività amministrativa, in collaborazione con l'Avvocatura della Regione, riguardante le opposizioni alle ordinanze di ingiunzione e il recupero delle somme dovute dai trasgressori e non pagate nei termini previsti.

Segretariato generale

Si proseguirà nel coordinamento, a supporto del Presidente, dei **rapporti giuridico amministrativi con gli organi dello Stato** ed in tale ambito continuerà altresì ad essere garantita l'attività di supporto alla Commissione paritetica con la predisposizione, in collaborazione con le Direzioni centrali interessate, delle relative norme di attuazione statutaria nell'ottica di una sempre maggiore valorizzazione dell'autonomia regionale, in particolare in materia di trasferimento di beni immobili dallo Stato e di istruzione non universitaria.

Saranno assicurate le necessarie **attività volte a coadiuvare la Giunta regionale ed il Presidente**, anche nella veste di commissario delegato e/o straordinario, nell'esercizio delle loro prerogative istituzionali e attribuzioni amministrative.

Continuerà ad essere garantito il supporto giuridico amministrativo e l'ausilio nelle varie fasi del procedimento di formazione e approvazione degli **strumenti di programmazione negoziata** di competenza delle relative strutture direzionali.

Sarà inoltre assicurato il coordinamento degli adempimenti preordinati alla stipulazione degli atti contrattuali pubblici in cui è parte l'Amministrazione Regionale, anche mediante emanazione di appositi indirizzi agli ufficiali roganti aggiunti, nonché la tenuta del **Repertorio degli atti negoziali pubblici regionali**.

Si proseguirà nel coordinamento dell'attività di natura collaborativa di esame e di valutazione degli atti normativi in un quadro più ampio di attenzione alla **qualità dell'azione amministrativa e della produzione normativa** e fornendo supporto anche nei processi di semplificazione normativa e di impostazione di importanti riforme di rilievo regionale.

Continuerà ad essere favorita **l'interlocuzione fra istituzione e cittadini**, agevolandone ogni forma di conoscenza, partecipazione e fruizione dei servizi e delle attività erogate dall'Amministrazione Regionale, mediante la gestione degli Uffici relazioni con il pubblico (URP) e dell'Ufficio regionale di prossimità, nonché curando la redazione del Bollettino Ufficiale della Regione.

Si procederà al consolidamento e sistematizzazione della procedura di trasposizione di cui all'art. 21 della L.R. 15/2010, finalizzata alla progressiva sostituzione dei supporti cartacei con supporti informatici. La formazione progressiva del **Libro maestro completamente informatizzato**, con valore di pubblica fede, consentirà una sensibile

dematerializzazione documentale, l'interoperabilità con modalità telematiche con i soggetti pubblici e privati e la digitalizzazione delle procedure che sottendono le formalità di pubblicità immobiliare.

Ufficio di Gabinetto

L'Ufficio di Gabinetto proseguirà nel 2023 le attività di cura delle esigenze di **rappresentanza della Regione**, nelle persone del Presidente e degli Assessori e nell'esercizio delle loro funzioni istituzionali, nel rispetto della politica di contenimento della spesa attuata dall'Amministrazione Regionale relativamente a tale tipologia di attività. Saranno assicurate operatività e funzionalità dell'Ufficio e delle sue sedi di rappresentanza nello svolgimento delle funzioni istituzionali ad esso assegnate, anche attraverso l'approvvigionamento dei beni e servizi necessari.

Proseguirà lo sviluppo del sistema di relazioni e rapporti politico-istituzionali, anche attraverso **l'adesione ad Associazioni e Fondazioni** che svolgono attività di interesse per la Regione e da cui l'Amministrazione medesima può trarre vantaggio, incrementando il proprio patrimonio di conoscenze.

È prevista la definizione, l'elaborazione e la programmazione di **campagne di comunicazione** su argomenti di diretto interesse dei cittadini, utilizzando tutti gli strumenti di informazione e comunicazione online e offline a disposizione, in un contesto operativo in linea con gli obiettivi strategici del Piano di Comunicazione 2019-2023.

L'Ufficio sarà altresì impegnato nei seguenti ambiti: sviluppo, ricerca e aggiornamento dei contenuti pubblicati sui canali social (Facebook, Twitter, Instagram e LinkedIn) e sul sito internet www.regione.fvg.it, al fine di garantire l'accessibilità e la diffusione delle iniziative promosse ai portatori di interesse del territorio; diffusione delle notizie relative all'attività della Giunta regionale e produzione di video di approfondimento sugli argomenti di maggior rilevanza; partecipazione a fiere internazionali, nazionali e regionali e **organizzazione di convegni ed eventi** sulla base delle esigenze espresse dall'Amministrazione.

Avvocatura della Regione

In linea con quanto previsto nei precedenti documenti di programmazione proseguirà l'attività di revisione della materia della **tutela legale nei confronti dei dipendenti e degli amministratori regionali**.

Completata, nel corso del 2021, la fase di studio e analisi delle criticità emerse nella gestione degli istituti della tutela legale preventiva e successiva ed emanata una circolare interna avente a oggetto le procedure per accedere agli istituti della tutela legale, è stata formalizzata per l'anno 2022 una prima proposta di aggiornamento e modifica dell'art. 151 della L.R. n. 53/1981.

Con la anzidetta proposta è stata anticipata, in linea con quanto rappresentato nel DEFR 2023 e che si conferma anche in sede di aggiornamento, la necessità di eseguire ulteriori revisioni della materia al fine di individuare strumenti finalizzati al contenimento della spesa per l'Amministrazione o al recupero di parte della spesa sostenuta anticipatamente dall'Ente (ma da porre in via definitiva a carico di terzi).

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Nell'ambito del **"Programma triennale per lo sviluppo delle ICT, dell'e-government e delle infrastrutture telematiche"** previsto e disciplinato dalla L.R. 9/2011, l'Amministrazione Regionale, nel perseguimento dello sviluppo, diffusione e utilizzo integrato delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) nelle pubbliche amministrazioni e nella società regionale, ha previsto, per il 2023, un supporto ai Comuni nell'ambito delle iniziative a loro destinate nel PNRR.

Contestualmente si procederà con l'avvio del sistema informativo dell'ufficio pagatore dell'agricoltura presso l'ERSA, nonché a dare attuazione ad un piano di cybersecurity regionale con il potenziamento del Datacenter di Insiel S.p.a. quale concreta espressione dell'attuazione della "Rete dei servizi di facilitazione digitale". Il 2023 vedrà anche l'avvio del sistema informatico collegato all'introduzione dell'IMU regionale con il conseguente avviamento di nuovi servizi sia per la Regione che per gli Enti locali.

Per quanto attiene alla Centrale unica di committenza (CUC), anche nel corso del 2023, l'impegno sarà rivolto all'attività di supporto allo sviluppo della **piattaforma e-AppaltiFVG**, per garantire il processo del public procurement finalizzato ad ottenere la gestione e il controllo dell'intero processo di approvvigionamento in modalità "end to end", dato l'obbligo normativo della digitalizzazione delle procedure di gara e dei relativi contratti.

L'attività di sviluppo della nuova piattaforma sarà affidata alla Società in-house regionale Insiel e nel 2023 verrà, di fatto, sostituita la piattaforma per la gestione delle procedure in modalità digitale, adottata nel 2017, con un nuovo prodotto più performante e completo dal punto di vista della gestione delle tipologie di gare pubbliche. La nuova piattaforma verrà integrata con il nuovo modulo "gestione contratti" che permetterà la gestione dell'esecuzione dei "contratti quadro", già sperimentata nel 2021 e affinata nel 2022, prevedendone un utilizzo diffuso anche a tutti gli Enti pubblici regionali.

Contestualmente, la **piattaforma di e-procurement** verrà arricchita dalla messa a disposizione, con concreta possibilità di utilizzo, del nuovo modulo riconducibile all'attività del Market Place sviluppato secondo la logica della vetrina del catalogo prodotti.

Inoltre la CUC in quanto titolare delle funzioni di provveditorato disporrà dell'approvvigionamento, per gli uffici della Regione, dei beni e dei servizi che presentano carattere di regolarità o sono destinati ad essere rinnovati periodicamente o che comunque presentano carattere di strumentalità.

Nello specifico si provvederà:

- ad assicurare l'approvvigionamento nei settori delle forniture, compreso l'equipaggiamento e le uniformi del personale, nonché dei servizi trasversali non di specifica competenza di altre Direzioni;
- a dare supporto alle strutture dell'Amministrazione Regionale nella definizione di contratti assicurativi di loro specifica competenza;
- ad assicurare l'approvvigionamento dei beni mobili nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale ed in particolare l'arredo dei CPI;
- a provvedere all'acquisto di pubblicazioni, riviste, materiali e oggetti d'ufficio e di consumo necessari per il funzionamento dell'Amministrazione Regionale;
- ad assicurare la copertura assicurativa relativamente:
 - o ai beni mobili ed immobili di proprietà ed utilizzo all'Amministrazione Regionale;
 - o ai mezzi di circolazione su strada nonché agli aeromobili a pilotaggio remoto;
 - o al personale in relazione a specifiche professionalità e mansioni, nonché per quanto attiene la responsabilità civile verso terzi dell'Amministrazione Regionale;
 - o agli assessori regionali con riferimento alla polizza di assicurazione prevista all'articolo 7, comma 5, della L.R. 13/2003.

Nel 2022, completato lo studio per la copertura assicurativa con una polizza RCT/RCO per l'intera Amministrazione regionale e gli Enti controllati, si procederà con la relativa gara d'appalto volta ad individuare la Società assicuratrice contraente.

Particolarmente significativo nel sistema degli appalti pubblici sarà il processo di "Qualificazione delle Stazioni appaltanti" per cui, a fronte delle linee guida di ANAC approvate nella Conferenza Unificata delle Regioni il 30 settembre 2022, in FVG su circa 320 Stazioni appaltanti (S.A.) pubbliche iscritte sulla piattaforma e-AppaltiFVG, potranno operare a pieno titolo, in quanto ad oggi hanno i requisiti per la qualificazione, 61 S.A. per Servizi e Forniture e 95 S.A. per Lavori.

Tale situazione rivoluzionerà il sistema del Public Procurement verso la centralizzazione della committenza.

Inoltre, il Servizio Centrale unica di committenza- **Soggetto aggregatore regionale** (CUC-SA) provvederà a predisporre la programmazione di servizi e forniture ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Contratti, raccogliendo i fabbisogni degli uffici dell'Amministrazione Regionale e degli Enti Locali con le scadenze previste dal citato articolo, nonché ad inviare la programmazione al Tavolo dei Soggetti Aggregatori. L'aggregazione di questi dati costituirà il presupposto per la

programmazione dell'attività al servizio del sistema integrato Regione-Autonomie locali. La CUC svolgerà, nell'ambito delle "Categorie merceologiche obbligate" di cui al DPCM 11 luglio 2018, le gare relativamente ai fabbisogni manifestati dagli Enti in sede di programmazione biennale.

Sotto il profilo attinente alla riorganizzazione amministrativa, il progetto di **Protocollo unico – Gestione documentale unica** dell'Amministrazione Regionale, nel processo di confluenza delle Aree Organizzative Omogenee attualmente esistenti nella Area Organizzativa Omogenea unica GRFVG, vedrà la sua conclusione nel 2023.

A tale fine, nel 2022 è stata aggiudicata la gara di servizi relativi alla creazione del titolario unico e del piano di conservazione unico della Regione, avviata nel 2021: i documenti prodotti dalla società aggiudicataria verranno adottati formalmente nel 2023. Il software di gestione documentale acquistato dalla Regione nel 2021 verrà testato nella seconda parte del 2022; dal 2023 si prevede di estendere progressivamente l'utilizzo del software a tutta l'Amministrazione Regionale, con l'intento di ampliare il suo utilizzo, in futuro, anche agli Enti locali.

La centralizzazione del protocollo consentirà di garantire la condivisione di best practice, la reingegnerizzazione dei processi di formazione, la gestione e conservazione dei documenti. Ciò comporterà l'impiego efficiente del personale preposto, la riduzione dei costi di archiviazione, l'agevolazione della produzione, dell'accesso e della consultazione dei documenti.

Inoltre, entro la fine del 2022 la Regione aggiudicherà una gara avente ad oggetto l'affidamento di un'attività di ricerca, della durata prevista di due anni, volta allo sviluppo di un software per una soluzione di **Intelligenza artificiale applicata all'archiviazione documentale** a favore della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Lo sviluppo di questo software consentirà all'Amministrazione Regionale di classificare, assegnare un oggetto e fascicolare un documento informatico in maniera automatica.

Nel 2023, proseguendo il percorso al fine del risparmio energetico e del minor impatto ambientale, oltre al mantenimento delle vetture istituzionali ad alimentazione ibrida, si garantirà il passaggio alla trazione ibrida anche per le vetture dell'area tecnico operativa, ovvero per funzioni ispettive, di vigilanza e di controllo; passaggio già avviato nel corso del 2022. L'intervento procederà con la progressiva sostituzione del proprio **parco vetture** mediante l'introduzione di mezzi ad alimentazione elettrica, oltre a quelli a trazione ibrida plug-in. In tale contesto, ad integrazione del progetto Noemix, che nell'ambito del "Programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon 2014 – 2020" riserva all'Amministrazione Regionale una dotazione di 10 auto elettriche e 8 infrastrutture di ricarica, saranno installati ulteriori 26 impianti "wall-box" o "colonnine".

Dal punto di vista del **patrimonio immobiliare** regionale particolarmente significativi saranno i lavori di ammodernamento funzionale su Villa Manin di Passariano, che si prevede verranno avviati nel 2023; dei magazzini di via Valmaura di Trieste, per i quali si prevede la progettazione nel 2023 ed il consolidamento statico dell'attuale sede della Direzione centrale Salute di Riva Nazario Sauro, sempre a Trieste, per la quale nel corso del 2022 è già stato completato il trasferimento degli attuali uffici regionali nella sede sita in Cassa di risparmio n.10 a Trieste.

Si segnalano, altresì, gli interventi sugli immobili regionali di piazza Oberdan a Trieste e di via Oberdan a Pordenone, per i quali, nel 2023, si prevede, rispettivamente, l'avvio e il completamento dell'esecuzione dei lavori. Verranno inoltre avviati i lavori di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale delle sedi dei Centri per l'impiego di Monfalcone e Gorizia, nonché avviata la progettazione della nuova sede del Centro per l'impiego di Pontebba.

Proseguirà, nel corso del 2023, secondo le linee espresse nella delibera di Generalità n. 90 dd.22.01.2022, l'attività di **vendita massiva immobiliare** di ulteriori 11 lotti immobiliari sdemanializzati, attività già positivamente avviata nel corso del 2022 con la messa in vendita di 10 lotti.

Per quanto attiene, invece, più in generale, alla **gestione del patrimonio immobiliare** di proprietà della Regione, nel corso del 2023, proseguiranno le attività di adeguamento alle norme di sicurezza degli immobili, con particolare riferimento agli aspetti di prevenzione incendi, bonifica dell'amianto, adeguamento sismico degli edifici e verifica degli elementi non strutturali, in uno con la mappatura del patrimonio immobiliare. È prevista, inoltre, l'esecuzione di **interventi di risparmio energetico** sugli immobili regionali sulla base degli studi e delle diagnosi energetiche effettuate, consistenti, in particolare, nella progressiva sostituzione dell'illuminazione esistente con illuminazione a led, a partire dall'immobile di via Sabbadini a Udine, nella messa in funzione dell'impianto fotovoltaico in corso di

realizzazione nel 2022 presso l'immobile di via Sant'Anastasio a Trieste e nella progressiva sostituzione di gruppi frigoriferi per la climatizzazione estiva con gruppi ad alta efficienza.

Quale effetto di una politica gestionale mirata all'efficientamento, si è dato corso ad una gara svolta e aggiudicata nel 2022, in esito alla quale, tutti gli immobili della Regione verranno gestiti, per gli aspetti manutentivi ed energetici, da un unico appaltatore, situazione questa che permetterà una migliore regia gestionale.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di **risorse umane**, in continuità con l'esercizio precedente, **l'adeguatezza dell'organico** dell'Amministrazione Regionale alle esigenze imposte dagli obiettivi programmati rappresenta la politica da perseguire. In attuazione delle previsioni del DEFR 2022, la Legge di Stabilità ha stanziato risorse che hanno consentito una programmazione del fabbisogno per un numero di unità pari a 475: a fronte di ciò sono stati attivati procedimenti concorsuali volti a soddisfare prioritariamente esigenze comuni a tutta l'Amministrazione Regionale. Nel corso del 2023 l'obiettivo è quello di dare copertura a posizioni per le quali è necessario attivare concorsi per profili specialistici.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) individua nella trasformazione digitale dell'organizzazione del lavoro e dei servizi da erogare a cittadini e imprese la chiave di volta per la crescita e la sostenibilità economica. La trasformazione digitale e la possibilità di rendere concreto ed operativo il PNRR comporta una necessaria **formazione puntuale della dirigenza e dei dipendenti delle PA**.

L'esigenza è, quindi, quella di programmare il fabbisogno formativo dell'Amministrazione Regionale anche alla luce del PNRR, incentrando l'attenzione sui profili professionali necessari alle nuove sfide, al fine di ottimizzare risorse e competenze nei vari settori e aumentarle in prospettiva dell'attuazione della PA digitale.

Direzione centrale finanze

Al fine di sostenere il rilancio del tessuto economico del Friuli Venezia Giulia anche tramite le **misure di agevolazione fiscale**, l'Amministrazione Regionale, laddove possibile e nel rispetto degli equilibri di bilancio, intende avviare attività di verifica e valutazione volte all'approvazione di misure straordinarie e rafforzative rispetto alle misure vigenti finalizzate alla riduzione della pressione fiscale nei limiti dell'esercizio dei poteri di manovrabilità che le competono. Tale facoltà potrebbe essere espressa tanto in ambito IRAP quanto con riferimento all'addizionale regionale all'IRPEF, in ragione di una revisione del regime agevolativo attuale, che contempla una riduzione di aliquota per i soli redditi sino a 15 mila euro, al fine di favorire una maggiore platea di contribuenti tramite una rimodulazione della riduzione di aliquota, differenziata per scaglioni di reddito.

Il quadro finanziario pluriennale "ordinario" dell'Unione europea 2021/27 è affiancato come noto da un pacchetto di risorse straordinarie, il **Next Generation EU**, originariamente destinate a fronteggiare e superare la crisi pandemica alla quale oggi si aggiunge la difficile situazione economica indotta dalla guerra russo-ucraina e il conseguente balzo dei costi riferiti alle materie prime e alle forniture energetiche. Le risorse riferite all'entrata in vigore del c.d. Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (Regolamento UE 241/2021) sono declinate per il nostro paese nel PNRR.

Nell'arco temporale 2021-2027 si dispone pertanto in via complementare di due canali di finanziamento comunitario che sono in massima parte gestiti dalla Regione:

- **il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – PNRR**, nell'ambito del quale il territorio regionale si è fino ad oggi visto assegnare oltre 1,6 miliardi di euro. Le risorse del Piano sono in buona parte già state assegnate e pertanto un numero rilevante di investimenti è ormai in fase di attuazione, sebbene, soprattutto per quanto attiene alle risorse assegnate ai Progetti degli Enti Locali, permangono molte complessità attuative dovute appunto all'aumento dei prezzi, alla capacità amministrativa e alle pressanti scadenze temporali imposte.

È proprio su queste criticità che si sta concentrando l'azione della Amministrazione regionale, che partecipa all'attuazione del Piano sia come soggetto attuatore di progetti a titolarità, che come beneficiario o gestore di

risorse a regia regionale, nonché operando una funzione di coordinamento, supporto e accompagnamento degli interventi attivati sull'intero territorio anche ad opera di altri soggetti, in primis gli Enti Locali.

- **il Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) "ordinario" 2021-2027**, che prevede una quota di risorse destinate alla politica di coesione, tra cui quelle del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Per quanto riguarda la Regione FVG, il FESR finanzia il Programma regionale Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" (PR FESR 2021-2027) e il Programma Interreg Italia-Slovenia.

Il **PR FESR 2021-2027** è stato presentato a inizio 2022 e verrà ufficialmente adottato al termine del negoziato con la Commissione Europea ora in corso, entro il quarto trimestre dell'anno 2022. Nel frattempo, per anticiparne l'avvio e la realizzazione nelle prime annualità, è stato approvato un primo "Bando ponte" di transizione tra le programmazioni 2014-2020 e 2021-2027, con lo scopo di finanziare interventi potenzialmente ammissibili e rendicontabili sull'approvando PR 2021-2027 (nello specifico, si tratta di incentivi alle imprese per realizzare attività collaborative di ricerca industriale e sviluppo sperimentale).

È altresì allo studio la possibilità di anticipare altri bandi e spese, sia a valere su economie dell'attuale POR FESR 2014-2020 che su risorse aggiuntive regionali per la programmazione 2021-2027 (PAR) già disponibili, con la stessa finalità di costituire un parco progetti rendicontabile nell'ambito del PR FESR 21-27.

Relativamente al **Programma INTERREG VI-A Italia-Slovenia, 2021-2027**, il negoziato nell'ambito della Task Force di programmazione, avviato ancora a novembre 2019, ha condotto all'approvazione del medesimo a marzo 2022; a seguire, a luglio 2022, in esito alla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica transfrontaliera del Programma, lo stesso è stato inviato alla Commissione Europea (CE) per l'adozione formale, avvenuta mediante Decisione di esecuzione C(2022)5745 final del 3 agosto 2022. Il Programma ha una dotazione finanziaria complessiva di 88.623.329 euro, di cui 70.898.662 euro di fondi FESR, e interviene sulla medesima area eleggibile della programmazione 2014-2020 con 3 obiettivi strategici e 1 obiettivo specifico Interreg, secondo il principio di concentrazione tematica imposto dai regolamenti europei.

Grazie al lavoro svolto congiuntamente dalla Task Force di programmazione e dalle strutture di gestione regionali nelle more dell'adozione del Programma e dell'insediamento del Comitato, quest'ultimo ha già adottato, oltre che il proprio regolamento interno, i primi documenti di attuazione del Programma e deciso in merito alle modalità di approvazione del primo bando dedicato alla capitalizzazione dei progetti finanziati nella programmazione 2014-2020 e di uno dei tre progetti strategici del Programma denominato Adriancycletoir (percorso ciclabile adriatico-ionico per il turismo sostenibile, quale attuazione, nell'area del Programma dell'idea progetto faro trasversale della Strategia macroregionale Adriatico-Ionica EUSAIR) le cui pubblicazioni e avvio sono previste entro il mese di ottobre 2022.

A seguire, sono inoltre già schedulati l'approvazione degli inviti per i progetti strategici denominati, rispettivamente, Poseidone e Kras/Carso, nonché quello per l'attivazione dello "Small Project Fund" (SPF), intervento intestato al GECT GO quale beneficiario unico e finalizzato al finanziamento di piccoli progetti nell'ambito dell'evento Go! 2025 -Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025. L'obiettivo assunto dal Comitato è quello di allocare circa un terzo dei fondi FESR del Programma entro il corrente anno e, nel 2023, quello di adottare la programmazione dei bandi fino al 2025, pianificando così l'intero percorso di implementazione del Programma.

La Regione FVG, confermata fin dalla programmazione 2000-2006, nel ruolo di Autorità di Gestione, intende perseguire **l'obiettivo di semplificazione di tutti i processi che intercettano il Programma** e ne condizionano l'efficace attuazione attraverso interventi mirati a rafforzare le strutture di gestione, a ridurre gli oneri amministrativi e a contrastare possibili fenomeni di "gold plating". L'utilizzo del sistema informativo europeo per i programmi CTE, unitamente alla programmazione annuale dei bandi e all'introduzione di misure di anticipazione ai beneficiari, attualmente in fase di studio, faranno da volano all'accesso ai finanziamenti del Programma e all'accelerazione delle spese progettuali.

La programmazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2014-2020, il cui termine di ammissibilità della spesa è fissato al 31 dicembre 2023, registra un'attuazione finanziaria di oltre l'87%, con 51 progetti conclusi e in fase di saldo su 58 complessivamente finanziati. Da segnalare che la decisione assunta dal Comitato di Sorveglianza di non optare per la chiusura anticipata del Programma ma di procedere, entro fine 2022, alla sola modifica necessaria a riallineare gli

indicatori stimati a quelli effettivi e consentire così la chiusura del medesimo senza incorrere in eventuali rettifiche finanziarie in fase di chiusura del Programma e saldo da parte della CE, ha comportato, per la struttura regionale incaricata, la gestione in sovrapposizione dei due cicli di programmazione 2014-2020 e 2021-2027. La Regione, nel merito, ha pertanto deciso di avviare delle selezioni di personale ad hoc volte al rafforzamento di detta struttura.

Si evidenzia che i vari programmi avviati nell'ambito dei Fondi sopra descritti avranno tra gli obiettivi principali la transizione verde e digitale, coerentemente con quanto previsto dai principi ispiratori sanciti in accordi di livello europeo e internazionale (es. "Green Deal", Agenda 2030, etc.).

Alle elencate programmazioni alimentate da risorse europee si aggiunge infine la programmazione nazionale complementare del **Fondo Sviluppo e Coesione**: la Direzione Centrale Finanze è stata individuata quale Autorità Responsabile del Piano di Sviluppo e Coesione, un Piano in parte ricognitivo di tutti i progetti di investimento già avviati nelle programmazioni FSC 2000-2006 e 2007-13 che si stanno concludendo (per un valore globale di circa 274 milioni di euro) e in parte contenente nuovi interventi relativi alla formazione, istruzione e occupabilità (per circa 48 milioni di euro) legati alla riprogrammazione del Programma Operativo FSE 14-20 operata nel corso del 2020 in supporto all'emergenza Covid-19.

Si prevedono inoltre nuove importanti risorse della programmazione FSC 2021-2027 per un nuovo Piano di Sviluppo e Coesione. E' attualmente in corso la procedura per il riparto delle risorse del Fondo Nazionale, procedura che dovrebbe concludersi nei mesi finali del 2022 o nei primi mesi del 2023, risorse per lo più destinate ad investimenti in un'ottica complementare alla spesa dei Fondi Strutturali e del PNRR. Sono comunque già stati assegnati, come anticipazione, circa 15 milioni di euro per interventi infrastrutturali nei siti scolastici della Regione e per queste anticipazioni la Direzione centrale Finanze è Autorità responsabile.

Inoltre, parallelamente al Programma Regionale FESR 2021-2027, l'Amministrazione Regionale ha previsto l'assegnazione di risorse integrative regionali finalizzate al finanziamento di interventi proposti e candidati ad essere selezionati sul Programma Regionale FESR 2021-27 e che, pur non selezionati in fase di programmazione per l'applicazione dei criteri utilizzati, saranno considerati strategici.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Polizia locale e amministrativa
- 02 Sistema integrato di sicurezza urbana

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In tema di **politiche di sicurezza** le azioni da intraprendere sono finalizzate alla piena attuazione dell'intervento di riforma normato con l'adozione della L.R. 5/2021. In particolare uno degli scopi da raggiungere riguarda l'uniformità dei servizi erogati sul territorio in tema di polizie locali, obiettivo per il quale risulta di fondamentale importanza la formazione uniforme degli operatori dei servizi e corpi di polizia locale del territorio: a tal fine si intende implementare la **Scuola Regionale di Polizia Locale**.

Ulteriore necessità di intervento è rappresentata dal reclutamento di personale attraverso meccanismi di selezione uniformi, atti ad assicurare l'idonea preparazione degli operatori: la programmazione 2023 prevede, pertanto, il corso-concorso unico bandito a livello regionale dall'Amministrazione Regionale ai sensi dell'art. 25 della L.R. 5/2021.

Relativamente alle **politiche dell'immigrazione**, anche alla luce delle linee di governo di questa legislatura, si prevede l'approvazione di una nuova legge al fine di rivedere le attuali disposizioni in materia contenute nella L.R. 31/2015.

Come da linee guida, già approvate dalla Giunta regionale, l'obiettivo è quello di promuovere interventi per una corretta e rispettosa **integrazione sociale, sanitaria, abitativa e lavorativa delle persone straniere** presenti in Friuli Venezia Giulia, nonché di prevedere disposizioni di supporto e sostegno alla gestione controllata del fenomeno migratorio, favorendo, in tutti i settori della società e della vita locale, la cultura della sicurezza e della legalità, nonché della parità di genere.

In particolare, le linee guida prevedono di intervenire sia con misure a sostegno della competenza esclusiva dello Stato sia con misure che concorrono ad integrare le politiche attive in materia di immigrazione realizzate dalla Regione, dai Comuni e dagli altri Enti locali, ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione e del D. Lgs. 286/98.

Nel corso del 2023, approvata la legge, sarà quindi necessario adottare tutti gli atti applicati della norma, regolamentando le misure che si intendono adottare nei settori della sicurezza, del controllo e del contrasto all'immigrazione clandestina, della prevenzione e contrasto alla radicalizzazione, della lotta contro la tratta ed il traffico di essere umani, del contrasto allo sfruttamento lavorativo e della parità dei diritti fra donne e uomini. Saranno oggetto di disciplina la valorizzazione del pluralismo culturale, linguistico e storico con riferimento alle Comunità straniere storiche di lungo insediamento, gli interventi per i neoarrivati, nonché il rientro e il reinserimento nei Paesi di origine.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Istruzione prescolastica
- 02 Altri ordini di istruzione
- 03 Edilizia scolastica
- 04 Istruzione universitaria
- 05 Istruzione tecnica superiore
- 06 Servizi ausiliari all'istruzione
- 07 Diritto allo studio

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia
Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di istruzione e diritto allo studio, proseguono nel 2023 gli interventi descritti nei tre documenti di programmazione:

1. il **Piano triennale per lo sviluppo dell'offerta formativa** e riparto delle risorse, la cui approvazione definitiva dell'ultimo aggiornamento è avvenuta con deliberazione di Giunta regionale 564/2022 a valere per gli anni scolastici 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 e 2024/2025;
2. le **Linee guida per il diritto allo studio**, approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 330/2021 a valere per il triennio 2021 – 2023;
3. il **Programma regionale per la scuola digitale** del Friuli Venezia Giulia, la cui approvazione è avvenuta con deliberazione di Giunta regionale n. 1392/2021, a valere per il triennio 2021 – 2023.

Con l'obiettivo di giungere all'approvazione delle norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in materia di istruzione non universitaria, nel corso del 2022, dopo l'approvazione da parte della Commissione paritetica del testo del disegno di legge nel corso della seduta dell'11 ottobre 2021, è stato avviato il confronto della Commissione stessa con i Ministeri competenti a fronte dei loro pareri pervenuti nei primi mesi del 2022. Nel 2023 i lavori potranno riprendere con la nuova Commissione che si dovrà costituire.

Nell'ambito delle misure sul diritto allo studio, ai sensi della L.R. 13/2018, è prevista la **"dote scuola"**, quale contributo forfettario per i nuclei familiari con studenti iscritti a scuole secondarie di secondo grado, in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori, a sostegno dei costi sostenuti per il trasporto scolastico e l'acquisto dei libri di testo e altre spese scolastiche. Si prevede anche per l'anno 2023 di soddisfare un numero di beneficiari pari a quello degli anni precedenti che è indicativamente pari a circa 10.000 persone.

È previsto altresì l'intervento relativo agli **assegni di studio** per la frequenza di scuole paritarie, quale contributo per l'abbattimento dei costi di frequenza delle scuole paritarie, primarie e secondarie di primo e secondo grado, a favore di studenti appartenenti a nuclei familiari in possesso di un ISEE ricompreso entro determinati valori. L'intervento riguarda circa 1.300 famiglie.

Verranno inoltre erogati i contributi per il **comodato gratuito dei libri di testo** a favore delle istituzioni scolastiche secondarie di primo grado e delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, limitatamente al primo e secondo

anno di queste ultime, che effettuano il servizio di comodato gratuito dei libri di testo. Le scuole interessate dall'intervento sono circa 180 mentre gli studenti che beneficiano del comodato gratuito dei libri di testo sono quasi 53.000.

Nell'ambito dei percorsi di **Istruzione e Formazione Professionale (leFP)** sono previste azioni di accompagnamento finalizzate a favorire la partecipazione degli allievi mediante il riconoscimento delle spese sostenute per il trasporto; sono altresì previsti interventi a supporto degli allievi in situazione di svantaggio attraverso il riconoscimento del ruolo degli insegnanti di sostegno.

Per quanto riguarda il **diritto allo studio universitario** si prevede l'erogazione di borse di studio finanziate dalla Regione e dallo Stato a studenti capaci e meritevoli, carenti o privi di mezzi, iscritti alle Università, agli Istituti superiori di grado universitario, alle Istituzioni di alta formazione artistica e musicale e agli Istituti tecnici superiori, con sede legale in Friuli Venezia Giulia. Si intendono soddisfare tutti i richiedenti idonei, beneficiari degli interventi: nell'anno accademico 2021/2022 le borse di studio erogate sono risultate 5.639. Le borse di studio dell'anno accademico 2022-2023 beneficiano della quota aggiuntiva di risorse derivanti dalle misure del PNRR a sostegno del diritto allo studio.

La programmazione delle misure sopra descritte è di competenza della Regione, mentre l'attuazione delle stesse è in capo all'Agenzia regionale per il diritto allo studio (ARDiS).

Con il nuovo Programma triennale 2022 – 2024 e il Piano programmatico degli interventi 2022 – 2024 ai sensi della L.R. 2/2011 a sostegno del sistema universitario regionale e approvato nel 2022, proseguirà per il triennio il sostegno al sistema universitario regionale con misure che si integrano con gli investimenti previsti nel PNRR e con le opportunità offerte dalla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021 – 2027 e dei finanziamenti europei, in primis del programma Horizon Europe a sostegno della ricerca.

L'approvazione della Legge 15 luglio 2022, n. 99 "**Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore**" comporterà la necessità nel 2023 di riformare parzialmente gli Istituti tecnici superiori (ITS), che ora assumono la denominazione di Istituti tecnologici superiori (ITS Academy). L'applicazione, infatti, dei decreti attuativi che verranno emanati dal Ministero dell'Istruzione a seguito dell'entrata in vigore della suddetta norma, richiederà un aggiornamento dei requisiti e dei contenuti dei percorsi ITS, il recepimento delle nuove aree tecnologiche di riferimento e dei relativi profili professionali, l'adozione di una disciplina regionale per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS Academy, stabilendo eventuali criteri aggiuntivi rispetto a quelli nazionali. Sarà, inoltre, necessario provvedere alla definizione del nuovo piano triennale regionale di programmazione delle attività formative ITS e IFTS, e, pur garantendo l'attenzione a rispondere ai fabbisogni delle imprese regionali, si dovrà tener conto anche delle linee generali di indirizzo definite a livello nazionale.

In linea con gli obiettivi del PNRR di raddoppio del numero di iscritti e di diplomati, l'Amministrazione regionale conferma l'obiettivo di aumentare l'offerta formativa (biennio 2020-2022 e biennio 2021 – 2023: 15 corsi attivati e biennio 2022-2024: 23 corsi approvati) nell'arco del medio periodo, nonostante il trend demografico regionale non sia favorevole e sia presente un progressivo calo della popolazione scolastica.

Per quanto concerne i percorsi IFTS si prevede di continuare a garantire un'offerta formativa annuale, su base regionale, pari a 20 percorsi. Inoltre, sempre in linea con le previsioni del PNRR e con le disposizioni contenute nella sopracitata legge 99/2022, si prevede la promozione di forme di raccordo tra gli ITS Academy, il sistema dell'istruzione e universitario per lo scambio di buone pratiche e la condivisione di laboratori. A tal fine si conferma il Protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 fra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, le Associazioni datoriali, le Fondazioni ITS e l'Ufficio scolastico regionale per il Friuli Venezia Giulia con l'intento di favorire un maggiore raccordo tra le Fondazioni per armonizzare e potenziare l'offerta formativa, nonché garantire alle Fondazioni stesse una maggiore visibilità e incisività rispetto alle azioni di orientamento dei giovani e una maggiore efficienza ed efficacia operativa del sistema ITS regionale.

Un ulteriore obiettivo è quello di mantenere il tasso di occupazione a 12 mesi dalla conclusione dei percorsi ITS in linea con il trend degli ultimi anni. A tal proposito si precisa che, con riferimento ai diplomati dell'anno 2020, nel 2021 il citato tasso di occupazione a 12 mesi è stato del 81,8%, a fronte di una media nazionale dell'80%, tornando ad essere superiore alla media nazionale dopo una lieve flessione registrata nel 2020.

Si precisa infine che nel corso del 2022 è stata avviata una collaborazione con le scuole di musica non statali della regione e con le loro associazioni, volta alla definizione di un nuovo testo di legge regionale che istituisce l'Elenco regionale delle scuole non statali di musica del Friuli Venezia Giulia e disciplina il finanziamento dei corsi di studio pre-AFAM e con programma didattico di tipo libero in uno strumento musicale o in canto, nonché dei progetti didattici musicali realizzati da associazioni di rete tra Enti gestori di scuole non statali di musica. L'approvazione della suddetta legge è prevista a fine 2022, per entrare in vigore in parte nel 2023 e in parte nel 2024.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

L'importante e strutturale calo demografico della popolazione in età scolastica rende necessaria una graduale e ponderata **riforma dell'attuale distribuzione dei punti di erogazione del servizio scolastico**: per l'elaborazione della quale si attiverà un processo partecipato con la Direzione competente in materia di istruzione, l'Ufficio Scolastico Regionale e gli amministratori locali, tenendo ben presente la necessità di tutelare studenti, famiglie, lavoratori e comunità. In quest'ambito si valuteranno sia la situazione complessiva degli edifici che contengono scuole, pubbliche e private, che le necessità.

Verranno monitorati gli interventi finanziati dalle varie **linee contributive del PNRR relative alle scuole**, fornendo assistenza agli Enti anche attraverso la Task Force Edilizia Scolastica.

Proseguirà l'attività di concessione di contributi con fondi europei, statali e regionali per l'**attuazione di interventi strutturali dichiarati indifferibili ed urgenti**, di ristrutturazione e mitigazione del rischio sismico, di messa in sicurezza per l'adeguamento alle prescrizioni antincendio, di efficientamento energetico o di abbattimento di barriere architettoniche.

La Direzione centrale infrastrutture e territorio fungerà altresì da punto di raccordo della programmazione degli interventi di competenza degli Enti di decentramento regionale - EDR, deputati alla realizzazione degli interventi di edilizia scolastica negli istituti di scuola secondaria superiore, per monitorare lo stato di avanzamento delle risorse assegnate.

In attuazione del Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni previsto dal D.lgs. 65/2017, con la finalità di consolidare e ampliare la rete dei servizi educativi per l'infanzia a titolarità pubblica e privata convenzionata, verrà predisposto e gestito il **Piano di Azione regionale per sostenere gli investimenti a favore dei servizi per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia** in raccordo con gli interventi finanziati con fondi regionali, ricompresi nella missione 12, e i fondi del PNRR.

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

- 01 Valorizzazione dei beni di interesse storico
- 02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Nel corso del 2023 la Regione prevede di sostenere, finanziare e promuovere gli eventi culturali organizzati dagli operatori culturali regionali specificamente dedicati ed inseriti nel percorso di avvicinamento a **“GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025”**. Gli eventi saranno finalizzati a promuovere la competitività, l'attrattività del territorio regionale e la valorizzazione del patrimonio culturale materiale e immateriale del Friuli Venezia Giulia, nella prospettiva che **“GO! 2025 Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della cultura 2025”** costituisca una straordinaria occasione di promozione e di sviluppo del tessuto creativo e culturale del territorio. In tale contesto, la Regione intende altresì porsi come soggetto di raccordo e coordinamento con Zavod **“GO! 2025 Nova Gorica – Gorizia”** e con **“Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) Territorio dei comuni: Comune di Gorizia (I), Mestna občina Nova Gorica (Slo) e Občina Šempeter-Vrtojba (Slo)”**.

La Regione continuerà anche nel 2023, a sostenere **la tutela e la valorizzazione dei beni culturali**. In questa prospettiva, al fine di perseguire l'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 (Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili), continuerà a supportare i **Musei di interesse regionale**, il **Sistema bibliotecario regionale** e gli **Ecomusei** riconosciuti di interesse regionale con incentivi a sostegno delle loro attività.

Verranno inoltre sovvenzionati progetti di manutenzione straordinaria, di restauro e risanamento conservativo, di ampliamento o di ristrutturazione edilizia, rinnovo di allestimenti e acquisto di attrezzature relativi a Musei di proprietà comunale al fine di tutelare il patrimonio culturale regionale e di evitare il deterioramento di edifici sedi di raccolte museali di alto pregio storico e culturale.

La Regione intende sostenere anche nel 2023 la co-progettazione con operatori culturali regionali, privati e pubblici, e con le Direzioni centrali dell'Amministrazione, di **eventi culturali** che, in coerenza con il PNRR, coniughino i **temi della sostenibilità ambientale e della lotta a fragilità sociale post-pandemica**, offrendo occasioni di occupazione ai lavoratori del settore culturale, rafforzando il sostegno alle famiglie e favorendo la fruizione culturale **“di prossimità”** dei residenti e dei turisti slow. A questo scopo, gli eventi potranno essere realizzati anche in contesti diversi da quelli tradizionalmente adibiti alla fruizione culturale (ad esempio si cita la rassegna **“Palchi Nei Parchi”**).

Proseguiranno nel 2023 le attività inerenti l'Accordo multisettoriale 2021-2023 per la promozione della lettura in età 0-18 nella Regione Friuli Venezia Giulia - **Progetto LeggiAMO 0-18**, mettendo al centro della propria azione problematiche, bisogni e target relativi anche al tema della fragilità sociale. Continuerà il viaggio della Biblioteca itinerante di Nessuno Escluso, che sta attraversando le comunità montane della Regione. La **“Summer School”**, una giornata formativa intensiva e multitarget, organizzata in sinergia tra tutti i partner e rivolta a docenti, bibliotecari, operatori e amministratori regionali, per stabilire e rafforzare relazioni e alleanze educative, presentato per la prima volta nel 2021, vedrà una nuova edizione potenziata nel 2023, con nuovi contenuti e numerosi esperti di settore. Nel 2023 l'iniziativa **“LeggiAMO! a Scuola”** dedicata agli Istituti scolastici della Regione (15 minuti di lettura in classe ogni

giorno) sarà estesa a ben 325 scuole e inoltre, vedrà un'importante collaborazione con "Il Piccolo". Il Progetto infatti sarà raccontato, attraverso le pagine, il sito web e i social del quotidiano, partendo proprio dalla voce, dai visi, dalle emozioni dei bambini, che diventeranno dei veri e propri giornalisti. Il progetto LeggiAMO 0-18 nel 2023 sarà coinvolto nelle attività di preparazione del 39° Congresso Internazionale IBBY 2024 che si svolgerà a Trieste: la Regione ospiterà, infatti, la capitale internazionale della letteratura e delle illustrazioni per l'infanzia.

Nel 2023 l'Amministrazione regionale rinnoverà la sua strategia culturale integrata attraverso la **progettazione europea** al fine di rafforzare e consolidare il settore, anche in considerazione della convinzione che rappresenti un driver per lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio, in sinergia con le risorse regionali e nazionali dedicate a cultura e creatività. Grazie ai progetti di cooperazione territoriale e le politiche di supporto alle imprese culturali e creative (ICC), nel 2023 vedremo lo sviluppo di nuove proposte. Si potenzierà il ruolo delle ICC per lo sviluppo urbano sostenibile, la crescita economica del settore e il suo ruolo di traino per il turismo.

Nel 2023 il sostegno alle ICC sarà garantito attraverso un percorso costruito con gli stakeholder per organizzare la seconda edizione della Fiera della cultura e della creatività. Saranno realizzati incontri di riflessione e confronto in vista della prossima Fiera, in occasione di Nova Gorica – Gorizia 2025.

Saranno sostenuti progetti innovativi quali luoghi votati alla **creazione performativa contemporanea** e alla diversità artistica, che consentano ad artisti di fruire di periodi di permanenza qualificati da crescita professionale e produzione artistica. Per il triennio 2022-2024 la Regione ed il Ministero della cultura cofinanziano, tramite bando pubblico, progetti di residenze creative e culturali per artisti sul territorio. Tali attività sono funzionali allo sviluppo, all'innovazione e al rinnovamento del sistema dello spettacolo dal vivo nel contesto territoriale in cui si trovano ad operare.

All'interno della strategia regionale verrà data importanza alla costruzione di un modello di governance in grado di supportare e rafforzare, grazie al civic engagement, il ruolo della cultura, anche quale attivatore del processo di trasformazione urbana sostenibile e quale elemento di sviluppo del benessere delle persone. Si lavorerà all'attuazione di azioni specifiche all'interno dei programmi operativi FESR e FSE+ per il periodo di programmazione UE 2021-2027.

Nell'ambito del **PNRR** la Regione proseguirà nella realizzazione degli interventi ivi previsti, con particolare riguardo alla Missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura, Component 3 – Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", per i seguenti interventi:

Intervento 1.1 "Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale".

Intervento 2.1 "**Attrattività dei Borghi**", linea di intervento A, a seguito dell'individuazione di Borgo Castello a Gorizia quale progetto pilota regionale, quale soggetto attuatore esterno.

Intervento 2.2 "**Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale**".

Intervento 2.3 Programmi per la valorizzazione dell'identità dei luoghi: parchi e giardini storici - Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'Arte".

Con i conferimenti alla Fondazione Aquileia, la Regione conferma la centralità attribuita al progetto di valorizzazione delle aree di interesse archeologico della Città di Aquileia e delle aree urbane ad essa correlate, nonché allo sviluppo turistico e culturale del sito. A questo fine la Regione prosegue nell'azione di sostegno al sito UNESCO di Aquileia, in collaborazione con la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio e il Comune di Aquileia, mediante l'azione di ausilio dell'**Ufficio Unico per Aquileia** per la realizzazione di importanti interventi sul territorio.

Inoltre al fine di mitigare gli effetti dell'aumento dei costi di fornitura di energia elettrica e di gas sostenuti da sale teatrali, sale cinematografiche, centri di divulgazione della cultura umanistica, artistica e scientifica, musei ecomusei e biblioteche l'Amministrazione regionale corrisponderà un contributo una tantum ai soggetti proprietari o ai soggetti gestori di detti enti a parziale ristoro dei maggiori oneri sostenuti per il pagamento di fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2021 - 30 settembre 2022, rispetto alle fatture emesse nel periodo 1 ottobre 2018 - 30 settembre 2019, in conseguenza dell'aumento dei costi energetici.

Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Il patrimonio immobiliare di proprietà regionale si compone di alcuni cespiti di notevole pregio architettonico che per loro natura rientrano nella categoria del **demanio culturale**. Nel 2023 proseguirà l'attività di verifica dell'interesse

culturale dei beni immobili, oltre ai consueti interventi di manutenzione ordinaria e di restauro volti a garantire la sicurezza e la funzionalità dei beni di rilevanza storico-architettonica.

Più in particolare, nel 2023 si effettueranno i seguenti interventi: la gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori di restauro dell'Esedra di levante di Villa Manin in Passariano; l'esecuzione di lavori di risanamento conservativo di due immobili di pregio storico architettonico, di proprietà regionale, in uso al Collegio del Mondo Unito di Duino per lo svolgimento di attività didattiche e l'accoglienza degli studenti, quali la foresteria facente parte del complesso storico adiacente al castello e l'immobile denominato "Ples"; infine, verranno effettuati i lavori di risanamento conservativo delle coperture dell'immobile denominato "casa Tasso" a Gorizia nonché la messa in sicurezza di alcuni manufatti all'interno del parco di San Giovanni a Trieste.

Per quanto attiene al Piano Stralcio "Cultura e Turismo", periodo 2014-2020, di cui alla scheda-intervento n. 11 "**Porto Vecchio di Trieste**" (finanziamento di 50 milioni di euro finalizzato alla riqualificazione dell'area portuale), nel corso del 2021 si è concluso uno dei quattro interventi previsti (l'lotto di urbanizzazione) e nel 2023 proseguirà l'assegnazione dei contributi ai soggetti attuatori e al monitoraggio delle attività di competenza per quanto riguarda l'avanzamento progettuale e realizzativo degli altri interventi. Una volta individuati definitivamente ed acquisiti gli immobili di interesse per la realizzazione del Polo unico amministrativo regionale, si proseguirà con le attività tecniche finalizzate alla realizzazione dell'intervento.

Per quanto attiene alla gestione delle aree demaniali proseguirà l'attività istruttoria dei procedimenti volti al rilascio di nuove concessioni con il riconoscimento delle **concessioni demaniali marittime**, nel rispetto dei principi eurounitari, di quanto previsto dalle sentenze 17/2021 e 18/2021 dell'Adunanza Plenaria del Consiglio di Stato e in attuazione della normativa vigente.

Relativamente al demanio marittimo di competenza regionale con finalità turistico ricreativa, diporto nautico e piccola cantieristica, l'attività finora svolta ha interessato un totale di 158 istanze pubblicate, delle quali, al netto di una decina di rinunce, sono state perfezionate 115 concessioni demaniali marittime con nuova scadenza al 31.12.2033 (72%). Sono, inoltre, state rilasciate 10 nuove concessioni demaniali marittime di lunga durata, in considerazione degli investimenti proposti. In questo ambito proseguirà l'azione amministrativa finalizzata alla formalizzazione delle concessioni per gli utilizzi di acqua marina nell'ambito di Aprilia marittima e nel corso del prossimo triennio proseguiranno gli adempimenti volti all'affidamento in concessione delle aree demaniali marittime per la realizzazione di un approdo nautico-turistico, in zona ex SA.FI.CA in Comune di Grado, località Riva Brioni.

Nel prossimo triennio entrerà in vigore il Piano di utilizzo del demanio marittimo statale con finalità diportistica, attualmente in corso di perfezionamento, e sarà dato avvio alla pianificazione di settore relativa alle aree demaniali della laguna di Marano e Grado (PUD – MAR). Saranno, inoltre, gestite le concessioni demaniali marittime trasferite dal Comune di Grado alla Regione in attuazione dell'Accordo per il rilascio di concessioni e di autorizzazioni demaniali, insistenti in tutto o in parte su beni intavolati a nome del Comune di Grado o a nome della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – demanio marittimo, nella Laguna di Marano – Grado, sottoscritto in data 5.5.2022.

Direzione generale

La L.R. 26/2020 ha previsto l'istituzione di un Fondo regionale per il pluralismo e l'innovazione dell'**informazione radiotelevisiva locale** per il triennio 2021-2023 al fine di valorizzare il ruolo delle emittenti radiofoniche e televisive locali con sede legale ed operativa in Friuli Venezia Giulia, consentendo loro di continuare a svolgere il servizio informativo di interesse generale sul territorio attraverso la quotidiana produzione e trasmissione di approfondita informazione locale a beneficio dei cittadini della regione.

Il Fondo sopra citato è confermato anche per l'ultima annualità 2023 prevista dalla legge regionale e pertanto proseguiranno le attività amministrative relative al riconoscimento ai beneficiari dei contributi di competenza dell'anno indicato.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sport e tempo libero
02 Giovani

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale cultura e sport
Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione centrale cultura e sport

Per realizzare un'azione di promozione e di sviluppo delle attività motorie e sportive, a carattere amatoriale e agonistico, su tutto il territorio regionale, in tutte le discipline sportive e per tutte le fasce di età, anche promuovendo la collaborazione con le istituzioni del territorio regionale e l'associazionismo sportivo, la Regione continuerà anche per l'anno 2023 a sostenere il mondo dello sport attraverso la linea contributiva a sostegno dell'organizzazione delle **manifestazioni sportive**, agonistiche e amatoriali, anche a carattere transfrontaliero, nel territorio del FVG.

L'anno 2023 vedrà la Regione impegnata nel percorso finale di supporto all'organizzazione all'evento sportivo denominato **"EYOF FVG 2023, XVI Festival Olimpico della Gioventù Europea"**, che si terrà dal 21 al 28 gennaio 2023 sul territorio della Regione Friuli Venezia Giulia e anche nei vicini paesi dell'Austria (Spittal) e della Slovenia (Planica). Si tratta della 16ª edizione invernale di un evento multisport con caratteristiche analoghe ai Giochi olimpici, dedicata a giovani atleti (dai 14 ai 18 anni) dei Comitati Olimpici Nazionali Europei. L'organizzazione di tale evento è stata assegnata alla Regione Friuli Venezia Giulia e ai suoi Comuni montani da parte dell'Assemblea Generale COE.

La Regione proseguirà a sostenere l'evento, tramite un fondo di anticipazione di cassa per garantire la liquidità necessaria per le spese di gestione delle attività generali, di promozione e di rappresentanza dello stesso, fondo che sarà poi reintegrato dal Comitato medesimo a seguito di introito del trasferimento previsto da una convenzione con il Dipartimento sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al fine di sostenere le attività sportive e lo sport di base, gravemente colpito dagli effetti economici derivanti dalla crisi energetica in corso, per il 2023 la Regione proseguirà il supporto, iniziato nell'ultimo trimestre del 2022, alle Associazioni sportive dilettantistiche senza fini di lucro proprietarie di impianti sportivi o che dispongano di un titolo giuridico per la gestione di impianti sportivi sia pubblici che privati, con contributi per l'abbattimento delle spese dei costi energetici.

Direzione generale

Ai sensi della L.R. 3/02 l'Amministrazione Regionale finanzia, tramite il Comitato regionale del CONI, l'attività istituzionale delle **società sportive non professionistiche** che hanno sede in regione e che, nei diversi sport di squadra, ancorché con la partecipazione alle gare in modo singolo da parte degli atleti, militano nei campionati di rango più elevato fra quelli rappresentati in regione. L'attribuzione dei finanziamenti è disciplinata dal "Regolamento per la concessione dei finanziamenti alle società sportive non professionistiche regionali".

Per l'anno agonistico 2022–2023 si proseguirà con le attività di riparto, impegno e liquidazione dei finanziamenti stanziati sul bilancio regionale a favore delle società sportive non professionistiche regionali, sulla base della proposta formulata dal CONI Comitato regionale Friuli Venezia Giulia, nonché con le istruttorie relative alla rendicontazione dei contributi di competenza dell'anno agonistico precedente.

Missione 7: Turismo

Linea strategica 7: Cultura e turismo di qualità

Programmi

01 Sviluppo e valorizzazione del turismo

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale attività produttive e turismo

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

Nell'anno 2021 è stata avviata l'attività a valere sul Programma Regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 degli investimenti volti al recupero e alla **valorizzazione di luoghi simbolo a valenza turistica** del Friuli Venezia Giulia.

Per la valorizzazione del Santuario e del borgo del **monte Lussari** si procederà all'affidamento dell'incarico di progettazione e all'approvazione delle diverse fasi progettuali, con l'avvio dell'iter di acquisizione di tutti i pareri e delle autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori. È stato reso disponibile uno studio di perfezionabilità per la valorizzazione del Santuario di Castelmonte e l'anno 2023 sarà dedicato all'affidamento dei servizi di progettazione; conseguentemente sarà avviato l'iter di acquisizione di tutti i pareri e autorizzazioni per la realizzazione dei lavori, tra cui la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale, le procedure espropriative e la variante urbanistica.

Per la riqualificazione e messa in sicurezza della **"Terrazza a Mare"** di Lignano Sabbiadoro (per una spesa complessiva di 13 milioni di euro, suddivisa in 3 milioni di euro per l'anno 2022, 10 milioni di euro per l'anno 2023) a ottobre 2022 è stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica. Nel 2023 si procederà con l'approvazione delle fasi successive di progettazione e con l'affidamento dell'appalto dei lavori, inoltre è stato avviato l'iter di trasferimento al demanio regionale della Terrazza a Mare con la Commissione paritetica.

Si prevede un'accelerazione delle azioni di riqualificazione delle principali località balneari e di alcuni progetti in corso, come le **Terme di Grado**, rispetto al quale a ottobre 2021 è stata affidata la gara d'appalto per la stipula del contratto relativo al primo lotto dei lavori di riqualificazione per un importo pari a 5 milioni di euro: in linea con il cronoprogramma, la consegna dell'opera è prevista a maggio 2023.

Sempre nell'ambito del PR FESR 2021-2027 FVG, è stata individuata una linea di intervento, che verrà attuata dal servizio turismo e commercio, a **sostegno della competitività e del rafforzamento strutturale delle imprese del settore turistico** attraverso incentivi a sostegno, il cui bando auspicabilmente sarà approvato entro il primo quadrimestre del 2023, coerentemente con le tempistiche di evasione del negoziato sul Programma da parte dei competenti Uffici della Commissione europea.

Inoltre, verranno attuati interventi per la fruizione in sicurezza dei percorsi turistici in conformità a strategie territoriali già avviate e consolidate, quali la Rete dei cammini del Friuli Venezia Giulia e la Rete della mobilità lenta. In argomento, proseguiranno anche nel 2023 le azioni di sostegno dell'infrastrutturazione turistica da parte degli Enti locali per la RECIR (rete ciclistica regionale).

Relativamente ai poli sciistici regionali, al fine di migliorarne l'offerta, nel 2022 si è registrata l'integrazione di Sappada nel sistema FVG, quale polo montano regionale di eccellenza. Verranno implementati importanti investimenti su tutti i Poli montani regionali, nell'ottica di destagionalizzare il turismo montano (Piano investimenti Montagna 365), nonché tramite incentivi finalizzati agli insediamenti turistici.

A partire dal 2020, sono stati avviati e proseguiranno i primi interventi da parte di **PromoTurismoFVG** che, anche per il triennio 2021-2023, prevedono la realizzazione sia di nuove piste (allargamento demanio sciabile), sia di bacini idrici per potenziare l'innevamento artificiale, come pure sostituzioni di impianti datati e la realizzazione di nuovi collegamenti funiviari, atti a consentire la fruizione delle località montane anche al di fuori del classico periodo invernale. In particolare, risulta in corso la progettazione dell'intervento per un nuovo impianto funiviario di Sappada 2000.

Continua l'attività dell'organo di sorveglianza sugli impianti a fune, con le periodiche verifiche e prove funzionali sugli impianti, propedeutiche alla messa in esercizio, una sessione d'esame per l'abilitazione a capi servizio e direttori di esercizio, la partecipazione a prove di soccorso ed evacuazione della linea, la modifica delle concessioni per nuovi lavori sulle linee, il rinnovo delle concessioni in scadenza.

In ordine alla competenza della Direzione centrale attività produttive e turismo afferente la concessione per l'esercizio di funivie e piste da sci e l'esercizio della vigilanza sulla relativa sicurezza di esercizio, è in corso la riforma organica della materia. Infatti, se da un lato la disciplina in materia di **impianti a fune in servizio pubblico** risulta molto datata (L.R. 15/1981), dall'altro lato si rende necessario anche attivare un nuovo e concreto coordinamento degli interventi di natura turistica operati da PromoTurismoFVG nei territori montani.

L'iter per una complessiva revisione della L.R. 15/1981 "Disciplina degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persone e delle piste da sci", avviato nel primo semestre 2022, si è concretizzato nell'adozione della L.R. 11/2022 "Riordino delle disposizioni in materia di impianti a fune, di aree attrezzate nei poli turistici montani invernali ed estivi, nonché disposizioni in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali di cui al decreto legislativo 40/2021. Entro la fine del 2022 verrà adottato il Regolamento di attuazione della predetta Legge regionale.

La nuova normativa fornirà per l'anno 2023 alla Regione, a Promoturismo, ai Comuni e al territorio regionale uno strumento di lavoro unico e funzionale, racchiudendo in un unico testo la disciplina della gestione della montagna regionale per gli interventi di sviluppo produttivo correlato al sistema turistico e darà altresì attuazione alla nuova normativa nazionale prevista dal d.lgs. 40/2021 recante misure in materia di sicurezza nelle discipline sportive invernali.

Inoltre, in attuazione della L.R. 3/2021 - **SviluppoImpresa**, sono previste innovative forme di intervento a favore delle imprese del settore turismo con finalità di ammodernamento delle strutture ricettive turistiche (anche non alberghiere) e di supporto alla domanda del settore. A titolo di esempio, anche nell'anno 2022 è stata riproposta la linea contributiva a favore delle persone fisiche proprietarie di **unità abitative ammobiliate ad uso turistico**; in considerazione del successo riscontrato, tale modulo procedimentale è stato esteso anche alle unità abitative da destinare, una volta ristrutturate, alle attività di **albergo diffuso**. Al fine di favorire le unità abitative ammobiliate ad uso turistico e le locazioni per vacanze entro l'anno 2022 sarà approvato un regolamento per garantire ai Comuni una contribuzione a fronte dell'abbattimento di parte delle imposte locali gravanti sulle persone fisiche proprietarie di tali immobili.

Il comparto turistico regionale ha acutamente accusato gli effetti della contingenza pandemica, ed il settore delle agenzie viaggio e tour operator, in modo particolare, ne è risultato molto colpito. Per fare fronte a tale criticità, è stato istituito l'apposito **Albo regionale delle agenzie viaggio e tour operator**, cui possono richiedere l'iscrizione gli operatori in possesso dei requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale per l'esercizio dell'attività di cui trattasi, che abbiano sede legale e operativa sul territorio regionale. Per tali operatori, entro l'ultimo trimestre 2022 verranno attivati appositi interventi contributivi per l'abbattimento delle spese di gestione, per la creazione di pacchetti in grado di generare *incoming*, nonché contributi per favorire l'emissione di biglietti aerei da e per l'aeroporto del FVG.

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Nel 2023 si proseguirà con lo sviluppo e l'attuazione di azioni volte alla promozione del territorio e al sostegno del comparto turistico correlate all'utilizzo dei **servizi di trasporto pubblico regionale e locale**.

Tra i servizi ricompresi nella programmazione ed eventualmente da rimodulare, rientrano i servizi ferroviari con materiale storico (ferrovia turistica Sacile-Gemona e altre linee ferroviarie), la sperimentazione dei servizi bici+bus, i servizi transfrontalieri sperimentali verso Austria e Slovenia, i collegamenti marittimi sperimentali, i servizi TPL automobilistici flessibili e azioni di miglioramento dell'accessibilità e valorizzazione del territorio tramite TPL legate ad eventi quali la Capitale Europea della Cultura GO! 2025 e altri eventi di rilievo.

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Urbanistica e assetto del territorio
- 02 Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Si prevede anche nel 2023 di continuare nel finanziamento delle azioni indicate nel "Programma regionale delle **politiche abitative**" per il triennio 2020-2022, destinate a edilizia sovvenzionata (ATER), edilizia convenzionata, edilizia agevolata assieme alle garanzie integrative (cd. "contributi per la prima casa"), installazione di ascensori e sostegno alle locazioni.

Per la **sicurezza sismica e statica e l'efficientamento energetico sugli alloggi ERP** sono stati riconosciuti alla Regione FVG quasi 62 milioni di euro a valere su fondi PNRR. Per l'utilizzo di tali stanziamenti, conclusa la progettazione e indette le gare per l'affidamento dei lavori entro il 31/12/2022, nel 2023 si continuerà ad erogare le risorse nazionali sulla base delle tempistiche stabilite dallo Stato.

Con riferimento a **contributi per soggetti pubblici** nel corso del 2023 si darà attuazione alle iniziative di sostegno economico a favore di Enti Locali:

- per la riqualificazione dei centri minori con popolazione inferiore a 30.000 abitanti, ai sensi della L.R. 2/2000, per opere relative a immobili comunali, viabilità, arredo urbano ed edilizia scolastica, con priorità nel 2023 ai municipi e ad interventi finalizzati alla sicurezza e al risparmio energetico degli edifici, con attenzione agli obiettivi di **transizione ecologica** contenuti nella programmazione nazionale;
- per la **prevenzione del rischio sismico**, attraverso interventi di rafforzamento locale, miglioramento, adeguamento strutturale su edifici pubblici strategici e rilevanti, ai sensi delle Ordinanze della Protezione Civile nazionale del 2009 e seguenti; in particolare nel corso del 2023 si darà attuazione alla selezione di interventi a seguito dell'emissione dell'ordinanza 780 del 20 maggio 2021, oltre che all'impegno ed erogazione delle risorse già disponibili sulle graduatorie approvate;
- per **l'eliminazione delle barriere architettoniche** la L.R. 10/2018 prevede dal 2022 la concessione di contributi nella misura massima pari al 70 per cento del costo complessivo dell'intervento e, in ogni caso, nell'importo di 50.000 euro;
- per le opere concertate nelle politiche di sviluppo tra la Regione e gli Enti locali ai sensi dell'articolo 17 della L.R. 20/2020 e nelle deliberazioni attuative della Giunta regionale, attraverso nuovi impegni e il proseguimento dei procedimenti già avviati.

In analogia alle politiche di sostegno economico avviate nel corso degli anni 2021 e 2022, qualora gli **aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione**, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici proseguano anche nell'anno 2023, la Direzione centrale Infrastrutture e territorio potrà proporre la concessione di ulteriori finanziamenti per gli appalti pubblici di lavori finanziati, in tutto o in parte, con fondi regionali.

Nel triennio 2022-2024 si avvierà e progressivamente realizzerà un processo di **digitalizzazione degli interventi contributivi in materia di edilizia**, digitalizzando sia la fase di front-office che quella di back-office, con opportune semplificazioni degli adempimenti a carico delle parti istanti.

Nel corso del 2023, per affrontare il caro energia, si darà vita a un **Ecobonus regionale** che permetterà di sostenere l'efficientamento energetico delle abitazioni, abbattendo il costo per l'installazione di impianti con pannelli fotovoltaici e solare termico, che possono garantire un autoapprovvigionamento energetico e conseguentemente permettere di ridurre in maniera consistente il costo dell'energia.

In termini di accessibilità, la Regione continua nel percorso di supporto ai Comuni per la predisposizione dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) e per la realizzazione del progetto di mappatura generale dell'accessibilità.

Proseguono inoltre le attività amministrative legate all'entrata in vigore del Piano Paesaggistico Regionale e del suo aggiornamento, con contestuale semplificazione delle procedure, e all'aggiornamento del Piano di Governo del Territorio, cui si abbinerà la riforma dell'ordinamento urbanistico regionale.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Difesa del suolo
- 02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
- 03 Rifiuti
- 04 Servizio idrico integrato
- 05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione
- 06 Tutela e valorizzazione delle risorse idriche
- 07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni
- 08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile
 Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

In tema di **rifiuti** sono attivi numerosi strumenti finanziari volti a ridurre la produzione di rifiuti e a disincentivare lo smaltimento in discarica rendendone esplicite le esternalità negative. Tra questi rientra il trasferimento del 60 per cento del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti solidi (L. 549/1995 art. 3), dovuto alle Regioni, ai Comuni ove sono ubicate le discariche o gli impianti di incenerimento senza recupero energetico e ai Comuni limitrofi, interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto: tale attività proseguirà anche nel 2023.

Sono in corso di definizione le modalità di ripartizione della restante quota del 40% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica di rifiuti, destinata al Fondo per l'ambiente di cui all'articolo 11 della L.R. 5/1997, per attività quali la realizzazione degli interventi sostitutivi da parte dei Comuni finalizzati alla chiusura degli impianti di recupero e di smaltimento dei rifiuti, della produzione dei rifiuti e la copertura dei maggiori costi derivanti dell'applicazione della tariffa puntuale del servizio di igiene urbana.

Si intende continuare anche nel 2023 ad incentivare, attraverso apposite misure contributive a favore di Comuni e privati, iniziative volte alla **riduzione della produzione dei rifiuti in plastica monouso e in plastica oxo-degradabile** che siano coerenti con le azioni di cui al Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti. Inoltre sarà effettuato un piano di comunicazione correlato alle azioni indicate dal Programma regionale di prevenzione della produzione dei rifiuti.

Ai sensi della L.R. 26/2020 art. 5, per favorire la raccolta e il trattamento dei rifiuti rinvenuti in mare o nei tratti di litorale, nell'ambito del progetto regionale **"aMare fvg"**, sono trasferite ai Comuni costieri risorse per raccogliere e trattare i rifiuti rinvenuti dai pescatori nel corso delle attività di pesca e dai diportisti durante la navigazione, i rifiuti rinvenuti nell'ambito di iniziative di pulizia dei fondali e degli specchi d'acqua, nonché i rifiuti spiaggiati rinvenuti nel corso di specifiche attività di pulizia dei tratti di litorale non in concessione. Si intende attivare una iniziativa simile per l'area del Carso, considerata anche la situazione emergenziale che si è verificata con gli incendi della scorsa estate.

Al fine di massimizzare il riciclo di materia presente nei rifiuti indifferenziati, la Regione ha avviato con Illycaffè e Nestlé un progetto pilota per il riciclo delle capsule esauste di caffè in plastica, visto il significativo incremento di tale frazione di rifiuti. Terminata la fase pilota, sarà necessario valutare la possibilità di scalare il progetto a livello industriale con l'obiettivo di realizzare un impianto a servizio del Nord Est italiano.

A seguito dell'approvazione nel 2020 del **Piano regionale di bonifica dei siti contaminati**, è proseguita l'attuazione delle azioni in esso previste.

Con Deliberazione della Giunta regionale n. 1222/2021 sono state approvate le linee guida regionali relative ai procedimenti di bonifica dei siti contaminati e la corrispondente modulistica, che deve essere utilizzata per la presentazione delle istanze e della documentazione, in attuazione di una specifica azione di Piano. Parallelamente è stata pubblicata sul sito istituzionale una specifica procedura da seguire per i casi di bonifica in aree limitrofe a corsi d'acqua, per gli interventi che coinvolgono contemporaneamente competenze afferenti sia la Parte terza che la Parte quarta del D.Lgs. 152/2006. Nel corso del 2023 proseguirà l'attività divulgativa volta ad uniformare sul territorio regionale il comportamento degli Enti coinvolti e l'eventuale aggiornamento delle linee guida e relativa modulistica, qualora necessari. Si prevede altresì di approvare il regolamento regionale disciplinante gli interventi consentiti nei siti in bonifica ai sensi dell'art. 242-ter del D.Lgs. 152/06.

Sono proseguiti e continueranno anche nel 2023 i lavori del tavolo tecnico, formato da vari soggetti competenti in materia (ARPA FVG, Aziende sanitarie, Università, Enti di ricerca, Capitanerie di Porto, Ordini professionali, A.U.S.I.R., Autorità di bacino, Consorzi Industriali, ecc.) e con la partecipazione, tramite l'ANCI, dei Comuni, volti alla definizione delle migliori tecnologie disponibili applicabili ai siti da bonificare e della stima economica degli interventi necessari.

Tra le attività più rilevanti rientrano l'individuazione e previsione delle risorse economiche per la bonifica dei siti, ove la Pubblica Amministrazione deve farsi carico delle spese, e l'aggiornamento della graduatoria di priorità degli interventi approvata annualmente. Tali attività proseguiranno anche nel 2023. Inoltre il filone contributivo inizialmente previsto dalla L.R. 20/2015 e dal relativo Regolamento del 2015 è stato sdoppiato. Le modifiche regolamentari hanno effetto sui contributi erogati a partire dal 2021.

In attuazione del Decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 269/2020, è stato sottoscritto con il Ministero della transizione ecologica un accordo per la **bonifica del sito orfano**, individuato con il codice regionale UD/BSI/133 e ricadente in comune di Premariacco, a valere sul piano nazionale di bonifica del sito. Sono inoltre stati individuati e segnalati al Ministro ulteriori tre siti orfani che troveranno copertura nelle risorse finanziarie rese disponibili dal PNRR per la Regione Friuli Venezia Giulia. Per questi ulteriori tre siti, individuati e segnalati, sarà stipulato l'accordo con il Ministero.

Relativamente alla **difesa del suolo**, si intende proseguire le politiche per una sua corretta attuazione sia per gli aspetti strutturali che non strutturali. I primi sono costituiti essenzialmente dalla manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua prevista e disciplinata dal Piano gestione rischio alluvioni. La L.R. 11/2015, nel classificare i corsi d'acqua assegnando i compiti di manutenzione a Comuni, Consorzi e Regione, attribuisce la competenza alla Regione per finanziare tutti gli interventi manutentivi. Il 2021 ha visto un ulteriore finanziamento ai Comuni per gli interventi sui corsi d'acqua minori che si attueranno anche nel 2023. Identica attività viene svolta dai Consorzi di Bonifica che si occupano anche della gestione e manutenzione delle opere di laminazione. Queste costituiscono un presidio essenziale ed obbligatorio per la prevenzione delle inondazioni ed il cui costo di gestione risulta essere una variabile non comprimibile.

Sempre in merito alle misure strutturali, in base alla convenzione stipulata nel 2020, la Regione fornirà il necessario supporto al Commissario Straordinario per il **Rischio Idrogeologico** per l'attuazione degli interventi finanziati dall'accordo di programma del 2011 e successive modificazioni, fra cui rientrano, per citare le più importanti, l'innalzamento del Ponte a Latisana della SS14, il completamento della diaframmatatura del Tagliamento da Latisana a Lignano ed altri interventi per circa 26 milioni di euro. Nel 2022 sarà approvata la procedura di gara per l'appalto di questi lavori. Il 2023 costituirà l'anno cruciale per l'attuazione del PNRR: entro il 31 dicembre andranno infatti contrattualizzati interventi per oltre 38 milioni di euro assegnati con nota di gennaio 2022 dal MITE al Commissario per il rischio idrogeologico.

Relativamente invece alle misure non strutturali, nel 2023 vedranno applicazione due nuovi strumenti: **il nuovo Regolamento di invarianza idraulica**, volto a ridurre il carico sui corsi d'acqua derivante da insediamenti antropici, e **la prima applicazione del sistema integrato di autorizzazione unica ambientale automatizzata** nella parte dell'autorizzazione idraulica.

Infine sempre nel 2023 la Regione concretizzerà un lungo lavoro, durato oltre 4 anni, giungendo alla stipula di 6 contratti di fiume con gli Enti Locali interessati.

Il valore pubblico sul territorio sarà salvaguardato dai danni alle strutture, grazie ad attività di prevenzione e sarà incrementato con la realizzazione di opere, e il miglioramento dell'efficienza di quelle esistenti, ai sensi della L.R. 68/82 e della L.R. 11/2015, tramite investimenti a mitigazione dei dissesti di natura geologica a tutela di centri abitati e infrastrutture comunali. Il progetto Cartografia Geologica Italiana CARG sarà attuato su nuove porzioni di territorio (Gorizia e Sappada) a supporto della pianificazione territoriale e della progettualità tecnica.

L'Italia ha adottato, con delibera CIPE n. 108 del 22 dicembre 2017, la Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, un documento che declina e adatta alla realtà nazionale gli obiettivi e i traguardi dell'Agenda 2030. L'articolo 34 del Codice dell'ambiente, poi, ha disposto che ciascuna regione si doti di una propria strategia regionale di sviluppo sostenibile che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale, indicando il contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere.

A conclusione di un percorso che ha coinvolto tutte le strutture dell'Amministrazione regionale, a fine 2022 sarà approvata la **Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**, che definirà il contributo del Friuli Venezia Giulia alla realizzazione degli obiettivi della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con essa, e agli obiettivi dell'Agenda 2030. La Strategia regionale indicherà priorità e azioni che dovranno essere intraprese per una realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

La transizione ecologica e il contrasto ai cambiamenti climatici rappresentano una sfida ambientale globale che la Regione deve essere in grado di affrontare, all'interno del quadro di riferimento delineato dagli accordi internazionali sui cambiamenti climatici e dal pacchetto del Green Deal europeo. Per perseguire gli obiettivi generali definiti in termini di decarbonizzazione e di gestione sostenibile delle risorse naturali a seguito dell'approvazione del DDL FVGGreen, che è attualmente in discussione al Consiglio Regionale, sarà sviluppata una **Strategia regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici**, che dovrà costituire il processo per la definizione del quadro di orientamento delle politiche regionali finalizzate a ridurre le emissioni di gas a effetto serra o climalteranti, nonché la vulnerabilità territoriale e i rischi legati ai cambiamenti climatici. Le misure e le azioni indicate dalla Strategia saranno poi attuate con le modalità operative indicate da un Piano regionale di mitigazione e di adattamento ai cambiamenti climatici (**Piano clima regionale**).

Nella primavera del 2023 si svolgeranno a Trieste gli **"Stati generali dello sviluppo sostenibile dell'Alto Adriatico e del Centro Europa"**. L'iniziativa coinvolgerà Regioni e Paesi dell'area di riferimento: Slovenia, Croazia, Carinzia, Emilia-Romagna e Veneto, per discutere e concordare azioni comuni sui temi dello sviluppo sostenibile, della transizione energetica e della difesa dell'ambiente.

Con riferimento alla tematica "qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento", entro il mese di dicembre 2022 è prevista l'approvazione definitiva del **nuovo Piano regionale della Qualità dell'Aria**. Il Piano contiene una serie di azioni attuative che toccano i comparti dell'agricoltura, della combustione civile, dei trasporti sia su strada che via mare e dell'industria. Dal 2023 inizieranno quindi a trovare attuazione tutte le azioni individuate nel piano.

Continueranno inoltre ad essere applicate tutte le specifiche prescrizioni nell'ambito delle attività di rinnovo e riesame delle **autorizzazioni integrate ambientali e delle autorizzazioni settoriali alle emissioni in atmosfera**, di cui rispettivamente alla Parte II e V del D.Lgs. 152/2006.

La Regione ha aderito al **progetto europeo PREPAIR (2017-2024)**, (Progetto per il miglioramento della qualità dell'aria del bacino del Po - Po Regions Engaged to Policies of AIR) assieme alle regioni del bacino padano Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Veneto e la Provincia Autonoma di Trento.

A causa delle condizioni meteo climatiche e delle caratteristiche morfologiche del Bacino, le concentrazioni degli inquinanti e del particolato atmosferico sono spesso alte e superano i valori limite. Al fine di ridurre i livelli di inquinamento atmosferico, le Regioni hanno istituito il Tavolo di Bacino Padano ed hanno pianificato azioni comuni con lo scopo di limitare le emissioni nei prossimi anni. La necessità di azioni coordinate ha portato le amministrazioni locali e regionali a sottoscrivere un accordo con l'obiettivo di sviluppare e coordinare azioni di breve e di lungo periodo per migliorare la qualità dell'aria nel Bacino padano. L'Accordo di Bacino, con un proprio Piano di qualità dell'aria, identifica i principali settori su cui agiranno le azioni: la combustione di biomasse, il trasporto di beni e passeggeri, il riscaldamento domestico, l'industria e l'energia, l'agricoltura.

Il progetto PREPAIR mira ad implementare le misure previste dai Piani regionali e dall'Accordo di Bacino su scala maggiore e a rafforzarne la sostenibilità e la durabilità dei risultati: il progetto che coinvolge la valle del Po, le regioni e le città che influenzano maggiormente la qualità dell'aria nel bacino, si estende fino alla regione Friuli Venezia Giulia ed alla Slovenia con lo scopo di valutare e mitigare gli inquinanti anche nell'area del mare Adriatico.

Tra le altre azioni si segnala che la Direzione parteciperà a tutte le attività inerenti la costruzione della Valle dell'idrogeno transnazionale con Slovenia e Croazia e a quelle inerenti il Progetto Bandiera del PNRR della Regione FVG "Valle dell'idrogeno". Inoltre si evidenzia che nel 2023 proseguiranno le attività connesse al ciclo di pianificazione 22-27 del Piano di gestione delle acque con lo svolgimento della procedura pubblica per l'assegnazione degli impianti del sistema derivatorio del Meduna in regime di concorrenza; continuerà altresì l'erogazione dei contributi per la rimozione dell'amianto e quelli relativi alla valorizzazione del patrimonio geologico e della geodiversità a favore di Enti pubblici; proseguirà l'attività inerente alla definizione dei procedimenti sanzionatori e di polizia giudiziaria in materia di vigilanza ambientale. È infine in corso la riorganizzazione delle attività di sorveglianza ambientale con una reingegnerizzazione e digitalizzazione dei processi.

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Al fine di garantire la **gestione forestale sostenibile** è necessario porre in essere tutte le azioni volte ad aumentare l'efficienza della produzione legnosa, sviluppare i mercati di riferimento e tutelare le risorse forestali valorizzando i servizi ecosistemici. La realizzazione, l'adeguamento ed il mantenimento della viabilità forestale è di primaria importanza anche per garantire un tempestivo ed efficace intervento dei mezzi impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi boschivi e consente una migliore efficienza nell'estrazione e nell'approvvigionamento della materia prima.

Per l'aumento della resilienza dei territori in cui il pericolo incendi è più elevato, verranno programmati degli interventi di manutenzione della viabilità sulla base dell'attività di rilievo e pianificazione. Oltre a ciò, si procederà a realizzare gli interventi sui beni agrosilvopastorali di proprietà della Regione interessati anche da interventi di manutenzione degli edifici. Con riferimento agli **incendi boschivi**, proseguirà inoltre nel corso del 2023 l'attività formativa e addestrativa del Corpo forestale regionale (CFR) e l'attività sperimentale di fuoco prescritto, con finalità di lotta alle piante invasive alloctone, ma utilizzabile anche con finalità di contrasto agli incendi. Il numero degli addetti al CFR, attualmente particolarmente ridotto, sarà incrementato a seguito della conclusione del relativo concorso e dello svolgimento dell'apposito corso addestrativo.

Per il rafforzamento della gestione forestale sostenibile, si provvederà ad adeguata formazione e aggiornamento degli operatori forestali e a raccordi sempre più stretti con le imprese di trasformazione grazie all'azione del Cluster legno arredo casa del FVG. La sinergia con le Comunità di Montagna e i Comuni, l'attuazione di specifiche operazioni attraverso il Consorzio Boschi Carnici e la cooperazione con altre istituzioni pubbliche e private, consentirà l'aumento del prelievo legnoso nella Regione, anche di colture legnose afferenti alla pioppicoltura.

Sarà avviato l'iter di approvazione delle modifiche alla L.R. 9/2005 in materia di **prati stabili naturali**. A tal proposito, nel corso del 2023 prenderà avvio l'attività di adeguamento alle finalità di tutela previste dalla Direttiva Habitat delle misure di conservazione sito-specifiche. Risulta altresì necessario, a tale fine, procedere all'aggiornamento della banca dati della biodiversità. Prosegue infine, l'attività del nuovo progetto Life "PollinAction", che vede la Regione FVG al fianco dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di altri 8 partner associati, per programmare azioni utili a valorizzare i prati stabili di pianura.

Relativamente ai Consorzi di bonifica regionali, ne verrà supportata l'attività per l'utilizzo delle risorse stanziate dal **PNRR** nella Missione 2 – Componente 4 – Investimento 4.3 "Investimenti nella **resilienza dell'agro-sistema irriguo** per una migliore gestione delle risorse idriche". Si tratta infatti di un'occasione per ammodernare fondamentali opere infrastrutturali perseguendo importanti obiettivi di risparmio idrico che, in rispetto delle "milestone" del PNRR, dovranno essere appaltate nel corso dell'anno 2023. A ciò si accompagnerà, al fine di mitigare gli effetti dei prolungati periodi di siccità di cui si prevede una frequente ricorrenza, l'implementazione nel 2023 del programma straordinario di interventi a tutela del fabbisogno idrico avviato con la L.R. 13/2022, in particolare tramite la realizzazione di invasi di raccolta. Si intende inoltre procedere alla progettazione e realizzazione di lavori di sistemazione idraulico forestale, per contenere gli effetti di eventi meteorologici ed alluvionali intensi.

La Regione prosegue inoltre nell'attività di **sviluppo sostenibile del territorio montano** e di valorizzazione dei Comuni più marginali attraverso l'adesione alla Strategia Nazionale delle Aree Interne. Nel corso del 2022 sono andate a buon fine la candidatura di una quarta Area Regionale, coincidente con i Comuni montani della circoscrizione territoriale del Torre e Natisone, nonché la ripermetrazione di altre due aree già selezionate. Ciò consentirà anche a questi nuovi territori di beneficiare nel corso del 2023 degli aiuti della Strategia Nazionale Aree interne.

I contributi di cui alla L.R. 14/2012, a valere sulla missione 18, rappresentano una risposta concreta per i Comuni montani, offrendo loro uno strumento duttile di finanziamento delle opere locali, sia per l'efficientamento energetico che per i lavori di viabilità.

Tra le altre azioni sviluppate, anche a cura di altre direzioni, si segnala la digitalizzazione dei processi amministrativi in termini di mitigazione del rischio sismico.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

Linea strategica 5: Grandi infrastrutture e Piano di governo del territorio

Programmi

- 01 Trasporto ferroviario
- 02 Trasporto pubblico locale
- 03 Trasporto per vie d'acqua
- 04 Altre modalità di trasporto
- 05 Viabilità e infrastrutture stradali
- 06 Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Con riferimento ai servizi di **trasporto pubblico di passeggeri automobilistici urbani ed extraurbani**, comprensivi dei servizi tranviari e dei servizi marittimi, proseguiranno nel 2023 le attività finalizzate alla piena attuazione e valorizzazione del nuovo contratto di servizio, stipulato il 15 novembre 2019 con il nuovo gestore unico regionale "TPL FVG S.C. a R.L." per la durata di 10 anni. Ciò in considerazione del fatto che l'avvio dei servizi da parte della Società aggiudicataria, avvenuto l'11 giugno 2020, è stato segnato pesantemente, nel periodo 2020-2022, dagli effetti della pandemia Covid-19.

Nell'ambito del contratto di servizio e con un confronto collaborativo con gli Enti locali saranno attuate, nel corso del 2023, ulteriori azioni volte a rendere più attrattivo e più accessibile il servizio, come il potenziamento della rete di vendita e una maggiore accessibilità per i passeggeri a ridotta mobilità, nonché a migliorarne la qualità, come maggiore flessibilità, modifica dei servizi a misura di territorio, sistemi di infomobilità, prosecuzione nel rinnovo del parco autobus e ampliamento dei territori serviti dal TPL. Nel caso in cui l'emergenza sanitaria dovesse ripresentarsi nel 2023, troveranno coerentemente concretizzazione, tenuto conto delle necessarie disponibilità di vettori NCC e delle indicazioni normative che saranno adottate a livello statale, i servizi di trasporto aggiuntivi finalizzati ad assicurare le attività didattiche in presenza e le correlate attività di programmazione e monitoraggio.

Nel 2023 proseguiranno le attività derivanti dal **nuovo contratto di servizio con Trenitalia**, sottoscritto nel dicembre del 2021, che comprende anche i servizi ferroviari cd. "indivisi" sulle direttrici Trieste-Venezia e Trieste-Udine-Venezia, la cui competenza è stata trasferita alla Regione con la legge di bilancio statale 2021. In tale contesto proseguiranno le azioni migliorative correlate agli investimenti nel rinnovo del parco rotabile e degli impianti manutentivi presenti in regione, con i correlati positivi riflessi anche in termini occupazionali e saranno attuati i nuovi servizi previsti dal contratto, tenuto conto delle capacità/disponibilità dell'infrastruttura ferroviaria.

Proseguiranno le azioni verso gli Enti Locali finalizzate al sostegno delle spese per la realizzazione di servizi **scuolabus** e per il rinnovo del parco scuolabus.

Per quanto riguarda la **Società regionale "Ferrovie Udine-Cividale srl"** si provvederà nel 2023, in seguito alla sottoscrizione del nuovo contratto di servizio decennale, ad accompagnare l'avvio dei correlati servizi affidati con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità della Società sotto il profilo del trasporto ferroviario di persone, anche attraverso l'attuazione di sinergie con gli altri vettori ferroviari.

Per aumentare l'attrattività di sistema di TPL, nel 2023 proseguiranno inoltre le attività finalizzate **all'integrazione tariffaria ferro-gomma** dei servizi di TPL, che dopo una prima fase sperimentale attivata nel 2022 consentiranno via via di ampliare la platea dei servizi e conseguentemente dei viaggiatori potenzialmente interessati. Proseguiranno in parallelo anche le attività finalizzate ad un miglioramento dell'integrazione modale dei servizi di trasporto pubblico locale. Per l'anno scolastico 2022-2023 si continuerà con la sperimentazione di politiche di sostegno alla mobilità delle famiglie con interventi quali **l'Abbonamento scolastico residenti FVG**, che nell'anno scolastico 2021-2022 ha contato oltre 39.500 beneficiari tra gli utilizzatori del trasporto automobilistico e ferroviario di TPL.

Le risorse PNRR e quelle rese disponibili dal Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile consentiranno inoltre di sostenere ed avviare ad attuazione, una volta approvato, il Programma operativo di **rinnovo evolutivo del parco mezzi TPL** (PREPM-TPL) di cui all'art. 5, c. 15 ter della L.R. 23/2021, di proseguire con il rinnovo del parco mezzi ferroviario, di sostenere la realizzazione di infrastrutture di alimentazione/ricarica/rifornimento e infine di veder via via attuate le azioni sulla linea ferroviaria Udine-Cividale, finalizzate ad accompagnare il trasferimento della gestione di tale infrastruttura a RFI.

Nello stesso tempo, la Regione proseguirà **nell'azione di presidio degli interventi sulla rete ferroviaria RFI**, finalizzati a dare concreta attuazione al completamento del raddoppio della linea di Cintura e degli interventi sul nodo di Udine, al raddoppio della Udine-Cervignano e alle altre azioni di miglioramento prestazionale e di capacità della rete ferroviaria, con particolare riferimento a quella facente parte o correlata ai corridoi Ten-T, promuovendo altresì il confronto tra RFI e la struttura Commissariale per gli interventi alla stessa affidati e il territorio.

Per **la viabilità e le infrastrutture stradali**, nel 2023 saranno adottate misure di accelerazione delle opere già programmate e finanziate e di nuove opere (tangenziale sud di Udine secondo lotto, manutenzione straordinaria delle pavimentazioni stradali delle strade regionali - codici rossi, contributi per la manutenzione delle strade comunali in base alla L.R. 7/2020).

Riguardo alle attività previste dal Piano regionale delle infrastrutture di trasporto, mobilità delle merci e logistica (PRITMML), si darà priorità alla messa in sicurezza delle traverse urbane e alla definizione progettuale e dei lotti costitutivi per la messa in sicurezza della S.S. 13 "Pontebbana" e della SR 56. Nel corso del primo semestre 2023 sarà acquisito lo studio di fattibilità della S.S. 13 dallo svincolo di Udine sud fino a Gemona. Per quanto riguarda la Gronda nord PN, il cui studio di fattibilità è stato presentato ai Comuni ed è stato aggiornato sulla base delle richieste formulate dagli stessi, si procederà ad individuare la soluzione ottimale, dopo averlo integrato con le conclusioni dello studio di fattibilità della Sequals-Gemona, che interessa la stessa area territoriale. È in corso la progettazione definitiva della bretella di Barbeano: nel corso del 2023 sarà concluso e consegnato il progetto esecutivo e potrà avvenire l'aggiudicazione dei lavori.

Nel corso del 2023, inoltre, in collaborazione con gli **Enti di Decentramento Regionale**, proseguirà la progettazione degli interventi per la messa in sicurezza di tratti di viabilità regionale necessari a garantire l'accessibilità alle aree interne della regione, in attuazione del Programma degli interventi già condiviso con il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, a valere sul Fondo Nazionale Complementare al PNRR.

Sempre nel 2023 prenderà avvio l'attuazione del programma per la messa in sicurezza di ponti e viadotti delle strade regionali con Friuli Venezia Giulia Strade e gli EDR.

Il Piano regionale della **mobilità ciclistica** (PREMOCI) è stato approvato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1224/2022 e nel 2023 è programmata un'accelerazione delle attività per il completamento della rete ciclabile regionale (RECIR), sia su fondi PNRR che POR FESR. Sulla base delle priorità individuate dal PREMOCI e degli Accordi di programma ad esso collegati in corso di stipula nella parte finale del 2022, nel 2023 si attiveranno azioni come lo sviluppo della mobilità nei pressi e a servizio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e il primo progetto per il trasferimento su bicicletta degli spostamenti casa - lavoro con un Consorzio industriale che gestisce una Zona D1.

Proseguono inoltre le fasi per la realizzazione della ciclovia Trieste - Lignano - Venezia "Ciclovia delle Lagune" mediante affidamento dell'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva ed entro il 2023 è prevista l'aggiudicazione dei lavori per la realizzazione del primo lotto finanziato dal PNRR. Nel corso del 2023 proseguirà infine l'iter per la realizzazione delle ciclovie FVG4, FVG6, FVG9, FVG10 con la chiusura dei relativi studi di fattibilità e l'avvio della progettazione di fattibilità tecnica ed economica.

Saranno incentivati e accelerati anche gli investimenti relativi ai **porti commerciali** regionali. Presso Porto Nogaro le opere finanziate, in parte già avviate, riguardano prevalentemente le infrastrutture stradali, ferroviarie e di sicurezza, la realizzazione di un parcheggio esterno al porto, la riqualificazione del varco portuale, il rifacimento della pavimentazione della banchina, nonché la manutenzione della viabilità in zona industriale Aussa-Corno, mediante trasferimento delle relative risorse finanziarie. Proseguiranno le attività di progettazione dell'elettrificazione della banchina portuale di Porto Nogaro, con annesso impianto fotovoltaico, e lo studio e progettazione di un importante intervento per la realizzazione di un nuovo collegamento ferroviario tra l'idrovia del fiume Corno e la ferrovia Trieste-Venezia, al fine di supportare la portata dell'infrastruttura per il traffico merci e, parallelamente, al fine di eliminare il traffico ferroviario merci dal centro abitato di San Giorgio di Nogaro. Tali interventi sono cofinanziati da fondi europei nell'ambito dei fondi complementari al PNRR e della programmazione CEF (Connecting Europe Facility).

Lo sviluppo di Porto Nogaro sarà favorito dall'attuazione del nuovo sistema di governance che, a seguito dell'approvazione del Piano operativo triennale 2022-2024 (POT) e degli atti conseguenti, sarà improntato ad una forte sinergia con il Consorzio di sviluppo economico del Friuli. A seguito della recente adozione della nuova disciplina regolatoria e di selezione degli operatori, finalizzata a promuovere una maggiore spinta competitiva a favore dello sviluppo portuale, verranno rilasciate le nuove autorizzazioni/concessioni alle imprese che opereranno nel porto.

Relativamente al porto di Monfalcone, saranno cantierate opere riconducibili sia alle infrastrutture ferroviarie che alla implementazione delle opere di infrastrutturazione portuale, con particolare riferimento alle aree di banchina: le attività sono complementari alle linee pianificatorie più aggiornate previste dalla **Variante localizzata del Piano regolatore del Porto di Monfalcone**. Per quanto riguarda il Raccordo ferroviario a servizio della Zona industriale Schiavetti Brancolo, verranno accelerati e implementati i lavori per la riattivazione del raccordo, in ragione dell'incrementata strategicità del polo connessa alle urgenti necessità di attivare nuove vie di approvvigionamento energetico.

Si contribuirà inoltre a sostenere il piano di interventi per il completamento dell'infrastrutturazione delle aree esistenti e alla realizzazione di nuove opere funzionali alle attività cantieristiche del **porto di Trieste**. Verrà mantenuto il supporto finanziario all'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Orientale per lo sviluppo della portualità e della logistica.

Dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma per la riqualificazione e lo sviluppo del **Porto Vecchio di Trieste** e la costituzione del Consorzio URSUS, ha preso avvio il processo di rigenerazione urbana di un'area strategica per la città di Trieste, con l'obiettivo di "dare vita a nuove strutture sociali e spaziali secondo un modello di sviluppo incentrato sulla capacità di generare conoscenza e innovazione a favore dell'intero territorio regionale". Gli studi e la progettualità generale previsti dall'Accordo di Programma (studio archeologico, paesaggistico, viabilistico), prodromici all'avvio delle attività, sono in capo al Comune di Trieste. D'altro lato si porranno le basi per la predisposizione del Piano di valorizzazione operativo, elaborando innanzitutto le linee guida di indirizzo per il programma di dismissione o concessione delle aree e dei beni immobili.

Nell'ambito delle strategie di sviluppo della **logistica regionale** – che saranno oggetto di analisi di sistema, articolate anche per gli aggiornamenti degli strumenti di pianificazione regionale in materia di governo del territorio e di infrastrutture di mobilità delle merci – proseguiranno gli investimenti per il completamento delle **strutture interportuali** e per la connessione alla rete delle infrastrutture puntuali, prevista dalle strategie regionali articolate, tra l'altro, nell'ambito del PNRR.

L'interporto di Pordenone vedrà nei prossimi anni la progressiva trasformazione del Terminal intermodale in stazione elementare. Per la struttura di Gorizia/SDAG proseguono le attività di progettazione e realizzazione delle opere di riqualificazione autoportuale nell'ottica dello sviluppo del "polo del freddo", nonché il completamento ed elettrificazione del raccordo ferroviario a servizio dell'interporto. Inoltre proseguono le opere di potenziamento infrastrutturale all'Interporto di Trieste – Ferneti, che consentiranno di svolgere pienamente le funzioni di retroporto regionale, tra cui rientrano le opere previste finalizzate a potenziare, elettrificare e riattivare i raccordi ferroviari a servizio della struttura interportuale di Ferneti e dell'area complementare denominata FREEste. Prosegue l'articolato programma dei lavori di implementazione dell'Interporto di Cervignano.

Verrà sostenuto integralmente, dal punto di vista finanziario, l'intervento del Consorzio di sviluppo economico del Friuli di potenziamento dello scalo ferroviario in zona industriale Alto Friuli a servizio della ZIU, con raddoppio della dorsale di accesso alla stazione di Osoppo.

Nell'ambito del programma afferente alle altre modalità di trasporto rientrano i **contributi a sostegno dei trasporti delle merci via mare e via ferro** (L.R. 15/2004), nonché per lo sviluppo del **trasporto combinato** (L.R. 7/2004), possibili grazie all'autorizzazione dell'UE. Questi specifici regimi di aiuto sono stati rinotificati alla Commissione europea e sono stati oggetto di specifiche decisioni favorevoli della stessa, nonché di precisi interventi normativi regionali: ciò consentirà di proseguire fino al 2027 i regimi contributivi e a rifinanziare i pertinenti capitoli di spesa. In questo programma rientra l'articolata risposta che l'Amministrazione Regionale ha posto finora e continuerà a porre in essere nei prossimi anni, contribuendo a spostare sulle modalità marittima e ferroviaria il trasporto delle borse di ferro tra il porto di Monfalcone e Porto Nogaro, traffico che si svolge ancora oggi per buona parte su strada.

In tema di **portualità minore** giungeranno a conclusione vari interventi presso i porticcioli di Grignano, Duino e Barcola, e sarà cantierato un intervento di riqualificazione a Marano lagunare.

Successivamente all'istituzione di una **Zona logistica semplificata (ZLS)** nella Regione Friuli Venezia Giulia, sulla scorta dell'opportunità offerta dalla modifica normativa introdotta nella Legge di Stabilità 2020 e a seguito dell'approvazione del relativo Piano di sviluppo strategico da parte della Giunta regionale, sarà cura dell'Amministrazione Regionale accompagnare il percorso di attuazione, anche con interventi complementari alle strategie di sviluppo dei comparti della logistica e della portualità commerciale.

La Motorizzazione civile regionale, a seguito dell'adesione al Portale ministeriale dell'Automobilista che verrà portata a compimento nel corso del triennio 2023-2025, completerà la procedura di integrazione dei procedimenti adottati in ambito regionale con quelli nazionali anche per quanto attiene l'adozione di uniformi modalità di pagamento mediante l'interconnessione con i servizi di pagamento della piattaforma PagoPA, con conseguente semplificazione e snellimento delle procedure in materia di Motorizzazione.

A seguito della riorganizzazione del Servizio attuata alla fine del 2022 con l'istituzione di referenti regionali competenti per settore (veicoli, patenti, autotrasporto e operatori professionali), si darà corso alla creazione nel 2023 di uno sportello unico dell'autotrasporto su base regionale che consentirà di evadere le pratiche in tempi certi e più rapidi.

Si prevede altresì di avviare l'interlocuzione con il MIMS ai fini della stipula di convenzioni ai sensi dell'art. 12, comma 2 del d.lgs. n. 111/2004 per le materie di competenza ministeriale di cui all'art 11 lett. e) e h) del medesimo decreto (ad esempio rilascio di copia conforme di licenza comunitaria; revisione dei veicoli in ADR – servizio di trasporto di merci pericolose) con conseguente indubbio vantaggio per l'operatore professionale (autotrasportatore) che potrà espletare dette attività presso le sedi territoriali della Motorizzazione regionale invece che doversi necessariamente recare presso la sede della Motorizzazione di Venezia per l'espletamento della procedura di revisione ovvero presso la sede di Codroipo per il rilascio di copia conforme della licenza.

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Per quanto riguarda le attività di escavo delle vie di navigazione interna, dei canali lagunari e nei porti, l'intervento più strategico è rappresentato dall'esecuzione delle **opere per la valorizzazione dello scalo del Porto di Monfalcone** consistenti nei lavori di approfondimento del canale di accesso e del bacino di evoluzione del porto di Monfalcone ad una profondità di -12,5 metri s.l.m.m., previa preparazione della cassa di colmata del Lisert. Con la nomina del Commissario straordinario per questo intervento, si darà inizio alla costruzione della cassa di colmata idonea ad accogliere i sedimenti dragati. I lavori inizieranno nel 2023 e termineranno nel 2025 con alcune variabili legati all'andamento dei prezzi delle materie prime.

Risulta inoltre di rilievo, l'intervento complessivo per ripristinare la quota di -7,50 metri per l'accesso al Porto di San Giorgio di Nogaro – Margareth che necessita di un accordo con l'ADSPMAO e che si concluderà nel 2023. Relativamente alla portualità minore sono previsti molteplici interventi, come attività di dragaggio e ripristino di arenili, difese spondali e interventi sulla segnaletica marittima, fissa e luminosa. Il 2023 prevede nel dettaglio: il completamento degli interventi a favore delle darsene presenti lungo il Corno, nella zona di Muzzana del Turgnano e di Lignano con Porto Casoni. Si provvederà al completamento delle opere del Canale di Lignano, del dragaggio della foce del Tagliamento e del canale la Fosa a Grado. La terza annualità della delegazione amministrativa al COSeVeg vedrà il completamento del ripristino dell'accesso al canale est-ovest di Monfalcone.

Missione 11: Soccorso civile

Linea strategica 2: Sicurezza

Programmi

- 01 Sistema di protezione civile
- 02 Interventi a seguito di calamità naturali

Strutture organizzative interessate:

Protezione civile della Regione

Politiche da adottare:

Protezione civile

Nel corso del 2023 si continuerà con l'impiego efficiente dei fondi destinati alle attività di ripristino a seguito delle varie recenti emergenze occorse sul territorio regionale.

In particolare, proseguiranno le disposizioni di liquidazioni e le rendicontazioni relative agli **interventi di ripristino del territorio** a seguito dell'emergenza del 28 ottobre 2018 (**emergenza Vaia**), per un importo quantificato in complessivi euro 197.402.946,67, mediante utilizzo dei fondi statali assegnati a tale scopo.

Verranno realizzati altresì gli interventi su beni pubblici mediante le risorse del Fondo nazionale di protezione civile per l'emergenza di novembre 2019 per eventi alluvionali, per un importo complessivo di euro 27.372.388,23

Si provvederà alla realizzazione di ulteriori interventi urgenti sul territorio ed alla concessione di contributi per il ristoro dei danni a privati e imprese con le risorse assegnate dal Dipartimento di protezione civile a completamento dell'attività di ricognizione dei danni subiti dal territorio a seguito delle **emergenze meteo** di dicembre 2020 e gennaio 2021.

Verranno progettati gli interventi su beni pubblici finanziati con le risorse del **PNRR** stanziati dal Dipartimento di protezione civile per un importo di euro 20.918.417,28, nell'ambito della Missione 2, componente 4, investimento 2.1 - **"Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"** con l'obiettivo di ripristinare le condizioni iniziali (precedenti all'evento emergenziale di novembre 2019) e di garantire la resilienza dei territori alle calamità naturali, avendo riferimento alle tipologie previste dalle lettere d) ed e) del comma 2 dell'art. 25 del D. Lgs. n.1/2018.

Nell'ambito delle attività di previsione e prevenzione, nel 2022 è stata assegnata alla Protezione civile della Regione una nuova funzione **in materia di nivologia e rischio da valanghe**, che consiste nell'emissione del bollettino di pericolo da valanghe, strumento fondamentale per la sicurezza della comunità. La Protezione civile implementerà pertanto le attività necessarie per l'espletamento della suddetta funzione, tra cui anche lo sviluppo di un sistema di modellazione di alcuni siti valanghivi di particolare rilievo, dal punto di vista del rischio, per il territorio regionale, rafforzando pertanto il sistema di monitoraggio dei rischi stessi.

Relativamente agli interventi in emergenza, al fine di garantire la tempestività dei soccorsi, si continuerà da un lato, per quanto riguarda i servizi NUE, ad implementare la **georeferenziazione del database dei numeri civici** per una sempre più precisa e puntuale individuazione del luogo di soccorso, e dall'altro si darà seguito all'ulteriore sviluppo del Centro operativo di Palmanova, in particolare mediante la **realizzazione dell'elipiazzola** che garantirà un punto di approdo per i mezzi del Servizio aereo di protezione civile sia nelle operazioni di volo diurno che in quello notturno.

Infine, per quanto riguarda l'ambito del volontariato di protezione civile, si provvederà al monitoraggio dello stato di attuazione da parte dei Comuni e delle Associazioni di volontariato degli interventi previsti dal **Piano dei finanziamenti relativo alle dotazioni ed alle attrezzature del sistema integrato di protezione civile**, affinché siano rispettate le tempistiche previste per il potenziamento del sistema stesso.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
- 02 Interventi per la disabilità
- 03 Interventi per gli anziani
- 04 Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale
- 05 Interventi per le famiglie
- 06 Interventi per il diritto alla casa
- 07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
- 08 Cooperazione e associazionismo

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale infrastrutture e territorio

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Si conferma l'attività di **sostegno all'invecchiamento attivo e al contrasto alla solitudine** prevista dalla L.R. 22/2014 nel testo modificato dalla L.R. 18/2020, adottando un approccio lungo tutto l'arco della vita. Si vuole attuare, altresì, un sempre maggiore coinvolgimento dei diversi stakeholders, rappresentanti della quadrupla elica (PP.AA., Impresa, Società civile, Enti di Ricerca), anche attraverso il portale dell'invecchiamento attivo. La Regione ha visto conferite le tre stelle in qualità di Reference Site in tema di invecchiamento attivo, da parte della Rete collaborativa dei Siti di Riferimento per l'Invecchiamento attivo (RSCN), Forum ed Autorità riconosciuta dalla Commissione Europea in rappresentanza di tutti i siti medesimi.

A seguito dell'importante riconoscimento europeo è stato elaborato un Piano di Azione da sviluppare nel lungo periodo e che rafforza alcuni temi già presenti nella programmazione triennale, tra cui la trasformazione digitale e la gestione dell'innovazione. Si sostengono altresì, misure di **agevolazione della domiciliarità** della persona anziana nel suo contesto familiare e territoriale, promuovendo servizi di domotica e teleassistenza per limitarne l'ospedalizzazione e l'inserimento in strutture residenziali, in linea con l'approccio proattivo e integrato di assistenza sanitaria e sociale promosso dal PNRR.

Funzionale a questo approccio, si pone la necessità di rivedere e rafforzare il sistema della domiciliarità, con presa in carico della persona anziana sia dal punto di vista sociale che sanitario, per favorire la creazione di percorsi personalizzati di assistenza che vedano al centro la persona, con i suoi bisogni, desideri, aspettative e contesto familiare, in una gestione coerente con il sistema integrato di interventi e servizi sociali da realizzarsi secondo quanto indicato dalla pianificazione regionale.

Per quanto concerne l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone con disabilità**, è stato approvato il disegno di legge di riforma, attraverso la definizione e l'aggiornamento degli interventi a favore delle persone con disabilità, la promozione di azioni di integrazione delle politiche regionali, il riordino dei servizi sociosanitari in materia e la configurazione delle modalità di governo dei sistemi locali.

Si persegue inoltre l'innovazione del sistema dei **servizi per le persone non autosufficienti** finalizzata all'inclusione sociale: si intende promuovere l'integrazione tra i servizi socio-assistenziali anche tramite progetti personalizzati costruiti in modalità di co-progettazione con l'individuo e la famiglia, considerando prioritariamente le possibilità di domiciliarità, di "abitare inclusivo" e permanenza del cittadino nel proprio contesto di vita. In tale ambito vengono promossi interventi sperimentali a favore di persone non autosufficienti prese in carico a domicilio, sostenuti con budget di salute o budget personale sociosanitario (*Domiciliarità comunitaria*).

Per favorire l'accesso agli strumenti di sostegno disponibili, si sono sviluppati canali di informazione in tema di disabilità con la messa a disposizione di un portale dedicato. Parallelamente si prosegue nel processo di riqualificazione della rete dei servizi residenziali per anziani, al fine di incrementare la qualità degli stessi, garantendo maggiore equità e appropriatezza e riorientando il sistema di finanziamento, tramite il passaggio da una logica basata sull'offerta ad un approccio basato sui bisogni degli utenti.

Con riferimento alle politiche sociali, con Deliberazione della Giunta regionale n.1150/2022 è stato approvato altresì l'**Atto di programmazione dei servizi di contrasto alla povertà 2021-2023**, con il quale sono state individuate le linee programmatiche regionali nella suddetta materia, dando attuazione così ai Livelli essenziali delle Prestazioni sociali, conformemente ai Piani nazionali, con l'obiettivo di programmare servizi per il contrasto alla povertà in una prospettiva più ampia di interventi e servizi sociali.

La Direzione, inoltre, proseguirà anche nell'anno 2023 l'attività di supporto e accompagnamento dei Servizi sociali dei Comuni (SSC), impegnati nella realizzazione delle linee progettuali della Missione 5 del PNRR, in conformità con quanto previsto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

Nel 2023 prenderà avvio il nuovo processo di autorizzazione e accreditamento delle strutture residenziali e semiresidenziali che svolgono attività socioeducative e socioassistenziali per minori, sulla base del nuovo regolamento di riordino della materia.

Relativamente alla pianificazione regionale in materia di sistema integrato di interventi e servizi sociali e la correlata programmazione dei finanziamenti regionali, statali e provenienti dalla Comunità Europea, trasferiti ai Servizi sociali dei Comuni, l'attività proseguirà in continuità con gli anni precedenti nel percorso di **progressivo perseguimento dei livelli essenziali delle prestazioni (LEPS)** da garantire su tutto il territorio regionale, in coerenza con il Piano sociale nazionale 2021-2023, con il Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023 e con il Piano nazionale per la non autosufficienza 2022-2024.

In tale contesto, si prevede di garantire il costante accompagnamento degli SSC e lo sviluppo dei sistemi informativi a supporto dell'attività di programmazione, monitoraggio e valutazione e nell'implementazione dell'Osservatorio di protezione sociale, anche in raccordo con gli obblighi di assolvimento del debito informativo e di rendicontazione delle risorse previsti a livello nazionale dal Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) e in particolare dal Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali (SIOSS).

Per quanto riguarda il **Terzo settore**, si procede nell'attuazione della relativa riforma ai sensi del D. Lgs. 117/2017, riconoscendo il valore e la funzione sociale degli Enti del Terzo Settore (ETS), dell'associazionismo, dell'attività di volontariato. Si fornisce sostegno a queste realtà, in particolare a quelle medio-piccole, assicurando la presenza sul territorio di sportelli di supporto amministrativo.

Oltre al Master universitario di I Livello DMTS – "Diritto e management del terzo settore. Sistemi di benessere sociale tra imprenditorialità, volontariato e sussidiarietà", vengono realizzate le ulteriori attività previste nella convenzione con l'Università degli studi di Trieste a vantaggio degli enti del terzo settore.

Si prevede inoltre di dare continuità alle progettualità finanziate da Cassa Ammende e dal Ministero degli Affari di Giustizia nel cui ambito alla Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità, in collaborazione con le Agenzie della Giustizia, gli Enti locali, le Aziende sanitarie e gli Enti del Terzo Settore, spetta un compito di regia nella programmazione di interventi di inclusione sociale e lavorativa, di sviluppo della mediazione penale e giustizia riparativa e delle attività di assistenza alle vittime di ogni tipologia di reato.

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In seguito allo svolgimento nel 2021 delle tre Conferenze regionali linguistiche relative alle **comunità friulana, tedesca e slovena**, nel corso del 2022 è prevista la pubblicazione degli atti delle conferenze con le relative conclusioni, che saranno discusse durante la prima tavola rotonda di incontro e confronto tra le comunità linguistiche di cui all'art.10 della L.R. n. 23/2021. Anche in base alle risultanze di tali documenti e incontri, nel 2023 si darà attuazione alle determinazioni ivi definite, nello scenario strategico di una sempre maggiore sinergia tra la Regione e le comunità linguistiche regionali.

Nell'ambito di tale sviluppo strategico, con riferimento alla comunità linguistica friulana, si proseguirà il processo diretto a rendere l'ARLeF - Agenzie Regionâl pe Lenghe Furlane (Agenzia Regionale per la lingua friulana) artefice di un sistema di coordinamento che consenta di **migliorare l'efficacia dell'azione per la tutela e la valorizzazione della lingua friulana**, sviluppando la sinergia tra settore pubblico e quello privato.

Per il settore della lingua slovena, la Regione proseguirà a favorire e valorizzare, anche con l'adozione di nuovi bandi, la **sinergia tra gli enti appartenenti alla minoranza slovena**, stimolando una programmazione pluriennale di utilizzo dei finanziamenti. Per quanto riguarda l'uso della lingua slovena nella Pubblica amministrazione del FVG, in attuazione dell'art. 8 della L. 38/2001, la Regione continuerà la collaborazione con gli Enti locali del territorio di insediamento della minoranza slovena, stimolando la sinergia tra gli Enti coinvolti.

Continuerà, inoltre, la collaborazione in campo linguistico, già avviata nel 2022, con le minoranze linguistiche italiane presenti in Slovenia e in Croazia e la collaborazione con il Dipartimento di Scienze Giuridiche, del Linguaggio, dell'Interpretazione e della Traduzione dell'Università di Trieste finalizzata all'organizzazione di un corso di perfezionamento post-laurea in traduzione giuridico – amministrativa per la combinazione linguistica italiano – sloveno.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

In materia di **politiche familiari** è stata data attuazione alla L.R. 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità" e alle misure a favore dei progetti di vita della famiglia, con l'adozione del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 75 del 22/06/2022, che disciplina la Carta famiglia e l'intervento strutturale denominato **"dote famiglia"** quale misura economica rivolta ai nuclei familiari, finalizzata a garantire ai minori l'opportunità di accedere a contesti educativi, ludici e ricreativi extra scolastici, nonché a favorire la conciliazione di tempi di vita e di lavoro. Si procederà nell'attuazione degli interventi previsti nella medesima legge con l'avvio della misura a sostegno della Previdenza complementare ai sensi dell'articolo 10, nonché alla pubblicazione dell'avviso finalizzato alla stipula di convenzioni non onerose con soggetti pubblici e privati per l'applicazione di riduzioni di costi per la fornitura di beni e servizi, in attuazione dell'articolo 6, comma 7.

In attuazione della L.R. 18/2005, attraverso il **rafforzamento delle rete degli sportelli SIconTE**, si darà risposta alla necessità di informazione e orientamento alle famiglie in materia di accesso alle misure e servizi di armonizzazione dei tempi di vita e di lavoro. Verrà dato supporto per la ricerca di collaboratori e collaboratrici familiari, con particolare riguardo a profili di assistenza alla persona (colf, baby sitter, assistenti per anziani). Verranno inoltre promossi protocolli di intesa e interventi per la qualificazione del lavoro domestico.

In linea con le indicazioni nazionali e regionali sullo sviluppo del sistema integrato di educazione e istruzione dai zero ai sei anni, verrà altresì data continuità agli interventi finalizzati a garantire l'accesso al sistema, contribuendo **all'abbattimento rette dei servizi per la prima infanzia** attraverso la misura di cui all'articolo 15 della L.R. 20/2005, che garantisce al 82,64% dei nuclei familiari con un figlio dai 3 ai 36 mesi che frequenta un servizio educativo per la prima infanzia accreditato della Regione per l'anno educativo 2022/2023, di fruire di una importante riduzione della retta mensile. Parallelamente si darà continuità alle linee contributive rivolte ai gestori dei servizi pubblici e privati e in particolare:

- contributo contenimento rette, rivolto a mediamente 180 gestori di nidi di infanzia accreditati;
- contributo alle sezioni primavera, rivolto mediamente a 50 strutture per minori dai 24 ai 36 mesi;
- contributo alle scuole d'infanzia non statali, rivolto mediamente a 175 scuole d'infanzia private e paritarie.

Attraverso il Tavolo paritetico regionale di coordinamento delle attività del “Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025”, verrà monitorata l’attuazione del Piano di azione nel territorio regionale e l’utilizzo delle relative risorse erogate ai Comuni. Verranno inoltre promossi, attraverso i 18 Comuni capofila, i coordinamenti pedagogici territoriali e le attività formative rivolte agli educatori e ai docenti dei servizi e delle scuole dell’infanzia pubbliche e private (potenzialmente 743 strutture) che accolgono oltre 30.000 minori di età tra i 3 mesi e i sei anni della regione.

A rafforzamento della strategia regionale di promozione della famiglia verrà elaborata la nuova disciplina attuativa per il sostegno ai progetti promossi dagli Enti del Terzo Settore in materia di solidarietà familiare e a sostegno alla genitorialità e verrà promossa la **“rete famiglia”** quale network di pubbliche amministrazioni, Enti del terzo settore e soggetti privati che mettono a sistema le pratiche più virtuose in materia di promozione della famiglia.

Nell’ambito infine delle azioni in materia di politiche giovanili e pari opportunità, in attuazione della nuova disciplina regionale, verranno sostenuti interventi in ambito educativo e di promozione della salute rivolti ai giovani al fine di promuovere la piena realizzazione dei loro progetti di vita e progetti diretti a diffondere e sensibilizzare la cultura per la parità di genere e a promuovere la partecipazione paritaria di donne e uomini in tutti gli ambiti della vita economica e sociale.

Sono, inoltre, confermati i contributi ai famigliari di vittime degli incidenti sul lavoro e i contributi a favore degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Missione 13: Tutela della salute

Linea strategica 1: Famiglia e benessere delle persone

Programmi

- 01 Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA
- 02 Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA
- 05 Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari
- 07 Ulteriori spese in materia sanitaria

Strutture organizzative interessate:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

Politiche da adottare:

Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità

In continuità con le attività già svolte per fare fronte all'emergenza epidemiologica da Covid-19, secondo quanto previsto nei piani di potenziamento e riorganizzazione della rete assistenziale e di quella ospedaliera approvati nell'anno 2020, si prosegue nello **sviluppo e rafforzamento delle attività già orientate alla gestione dell'epidemia e dell'assistenza territoriale**, perseguendo anche una strutturazione proattiva dell'organizzazione e un potenziamento degli strumenti di analisi e gestione delle attività, finalizzati ad un'adeguata gestione nell'evenienza emergenziale.

Si prosegue nella riorganizzazione dei servizi ospedalieri e nel rafforzamento dell'assistenza integrata territoriale attivando le modalità e le strutture organizzative e operative del modello disegnato dal PNRR, consolidando e rafforzando il modello organizzativo "Hub e Spoke" e le Reti cliniche.

Si sviluppano le richieste modalità organizzative dei servizi territoriali, sia sanitari che sociali, basate su Case della comunità, Ospedali di comunità e l'integrazione operata per mezzo delle Centrali Operative Territoriali nella gestione dei servizi di assistenza territoriale (assistenza domiciliare, attività infermieristica e riabilitativa, dei medici di medicina generale, di quelli di continuità assistenziale e degli infermieri di comunità). Si procede nella realizzazione delle attività di sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, come previsto dal PNRR.

Si procede allo sviluppo delle funzioni della Centrale operativa regionale per l'accesso a cure mediche e servizi sanitari territoriali non urgenti ("numero unico 116117"). Continuerà il rafforzamento dell'attività di prevenzione sanitaria, anche nell'attività vaccinale richiesta dall'emergenza pandemica da Covid-19.

Particolare attenzione verrà dedicata all'azione di sorveglianza attiva e di monitoraggio della popolazione target delle **residenze sanitarie assistite** e delle altre **strutture residenziali, semiresidenziali e socio-sanitarie**, promuovendo e valorizzando l'utilizzo dei servizi di telemedicina in tali contesti di comunità, ma anche in ambito domiciliare, proseguendo nell'attività di monitoraggio secondo le indicazioni nazionali in tema di accesso e uscita dalle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali.

Per assicurare il monitoraggio e la vigilanza clinico-assistenziale delle persone e promuovere l'integrazione socio sanitaria, si sviluppano e mettono in uso su tutto il territorio regionale **nuovi servizi informatici per la gestione della presa in carico territoriale**, ricercando anche il miglioramento dei servizi già inseriti nel Progetto di sorveglianza domiciliare dei pazienti Covid-19 del FVG e dei soggetti affetti da altre patologie e prevedendo il coinvolgimento, in un'ottica di rete, degli ospedali e del territorio per monitorare i pazienti, assisterli con continuità, in particolare nella gestione delle cronicità, nonché per favorire la prevenzione. Inoltre, si intende garantire l'integrazione e l'interoperabilità tra i sistemi in uso presso i Comuni e presso i Distretti sanitari, attraverso un'apposita piattaforma.

In raccordo con le attività inserite nella Missione 12, anche avviate nell'ambito del Progetto Prisma 7 tuttora in corso, per il miglioramento delle **azioni svolte a favore dell'utenza fragile** si recepiscono le indicazioni nazionali di programmazione nella tutela delle persone fragili, in particolare procedendo nel percorso di attuazione del "Piano regionale di supporto alla popolazione anziana fragile 2021-2023" per potenziarne la presa in carico.

A tale scopo si valorizzano, in particolare per gli interventi di presa in carico "leggera", anche gli strumenti resi disponibili dal percorso di co-progettazione avviato con gli Enti del Terzo Settore (ETS) per lo sviluppo di azioni a sostegno dell'anziano fragile. Le azioni intraprese con gli ETS favoriscono il potenziamento e l'integrazione degli interventi e delle risorse esistenti, facilitando l'intercettazione dei bisogni e promuovendo positive collaborazioni tra le risorse del territorio per lo sviluppo di azioni innovative nell'ambito della presa in carico dell'anziano fragile, unitamente ai Servizi sociali dei Comuni e alle Aziende sanitarie, potenziando quindi le reti locali e le sinergie tra attori istituzionali e non.

Per quel che concerne l'innovazione, verranno sperimentati nuovi modelli operativi al fine di migliorare le attività e gli interventi legati alla prevenzione primaria e alla promozione della salute. Relativamente alla semplificazione e razionalizzazione degli orizzonti di finanziamento pluriennali attraverso la continuità e l'efficacia delle misure in tempi brevi e al rafforzamento della connettività digitale e al miglioramento delle reti attraverso **investimenti ICT in "Smart Health"**, proseguono e si rafforzano le attività di dematerializzazione delle prescrizioni farmaceutiche e lo sviluppo della piattaforma di telemedicina e teleassistenza, secondo gli indirizzi confermati e rafforzati nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Industria, PMI e Artigianato
- 02 Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
- 03 Ricerca e innovazione
- 04 Reti e altri servizi di pubblica utilità
- 05 Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività

Strutture organizzative interessate

- Direzione centrale attività produttive e turismo
- Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, e famiglia
- Direzione centrale infrastrutture e territorio
- Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi

Politiche da adottare:

Direzione centrale attività produttive e turismo

La L.R. 3/2021 - **SviluppoImpresa** si caratterizza per un'importante serie di nuovi strumenti a beneficio del sistema imprenditoriale. Entro il 2022 interverrà il completamento della fase attuativa della Legge, ovvero di approvazione dei regolamenti, ove necessari.

L'ambito di maggiore intervento riguarderà l'avvio della procedura di individuazione e quindi di possibile finanziamento dei **distretti del commercio**: nel corso del secondo semestre 2022 è stata avviata la fase di concertazione con il territorio, da cui sono emersi 23 ambiti territoriali interessati a costituirsi distretto (con 133 Comuni complessivamente coinvolti) e le relative proposte preliminari di progettualità. Considerata la necessità, in capo ai singoli Comuni proponenti, di integrare nei propri progetti di distretto gli **interventi di infrastrutturazione urbana e marketing** ammissibili al cofinanziamento regionale con appositi interventi di **digitalizzazione per le imprese** insediate nell'ambito territoriale di riferimento, anche ai fini di coinvolgerle nel partenariato distrettuale, nel mese di ottobre 2022 si è dato corso a una revisione dell'articolo 13 della L.R. 3/2021, dedicato alle modalità di cofinanziamento regionale delle progettualità.

Entro l'ultimo trimestre 2022, sarà approvato apposito regolamento attuativo, che uniformerà tanto le modalità costitutive e di funzionamento dei distretti, quanto i criteri e le modalità per il cofinanziamento regionale dei relativi progetti integrati. Nel 2023 si prevede di concretizzare gli interventi programmati e il conseguente avvio del singolo distretto: a tal fine la Regione ha previsto l'istituzione di un apposito Fondo per lo sviluppo dei distretti del commercio.

Si proseguirà in generale nell'adozione di provvedimenti per la semplificazione procedurale per un più concreto avvicinamento dell'Amministrazione regionale alle imprese. In particolare, nel secondo semestre del 2022, entrerà a regime la nuova regolamentazione basata sull'**unificazione dei diversi fondi di rotazione** regionali esistenti e sull'affidamento della relativa gestione ad un unico organismo tecnico di supporto al Comitato di gestione del FRIE, individuato in un apposito soggetto *in house* (**FVG Plus Spa**) controllato dalla Regione, costituito a seguito della riorganizzazione del sistema delle società partecipate previsto da Sviluppoimpresa.

Parallelamente, si procederà a dare attuazione agli accordi convenzionali con gli operatori finanziari diretti ad ammodernare le modalità di intervento a favore delle imprese, dando massima diffusione ai nuovi strumenti di credito

agevolato introdotti dallo SviluppoImpresa, tra cui il leasing, il consolidamento finanziario e il microcredito. Progressivamente, si procederà inoltre a definire il quadro normativo e amministrativo finalizzato all'esercizio da parte di FVG Plus Spa delle attività strumentali previste dalla legge regionale e indicate dallo statuto sociale.

Nel corso del 2023 proseguirà l'attività amministrativa concernente gli aiuti a fondo perduto a valere sui seguenti **canali contributivi** la cui gestione amministrativa è affidata alle Camere di commercio: supporto manageriale delle PMI; promozione delle start-up e degli spin-off imprenditoriali costituiti da giovani fino a 40 anni; realizzazione di progetti e iniziative di sviluppo sostenibile per l'attuazione di interventi nell'ambito dell'economia circolare e alla riduzione dei consumi energetici dell'attività produttiva; realizzazione di progetti di aggregazione in rete, anche al fine di promuovere aggregazioni tra le agenzie immobiliari o società di gestione immobiliare specializzate nella gestione di immobili residenziali turistici; realizzazione di progetti finalizzati alla creazione e allo sviluppo di centri di prototipazione della business idea, di centri di coworking e di laboratori di fabbricazione digitale (fab-lab) da parte di imprese, Comuni e altri Enti pubblici e privati.

Nel corso del 2023 si darà altresì attuazione alla concessione di contributi destinati a promuovere l'internazionalizzazione dei modelli di attività del sistema produttivo regionale e a favorire **i processi di internazionalizzazione digitale** finalizzati alla crescita e all'affermazione sui mercati globali. Verranno finanziati progetti concernenti le iniziative di partecipazione a fiere ed esposizioni, attività di promozione, marketing, tutela della proprietà intellettuale, management e internazionalizzazione digitale e progetti concernenti l'organizzazione di eventi di ospitalità di operatori economici esteri.

In merito allo sviluppo economico locale, nel corso del 2023, a seguito dell'approvazione delle linee strategiche di intervento regionale di riuso e recupero dei **complessi produttivi degradati** contenute nel Masterplan approvato in via definitiva con deliberazione della Giunta regionale n. 1370/2022, saranno attivabili anche in tali ambiti le misure indirizzate alle imprese e ai Consorzi di sviluppo economico locale. Nei complessi produttivi degradati potrà inoltre essere attivata la misura, in regime de minimis, prevista dall'articolo 84 della L.R. 3/2021 - SviluppoImpresa a sostegno degli interventi realizzati da imprese, privati e Consorzi di sviluppo economico locale, per la riqualificazione e riconversione produttiva sostenibile di tali ambiti, nonché le risorse aggiuntive previste dal fondo di cui all'articolo 85 della medesima L.R. 3/2021, la cui disciplina sarà definita dalla Giunta regionale con apposita deliberazione.

Relativamente agli **incentivi all'insediamento** anche con riferimento alla specifica azione relativa ad "attrazione investimenti" dedicata alle imprese non già operanti in FVG, si proseguirà nell'azione di supporto alle imprese, che beneficeranno delle misure loro dedicate nel più allargato ambito delineato sia da SviluppoImpresa (zone urbanistiche D2 e D3) che dal Masterplan sopracitato. Proseguiranno le attività di supporto finanziario ai Consorzi finalizzate alla realizzazione di opere di urbanizzazione e di infrastrutture locali: anche le misure dedicate ai Consorzi saranno applicabili nel più allargato ambito tracciato sia da SviluppoImpresa che dal Masterplan.

Per quanto concerne i **cluster regionali** proseguiranno le azioni di sostegno alle attività "Polo" e "Core" attraverso il finanziamento di iniziative per lo sviluppo dei cluster e per l'attuazione dei programmi afferenti la predisposizione/revisione/implementazione della strategia di specializzazione intelligente, le piattaforme europee e l'adesione ai cluster tecnologici nazionali.

Proseguirà inoltre l'articolata azione introdotta con la L.R. 3/2021, atta a sostenere ed incentivare, attraverso l'attività dei cluster regionali, specifici ambiti settoriali quali la diffusione della cultura digitale, lo sviluppo di progetti di Open technology e lo sviluppo e il rinnovamento del comparto arredo. Proseguirà il supporto correlato al riconoscimento e all'incentivazione dell'**economia del legno in FVG**, in attuazione dello specifico regolamento. Sarà data altresì piena attuazione alla previsione di cui alla L.R. 13/2022, mediante la quale si è previsto un intervento a favore del cluster legno, arredo e sistema casa FVG finalizzato a sostenere la realizzazione di una piattaforma sia fisica che virtuale a supporto dei designer e architetti Ucraini della European Design School di Kiev.

Sempre in merito agli interventi previsti dallo SviluppoImpresa, nell'ambito delle attività relative a turismo e commercio, nel 2023 continuerà l'azione nei confronti dei temi di **rigenerazione urbana** e di **salvaguardia del commercio tradizionale**: in termini esemplificativi e non esaustivi si ricordano anche in questa sede le summenzionate progettualità integrate da sviluppare nel 2023 nell'ambito dei distretti del commercio e gli interventi per il mantenimento degli esercizi commerciali di vicinato e dei relativi servizi di prossimità.

In argomento, nell'ambito della programmazione normativa, a partire dal secondo semestre 2022 si è avviato l'iter per una **revisione della L.R. 29/2005 sulle attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande**, con l'obiettivo di aggiornarne i contenuti in un'ottica di miglioramento, uniformazione e semplificazione di specifici istituti e procedimenti ivi disciplinati, che tenga conto delle esigenze rappresentate sia dagli Enti Locali sia dalle associazioni di categoria. A tal fine sono stati creati a partire dal mese di luglio 2022 due tavoli partenariali dedicati, a regia regionale, con cui si è provveduto a concertare i contenuti trasfusi nel testo del DDLR. Una volta approvata la revisione della L.R. 29/2005, verrà data ampia comunicazione a tutti gli stakeholder pubblici e privati delle novità introdotte, al fine di garantire l'immediata applicazione della nuova disciplina e assicurare in tal modo l'effettivo apporto semplificatorio dell'intervento di riforma in un'ottica di miglioramento concreto dei procedimenti sottesi.

Inoltre, ai sensi dell'art. 86 della L.R. 3/2021 (SviluppoImpresa), procede l'iter per la realizzazione di un progetto di **promozione della responsabilità sociale d'impresa**, miglioramento dei **Key Performance Indicator sociali**. Si tratta di una tematica strategica per l'innovazione del tessuto imprenditoriale del territorio che si auspica possa tradursi in una leva concreta di sviluppo economico a beneficio, principalmente, delle PMI regionali. In relazione alla normativa regionale che ha introdotto l'innovativa materia **della partecipazione dei lavoratori alla gestione delle imprese** è in corso l'adozione del corrispondente regolamento regionale che prevede un sistema di premialità nella concessione di contributi alle imprese che avranno attuato tale partecipazione.

La Giunta regionale con Deliberazione n. 495/2022 ha approvato il Piano di Sviluppo Strategico **della Zona Logistica Semplificata della Regione Friuli Venezia Giulia (ZLS-FVG)**, ai fini della successiva istituzione della stessa con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 1, comma 63, della L. n. 205/2017. Si tratterà quindi di individuare le aree dove le aziende potranno insediarsi mediante un iter amministrativo snello e veloce, con ricadute di rilevante importanza per lo sviluppo economico e l'occupazione regionale. Le imprese godranno, tra l'altro, di benefici amministrativi (semplificazioni) e di agevolazioni fiscali. Sono interessati dall'intervento ventisei comuni della regione nell'ambito di un'area complessiva di 1.457 ettari. È in corso di approvazione da parte del governo il nuovo DPCM che, dopo una approfondita istruttoria nelle Conferenze, disciplinerà il funzionamento delle ZLS.

Nel settembre 2019, nell'ambito della **promozione dell'internazionalizzazione del sistema regionale** ed al fine di facilitare l'utilizzo di strumenti finanziari, assicurativi, promozionali e di assistenza tecnica, è stato stipulato un apposito Accordo tra la Regione FVG (Finest Spa soggetto esecutore attraverso Sprint FVG) e la Regione del Veneto, cui hanno aderito la Camera di Commercio della Serbia e la Camera dell'Artigianato della Regione istriana. A riprova della validità dello strumento può segnalarsi l'adesione nel corso del 2022 della Provincia autonoma di Trento. Oggi il vantaggio competitivo sta nell'agilità e resilienza delle catene di approvvigionamento e conseguentemente molte imprese hanno adottato strategie di nearshoring, ovvero di regionalizzazione delle catene del valore. A sviluppo di tale iniziativa, recentemente, il Ministero degli Affari esteri ha proposto un Accordo di Programma Quadro sul tema dell'internazionalizzazione in corso di valutazione da parte dei partner istituzionali (FVG, Veneto e Provincia Trento) dell'accordo.

In seguito alla crisi pandemica, il **PNRR** interviene con uno strumento, finalizzato anche alla realizzazione della green economy, miglioramento dei Key Performance Indicators ambientali, con lo scopo di produrre idrogeno verde in **aree industriali dismesse (Misura M2C2 Investimento 3.1 "Produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse")**. Tale iniziativa prevede un finanziamento di 500 milioni di euro. A tal fine il MiTE ha emanato un avviso pubblico rivolto alle Regioni per la realizzazione di tale progetto, cui la Regione FVG ha aderito.

A breve il MiTE invierà il decreto di ripartizione ed assegnazione dei fondi per tale progetto ed il bando tipo per la selezione dei progetti. Al Servizio risoluzione crisi aziendali e transizione industriale, competerà l'emanazione del bando, la selezione dei progetti e l'adozione degli atti di approvazione della graduatoria e di finanziamento entro il primo trimestre 2023. I progetti selezionati andranno attentamente monitorati ex ante, in itinere ed ex post sia dal punto di vista amministrativo e contabile che dal punto di vista ambientale (principi del DNSH), fino alla conclusione prevista entro il 31 dicembre 2025. Si ricorda che l'idrogeno è oggetto del progetto bandiera della Regione Friuli Venezia Giulia all'interno del PNRR.

Nell'ambito dello sviluppo industriale sul territorio regionale risultano in corso di negoziazione una serie di accordi di programma dalla cui attuazione deriveranno rilevanti investimenti industriali ed infrastrutturali.

In particolare, si evidenzia l'investimento afferente un **nuovo insediamento industriale siderurgico nella zona industriale Aussa-Corno in Comune di San Giorgio di Nogaro**, avuto riguardo del carattere strategico del sito, fermi restando i presupposti ed essenziali interventi di infrastrutturazione e implementazione. Sono stati demandati alla Direzione, gli opportuni approfondimenti volti ad individuare e coinvolgere gli ulteriori soggetti istituzionali interessati, nell'ottica dell'avvio dell'iter istituzionale finalizzato alla stipula di un apposito accordo di programma, in grado di definire le effettive modalità di esecuzione e finanziamento del progetto. Considerato che l'investimento prospettato riveste carattere strategico per il tessuto economico-produttivo regionale, la Giunta regionale ha innanzitutto riconosciuto il rilevante interesse regionale alla promozione del predetto accordo di programma, delegando al Direttore centrale la conseguente attività istruttoria e di raccordo con gli altri Soggetti istituzionali e privati coinvolti, garantendo il confronto con gli Uffici regionali competenti. La stipula dell'Accordo interverrà in corso d'anno. Successivamente anche il legislatore regionale (L.R. 13/2022) ha normato l'intervento pubblico finalizzato alla infrastrutturazione dell'area oggetto dell'investimento stanziando una prima tranche di fondi.

Si ritiene poi necessario sviluppare nel corso del 2023 un **sistema conoscitivo dell'andamento del sistema economico produttivo della regione**, con utilizzo di risorse e mezzi esterni ove opportuno, al fine di rispondere in modo sempre più efficace alle crisi strutturali e congiunturali, anche sotto l'aspetto della governance aziendale, sviluppando azioni per la resilienza di lungo periodo delle imprese al passo con le necessità del sistema produttivo regionale e con un costante confronto con il sistema medesimo. Tale sistema conoscitivo può anche svolgere una funzione di accompagnamento, che la Regione deve attuare necessariamente al fine di consentire lo sviluppo a medio/lungo termine delle imprese, attraverso un sistema di conoscenze che consenta alle PMI regionali di adattarsi per tempo al mercato, mantenendo così in vita il tessuto imprenditoriale di PMI regionale.

A valere sulla nuova programmazione 2021-2027, sarà costituito un **Fondo regionale di credito e garanzia** la cui gestione sarà affidata con procedura ad evidenza pubblica ai Confidi operanti in Regione, puntando a valorizzarne le esperienze maturate nel corso degli anni nell'attività di sostegno alle PMI. In via eventuale e complementare si procederà al rifinanziamento della Sezione speciale FVG presso il Fondo di garanzia per le PMI dello Stato. Sempre nell'ambito del POR FESR 2021-2027 si prospetta l'avvio delle misure concernenti incentivi finalizzati a sostenere la **competitività e la capacità tecnologica delle PMI**.

Tra gli altri temi di rilevanza, con riferimento alla programmazione comunitaria 2021-2027, si svilupperanno i lavori relativi alla Strategia regionale per la specializzazione intelligente del FVG (S4) con la definizione del policy mix 2021-2027, a valere sui Programmi regionali FESR e FSE+ 2021-2027 e l'avvio dei relativi bandi. Inoltre nel corso del 2023, si prevede di dare attuazione ad azioni di sostegno volte a rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e di crescita sostenibile delle PMI, anche con interventi a favore dei settori del manifatturiero e del terziario, diretti ad incrementare l'efficienza energetica e gli investimenti tecnologici e innovativi, ivi compresi quelli relativi alla trasformazione digitale.

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Proseguono le politiche volte alla **valorizzazione del sistema scientifico regionale** attraverso misure coerenti con gli obiettivi definiti nell'accordo tra la Regione, il MIUR (ora MUR) e il MAECI volto a creare, in partnership con Area Science Park, un sistema denominato brevemente SIS FVG finalizzato a creare networking tra gli Enti di ricerca che operano nel Friuli Venezia Giulia.

Prosegue il sostegno all'innovazione regionale attraverso la creazione dell'ecosistema regionale "Sistema Argo" e attraverso la valorizzazione degli **Enti gestori dei Parchi scientifici e tecnologici** della Regione finalizzata a coadiuvare il processo di innovazione delle imprese, anche in partenariato con le Confindustrie regionali, Area science park e altri attori rappresentativi del territorio.

A partire dal mese di dicembre 2021 è stato costituito un gruppo di lavoro interdirezionale coordinato dalla Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia per lo studio e costituzione di una hydrogen valley in Friuli Venezia Giulia e nell'area Adriatico settentrionale. A seguito delle attività realizzate nell'ambito del Joint Working Group rappresentato da Friuli Venezia Giulia e Slovenia e costituito grazie alla Lettera di intenti sottoscritta in data 14 marzo 2022 dal Presidente della Regione, dal Segretario di Stato alle infrastrutture della Repubblica di Slovenia e dal Segretario di Stato all'economia e sviluppo sostenibile della Repubblica di Croazia, è stato presentato il primo grande

progetto di **Hydrogen Valley del Nord Adriatico – NAHV**, a valere sul bando europeo HORIZON-JTI-CLEANH2-2022-06-01 “Hydrogen Valleys – Large scale” del Programma “Horizon Europe” 2021-27.

Il progetto NAHV, attraverso la realizzazione di infrastrutture pilota integrate che coprono l'intera catena del valore dell'idrogeno, intende contribuire allo sviluppo della Hydrogen Valley transnazionale tra i territori della Regione Friuli Venezia Giulia in Italia, Slovenia e Croazia, mostrando la capacità dell'idrogeno e delle tecnologie ad esso associate di decarbonizzare diversi settori (trasporti, industria, energia) e dimostrando come l'idrogeno consenta l'accoppiamento tra settori e l'integrazione efficiente ed efficace delle energie rinnovabili nei territori selezionati.

Il progetto intende raggiungere nella NAHV una capacità di produzione di 5.000 tonnellate di idrogeno rinnovabile all'anno e garantire almeno il 20% di scambio transfrontaliero nei tre territori, nonchè utilizzare l'idrogeno rinnovabile prodotto per rifornire più di un settore finale o per applicazioni nei settori della mobilità, dell'industria (dove si prevede la maggior parte del consumo di idrogeno) e dell'energia. Nel 2023 proseguono le attività del gruppo di lavoro interdirezionale per la costituzione della NAHV e, nel caso di successo della candidatura del progetto, è prevista la partecipazione dell'Amministrazione regionale alla proposta progettuale, in qualità di Partner.

Nel 2023 si avvieranno le attività per la realizzazione del **BSBF Trieste 2024 – Big Science Business Forum**, l'evento promosso dalle grandi infrastrutture di ricerca europee, che vedrà Trieste nel 2024 quale città ospitante a seguito della vittoria della candidatura italiana al bando lanciato nel 2022. La Regione svolge il ruolo di capofila assieme ai partner Area science park, Promoturismo e l'ILO network Italia (costituito dagli ILO di ENEA, CNR, INAF e INFN).

Direzione centrale infrastrutture e territorio

La diffusione della banda ultra larga su tutto il territorio regionale rappresenta un obiettivo strategico per garantire la più ampia partecipazione dei cittadini e delle imprese alle politiche di sviluppo e formazione e costituisce una condizione necessaria per l'inclusione territoriale delle aree soggette a digital divide infrastrutturale.

Il **Piano Banda Ultra Larga (BUL)**, in corso di realizzazione sulla base dell'Accordo di Programma tra la Regione e il Ministero dello Sviluppo Economico, prevede il completamento della copertura con tecnologia NGA (Next Generation Access, ≥ 30 Mbps) di tutte le aree bianche del territorio regionale. È stato inoltre avviato un Piano Scuole del valore di circa 10 milioni di euro a valere su fondi FSC per garantire a tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado una connettività a 1 Gbps e banda minima garantita 100 Mbps; detto piano, che già nel 2021 ha completato l'aggiornamento degli apparati nelle sedi già raggiunte dalla Rete Pubblica Regionale, prevede inoltre il potenziamento dell'infrastruttura di dorsale e l'attivazione in oltre 500 plessi scolastici che saranno collegati entro il 2023 e che si aggiungono ai 400 plessi già connessi.

A valere sul piano BUL saranno inoltre completati, entro il 2023, i collegamenti delle diverse sedi sanitarie verso i data center regionali: si tratta di un intervento strategico, che consentirà di erogare un servizio di connettività simmetrico fino a 10 Gbps negli ospedali e nei distretti di rilevanza regionale e fino a 1 Gbps nelle altre articolazioni territoriali della sanità pubblica.

Sempre nel 2023 si concluderà la misura relativa all'erogazione dei voucher per la connettività a famiglie e imprese del valore complessivo di 8,84 milioni di euro a valere su fondi FSC.

In modo analogo e complementare procederanno le **estensioni della Rete Pubblica Regionale (RPR)** e l'attivazione nelle sedi di pubblica amministrazione, incluse quelle raggiunte dal Piano BUL, al fine di potenziare l'infrastruttura di proprietà regionale e favorire la digitalizzazione della pubblica amministrazione; in particolare, l'estensione della RPR e l'avanzamento del Piano BUL risultano anche strategici per favorire lo sviluppo e la diffusione di nuove tecnologie, quali ad esempio la diffusione della nuova generazione di telefonia mobile (5G), necessaria per migliorare la competitività delle imprese regionali e garantire la fruizione di servizi avanzati da parte dei cittadini. Rispetto al 5G si segnala che sono stati aggiudicati i 2 bandi del Piano Italia 5G finalizzati rispettivamente a incentivare investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di siti radiomobili esistenti e per la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink.

In particolare con Deliberazione n. 1325/2021 la Giunta regionale ha approvato il piano di intervento nei medesimi comuni oggetto del Piano Scuole per realizzare anche tutti i collegamenti che mancano alle sedi sanitarie e di pubblica amministrazione. Tale intervento consente di ottimizzare l'onere amministrativo, la progettazione e la realizzazione degli interventi dato che, sia gli edifici scolastici sia le sedi pubbliche, insistono sui medesimi territori e costituiscono diverse derivazioni della medesima rete di accesso.

Sempre in tema di **digitalizzazione degli istituti scolastici** si evidenzia la recente approvazione del Piano Scuole Infrastrutture del valore di circa 10,7 milioni di euro - dei quali 9,5 di fondi regionali e 1,2 di risorse statali - che interverrà in 42 comuni, realizzando nuove infrastrutture a servizio di tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della regione e completando su tali territori, entro 3 anni, anche il collegamento di tutte le scuole primarie.

Nell'ambito della seconda fase della Strategia per la **Banda Ultra Larga - "Verso la Gigabit Society"** sono stati aggiudicati due bandi nazionali, il bando Italia a 1 Giga (connettività a 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload nelle aree a fallimento di mercato grigie e nere, circa 72.200 numeri civici in FVG) e il Piano Scuole Connesse Fase 2 (connessione con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps per circa 115 scuole in FVG non connesse alla RPR né incluse nelle attività del Piano Scuole MISE Fase1). Il Piano Sanità Connessa, invece, per il FVG riguarderà oltre 450 sedi sanitarie (ospedali, sedi amministrative, ambulatori ecc.), con connessioni con velocità simmetriche di almeno 1 Gbps e fino a 10 Gbps.

Per quanto concerne il tema della carenza di copertura mobile in particolare nelle aree montane del territorio, è allo studio la possibilità di finanziare **l'installazione di tralicci e antenne nelle aree a fallimento di mercato** garantendo, al tempo stesso, sia il rispetto della normativa europea in materia di aiuti di stato sia il massimo interesse pubblico quale, ad esempio, la possibilità di ospitare le installazioni della Protezione civile piuttosto che garantire un adeguato livello di sicurezza della circolazione nella viabilità stradale. La Regione, con l'obiettivo di contemperare gli interessi degli Enti locali e degli operatori di telefonia mobile, propone di realizzare con propri fondi dei tralicci adatti ad ospitare antenne di telefonia mobile che entreranno a far parte della Rete Pubblica Regionale. Detti tralicci verranno poi concessi a titolo gratuito a tutti gli operatori di telefonia mobile, in possesso delle frequenze e della rete che manifesteranno interesse ad installare una propria antenna per coprire le zone d'interesse. La gestione e manutenzione del traliccio, compresa la connettività in banda larga, sarà a carico della Regione mentre la gestione delle antenne e apparati ivi installati, compresi i costi di alimentazione elettrica, sarà a carico dell'operatore. Nel 2023 si avvierà un progetto pilota nell'area del pordenonese.

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Linea strategica 4: Competitività e occupazione

Programmi

- 01 Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
- 02 Formazione professionale
- 03 Sostegno all'occupazione

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione e famiglia

Nell'ambito delle politiche per il lavoro, viene confermato il consueto sostegno a favore dei lavoratori disoccupati attraverso **contributi per assunzioni** anche a tempo determinato (PAL), rivisitati in funzione dell'evoluzione della normativa nazionale e delle opportunità che si possono ravvisare in un'attenta analisi del mercato del lavoro, privilegiando anche, laddove possibile, l'inserimento lavorativo a tempo indeterminato a scapito dei contratti a tempo determinato e la trasformazione di contratti ad alto rischio di precarizzazione in contratti a tempo indeterminato. A tal fine, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione dell'attività, si intende modificare il sistema informatico a supporto dell'intervento.

In quest'ambito vengono attivate altresì le risorse del Fondo Sociale Europeo (FSE), al fine di garantire sostegno al tessuto sociale, produttivo e al mondo dell'istruzione e formazione. L'Amministrazione Regionale sarà impegnata nella programmazione 2021-2027.

In particolare, ulteriori attività che saranno intraprese riguardano l'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati attraverso i progetti qualificati come LPU, nonché il finanziamento di Comuni o loro forme associative finalizzato all'inserimento lavorativo di soggetti disoccupati (come i c.d. cantieri di lavoro).

Prosegue inoltre la concessione di contributi adottati a valere su risorse del FESR, che, promuovendo **l'imprenditorialità** tramite facilitazioni volte alla valorizzazione economica di nuove idee e la creazione di nuove aziende, sostiene l'occupazione anche nell'ambito della Programmazione 2021-2027.

Sostengono le imprese e i professionisti anche gli interventi, finanziati dai fondi FSE, per **il lavoro agile**, nell'ambito dei quali vengono finanziate sia le attività di formazione, che la strumentazione necessaria.

La Regione riconosce il potenziale imprenditoriale dei **liberi professionisti** e interviene nell'emergenza occupazionale, derivante anche dalla crisi congiunturale in atto, con azioni di contrasto alla disoccupazione, sostenendo coloro che avviano un'attività professionale con sede legale o sede operativa in Friuli Venezia Giulia. Attraverso la normativa di settore, l'Amministrazione Regionale attua una serie di interventi contributivi, a fondo perduto, rivolti ai liberi professionisti, tra cui quello previsto per l'abbattimento (pari al 50%) delle spese di avvio e di funzionamento sostenute nei primi tre anni di attività professionale esercitata in forma individuale, associata o societaria.

Fino alla data del 30 settembre 2022 è proseguita inoltre l'offerta del **Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il Lavoro – PIPOL**, insieme di misure integrate di politiche attive quali: formazione per gruppi omogenei volti ad accrescere tipologie differenti di competenze nel cittadino (competenze trasversali, competenze digitali, percorsi professionalizzanti propedeutici e percorsi professionalizzanti avanzati); percorsi formativi di qualificazione abbreviata; operazioni formative professionalizzanti connesse a specifiche esigenze delle imprese; formazione con modalità individuale su richiesta di specifiche competenze professionali espresse dalla singola azienda; tirocini extracurricolari in azienda.

Alla base della nuova programmazione 2021 – 2027 del FSE+, e in linea con le previsioni del PNRR, si prevede di far confluire l'esperienza di PIPOL in un approccio attuativo più ampio, denominato **Apprendiamo & Lavoriamo in FVG**. Questo programma dà esecuzione ai principi e alle previsioni di cui alla L.R. 27/2017 e riprende le politiche regionali per l'apprendimento permanente in un modello integrato che rimanda alla vision strategica di Learning Region, fondata sulla centralità della persona e sul raccordo permanente con il partenariato.

A partire da ottobre 2022, prende avvio il “Piano d'Azione Zonale per l'Apprendimento **PiAzZA 2022/2024**” anch'esso a valere sulle risorse della nuova programmazione del PR FSE +, integrato con il **Programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori – GOL 2022/2025**, a valere sulle risorse del Programma Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) Misura 5, Componente 1, Investimento 1.1, finanziato da NextGenerationEU, la cui prima fase si protrarrà fino al 31 dicembre 2025. Si tratta di un sistema integrato di interventi finalizzato ad accrescere le competenze delle persone occupate, inoccupate e disoccupate, con un focus su interventi volti all'upskilling, al reskilling e alla formazione per l'inclusione. In tale ambito viene data particolare attenzione allo sviluppo delle competenze digitali, sia come competenze professionalizzanti sia nei corsi rivolti a tutta la cittadinanza finalizzati all'alfabetizzazione digitale e al contrasto all'analfabetismo funzionale.

In tale contesto il progetto in argomento riveste un ruolo primario nelle politiche di sostegno alle politiche occupazionali previste nel PNRR: a tal fine, con l'approvazione del relativo Piano attuativo regionale (PAR) avvenuta nel pieno rispetto delle tempistiche previste, si è dato avvio alle azioni proposte dal programma GOL e nel corso del 2023 entreranno a pieno regime sia le misure di accompagnamento in collaborazione con le Agenzie per il lavoro su alcuni target specifici, che si affiancano alle attività svolte direttamente dai centri per l'impiego regionali, sia le misure formative.

Le attività svolte nel 2022 hanno portato al superamento del target assegnato alla nostra Regione sia a livello comunitario che nazionale (più sfidante). Si ritiene che l'andamento registrato nel 2022, che dovrebbe concludersi con un raggiungimento del target europeo superiore al 300%, verrà confermato anche nel corso del 2023.

Le sopradescritte azioni si affiancano alle attività svolte direttamente dai Centri per l'impiego regionali nell'ambito del programma GOL, che prevede infatti attività finalizzate a valorizzare il ruolo centrale ed essenziale dei Centri stessi sul territorio regionale da un lato, e ad uniformare i relativi servizi su tutto il territorio nazionale dall'altro.

Infine, per promuovere la competitività e l'attrattività del tessuto economico regionale, in applicazione della L.R. 9/2021, si intende proseguire con le azioni finalizzate a trattenere, attirare e indurre a rientrare in Friuli Venezia Giulia giovani di età non superiore a 35 anni con alte competenze e specializzazioni qualificate (laurea magistrale in discipline scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche o un master universitario di primo o secondo livello o un diploma universitario di specializzazione o un dottorato di ricerca). Sono previsti, in particolare, **benefici economici diretti al trattenimento e all'attrazione dei giovani “talenti”**, nonché incentivi per l'avvio di progetti di comunicazione efficace finalizzata a mostrare un'immagine delle imprese regionali più interessante per i giovani in argomento.

Per quanto riguarda i **servizi erogati dai Centri per l'Impiego regionali (CPI)** nel corso dei primi mesi dell'anno 2023 si concluderà l'attività di potenziamento, a seguito della chiusura a fine 2022, delle procedure concorsuali a suo tempo bandite, con l'inserimento delle nuove unità di personale all'interno del Servizio, inserimento che sarà affiancato da un'attività formativa di accompagnamento per garantire la massima operatività del nuovo personale rispetto ai servizi da erogare, anche alla luce del già citato programma GOL. Continua altresì l'attività di interlocuzione con le realtà territoriali locali finalizzata al rafforzamento dei Centri per l'impiego a livello infrastrutturale e di presenza capillare sul territorio. Si conferma inoltre l'interesse a rendere operativi i nuovi potenziali recapiti presso altre pubbliche amministrazioni in zona montana, triestina e nel pordenonese, come già indicato nell'anno 2022.

Prosegue altresì l'attività di raccordo tra i servizi pubblici al lavoro e i Servizi Sicone per l'attività di incontro di domanda e offerta nel settore del lavoro domestico e l'attività di informazione e orientamento in materia di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro.

Continua infine a trovare attuazione la misura di accompagnamento intensivo alla ricollocazione di soggetti disoccupati o a rischio di disoccupazione, che vede affiancati nel sostegno ai lavoratori fuoriusciti da specifiche situazioni di crisi, sia i Centri per l'impiego che i soggetti accreditati per i servizi al lavoro e che, a tutti gli effetti, diventa lo strumento con il

quale i Servizi per l'impiego regionali rispondono a GOL, con riferimento alla gestione degli utenti del percorso che continuerà ad essere finanziato a valere su risorse regionali.

Tra gli altri temi di rilevanza, prosegue l'attività avviata nel 2021 per l'aggiornamento della strategia S3, mentre nel corso del 2023 è prevista l'intensificazione dell'attività di chiusura del POR FSE 2014-2020 e l'avvio di nuovi programmi specifici a valere sul Fondo sociale europeo Plus. Per quanto riguarda l'offerta educativa secondaria scolastica rivolta ai giovani 14-18enni, essa viene integrata con un'offerta di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (leFP), mentre viene assicurata un'offerta formativa rivolta ai giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante. Nell'ambito degli obiettivi specifici di inclusione, con la finalità di promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, nonché migliorare l'occupabilità dei gruppi svantaggiati, saranno attivati percorsi formativi a favore delle persone in condizione di fragilità sociale o affetti da disabilità, mediante l'attivazione di risorse a valere sul Fondo sociale europeo Plus. Per quanto riguarda la formazione degli operatori socio sanitari (OSS), viene garantita anche per l'annualità 2022-2023 un'ampia offerta formativa; infine si incentivano i tirocini, per lo sviluppo della mobilità professionale in Europa tramite la rete EURES; la Regione continua ad essere impegnata in particolare nel Progetto Euradria biennio 2022/2023.

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

- 01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare
- 02 Caccia e pesca

Strutture organizzative interessate :

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Politiche da adottare:

Direzione centrale risorse agroalimentari, forestali e ittiche

Il **Programma di interventi Anticrisi** continuerà a sostenere tramite il Fondo di rotazione in agricoltura le tipologie di finanziamento per l'anticipo alle imprese delle spese di conduzione, per mantenere la liquidità aziendale e per altre misure di aiuto, intervenendo a sostegno delle filiere del comparto lattiero-caseario, delle carni, delle carni antibiotiche free, dell'olivo e della canapa biologica.

Il programma è inoltre stato attivato a favore di progetti volti a garantire la corrispondenza di prodotti agricoli certificati ai requisiti dei propri disciplinari, per interventi legati al fabbisogno di liquidità aziendale di imprese per progetti di investimento che favoriscono la continuità dell'offerta, il miglioramento della logistica, la concentrazione, conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Sarà favorito l'insediamento dei giovani in agricoltura, il recupero e il potenziamento dell'attività malghiva, la realizzazione di nuovi impianti per la frutticoltura e una maggiore resilienza del settore agricolo.

Verrà data attuazione al nuovo quadro normativo comunitario denominato "**Quadro temporaneo di crisi per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina**". Verranno attuate specifiche linee di finanziamento per l'anticipazione delle spese di conduzione aziendale per le imprese di allevamento del settore zootecnico da latte, per quello cunicolo e per la continuità produttiva nell'ambito di filiere del latte. Nello stesso ambito del superamento dello stato di difficoltà verrà anche sostenuto il fabbisogno di liquidità aziendale relativo ad iniziative e progettualità di investimento imprenditoriali. Nel corso dell'anno 2023 saranno inoltre confermati i finanziamenti a favore delle imprese agricole per l'abbattimento del costo delle commissioni dovute sulle garanzie e a sostegno dei costi delle polizze assicurative stipulate a copertura delle perdite provocate da calamità naturali e avversità atmosferiche.

A favore del **comparto zootecnico** proseguiranno i finanziamenti all'Associazione Allevatori FVG per il programma di assistenza tecnica nel settore e per i programmi di attività presentati dalla citata associazione allevatori e dalla Associazione Nazionale Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa Italiana per il miglioramento, la valorizzazione ed il potenziamento della produzione zootecnica, la tenuta dei libri genealogici e dei registri anagrafici, l'effettuazione dei controlli funzionali del bestiame allevato e relative attività connesse. Resteranno confermati inoltre i finanziamenti per i servizi di consulenza finalizzati ad accrescere e migliorare le condizioni di gestione degli allevamenti, nonché garantire la sicurezza alimentare dei consumatori. Nel corso del 2023 a sostegno del comparto, ma anche a conseguente sostegno della tutela ambientale, verrà ripresa l'attività di incentivazione di iniziative per la nuova costruzione, la ristrutturazione, l'ampliamento e la copertura di sistemi di stoccaggio degli effluenti, nonché per l'acquisto di impianti ed attrezzature strettamente connessi agli stessi.

Proseguirà il **sostegno al settore dell'apicoltura** tramite l'affidamento ai competenti Consorzi tra gli Apicoltori di appositi finanziamenti per l'attività di assistenza tecnica agli apicoltori, per le azioni di contrasto allo spopolamento del

patrimonio apistico, per l'acquisto e distribuzione di farmaci veterinari per la lotta alla varroasi. Nel corso del 2023 saranno, inoltre, confermati i finanziamenti a favore degli apicoltori.

In materia di **danni da fauna** si rendono necessari lo snellimento e la velocizzazione nel riconoscimento dei ristori dei danni alle coltivazioni agricole. Verranno sostenute le iniziative di prevenzione e di prelievo in deroga delle specie danneggianti. In particolare, il forte incremento della specie Cinghiale, oltre a provocare ingenti danni all'agricoltura, ha creato un forte pericolo di espansione del virus della Peste Suina Africana. Per tale motivo, oltre all'attuazione sotto il coordinamento degli Ispettorati forestali, dei provvedimenti di prelievo in deroga della specie, risulta di fondamentale importanza **l'attività di sorveglianza passiva sulla Peste Suina Africana** svolta dal Corpo forestale regionale su cinghiali ritrovati morti o feriti.

Per quanto attiene ai servizi di assistenza alle aziende agricole, l'attività relativa al **sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale –SISSAR** si concretizzerà nel monitoraggio fitosanitario consistente nella rilevazione di dati di carattere epidemiologico e nella produzione di bollettini di difesa integrata e/o biologica suddivisi per aree di competenza, con la cadenza periodica richiesta, concernenti fenologia, andamento meteorologico, situazione fitosanitaria e indicazioni per la difesa nelle colture di vite, olivo, fruttiferi, orticole, seminativi. Oltre a ciò, verrà potenziata la divulgazione, formazione, informazione ed assistenza tecnica relativamente al riconoscimento e al contenimento di fitopatie collegate ad organismi di quarantena, tra cui la più preoccupante è la Flavescenza dorata. Si sta inoltre impostando un sistema di consulenza aziendale, a carattere puntuale, rivolto agli aspetti gestionali e tecnico economici delle singole aziende agricole.

Nel corso del 2023 proseguirà l'attuazione del **Programma di sviluppo rurale** 2014-2022, saranno approntati gli strumenti attuativi per avviare il nuovo ciclo di programmazione 2023-2027, in particolare quelli relativi agli interventi di sviluppo rurale compresi nel Piano strategico per la PAC 2023-2027. Saranno riattivati gli interventi a cadenza annuale dello sviluppo rurale, a sostegno dei giovani che si insediano in agricoltura e per investimenti in pioppicoltura. Per gli interventi a superficie e a capo, si concluderà il ciclo di impegni triennali agro-climatico-ambientali e per l'agricoltura biologica, con l'ultima annualità che sarà portata in trascinamento sulla nuova programmazione, mentre saranno emanati nuovi bandi per le indennità a favore delle aziende agricole che operano in zona montana e nelle aree Natura 2000.

Il **sostegno al settore vitivinicolo** proseguirà con l'attuazione del Programma Nazionale di Sostegno, nelle consuete tre misure utilizzate con l'OCM (Organizzazione Comune di Mercato) Vino: promozione sui mercati dei Paesi terzi, riconversione e ristrutturazione vigneti, investimenti. Proseguiranno le attività di interazione con il soggetto gestore del **cluster** per l'agroalimentare e la bioeconomia Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG (FAB FVG), sia per le funzioni proprie individuate dalla L.R. 37/2017 (Strategia di specializzazione intelligente-S3 e Cluster Tecnologici Nazionali) sia per le attività del programma triennale di cui alla L.R. 3/2022, che comprendono per la Direzione anche il supporto del marchio collettivo "Io Sono Friuli Venezia Giulia".

Sempre in tema di valorizzazione dell'agroalimentare regionale, continuerà l'attività di supporto alle aziende afferenti al sistema delle **Piccole Produzioni Locali (PPL)** a base di carne, con riferimento al precedente progetto di sicurezza alimentare, attuato in collaborazione con la Direzione centrale Salute, politiche sociali e disabilità, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie e FAB FVG. Per promuovere il consumo dei prodotti agricoli biologici, tipici e tradizionali all'interno della ristorazione collettiva proseguiranno i finanziamenti a favore degli enti pubblici e delle strutture private che erogano il servizio mensa negli asili nido, nelle scuole dell'infanzia, nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Proseguirà il percorso avviato nel 2022 e finalizzato al riconoscimento da parte del Ministero competente dell'**Organismo pagatore regionale (OPR FVG)**, istituito presso l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale - ERSA. In particolare saranno condotte le attività previste e riscontrate le eventuali richieste del Ministero e della Commissione Europea, al fine di dimostrare il possesso dei requisiti minimi in capo al nuovo organismo. Saranno avviate e sviluppate le attività previste per la creazione del nuovo portale AgriFVG Open Platform, con il quale si intendono superare le limitazioni degli attuali sistemi e rispondere adeguatamente alle varie esigenze di **informatizzazione del comparto agricolo regionale**. Per quanto riguarda la Direttiva Nitrati, nel 2023 continuerà l'impegno verso una riorganizzazione e semplificazione degli adempimenti connessi da parte delle aziende, grazie ad una migliore e più esaustiva funzionalità

dell'applicativo NitrAtti posto a disposizione in ambiente Si.Agri.FVG. e all'entrata in vigore del nuovo regolamento regionale in materia.

Verrà avviato il progetto per la realizzazione del **Sistema Informativo del Capitale Naturale e dei Servizi Ecosistemici del settore agricolo e forestale** della Regione, come previsto dalla L.R. 13/2022, con il quale si intende dare supporto alle decisioni amministrative e programmatiche e monitorarne gli effetti, tanto ai fini dell'adattamento al cambiamento climatico quanto ai fini della PAC. Il progetto si svilupperà in più anni e con diverse azioni di carattere scientifico, di coordinamento e di gestione delle informazioni geospaziali, che verranno attuate in collaborazione con altre Direzioni dell'Amministrazione Regionale, con l'ERSA e altri soggetti pubblici e privati.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Linea strategica 6: Mondo agricolo e ambiente

Programmi

01 Fonti energetiche

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

Politiche da adottare:

Direzione centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile

La contribuzione ai privati per l'acquisto di **carburanti** proseguirà anche nel 2023, preservando così la presenza di un servizio verso i cittadini e permettendo alla categoria dei gestori degli impianti di continuare a guardare con fiducia al futuro. È prevista la modifica dell'attuale L.R. 14/2010 che darà la possibilità alla Giunta Regionale di introdurre un ulteriore extra sconto che riguardi i Comuni che si trovano a 10 km di distanza dal confine di Stato, nonché la dematerializzazione della tessera carburanti.

Con riferimento al Piano Regionale per la **Mobilità Elettrica** e al progetto per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sul territorio, tramite il progetto NOEMIX si giungerà entro il 2023 alla sostituzione di 522 veicoli a combustione interna di proprietà di Enti pubblici territoriali regionali con l'acquisto del servizio di mobilità da effettuarsi mediante altrettanti veicoli completamente elettrici. Il progetto si completerà con la realizzazione e la gestione, da parte dell'aggiudicatario, delle relative attrezzature per la ricarica dei mezzi e con la fornitura del sistema di gestione dei mezzi stessi. Saranno inoltre realizzati un impianto a fonti rinnovabili per la produzione dell'energia necessaria all'utilizzo dei mezzi e, con cofinanziamento tramite i fondi del Piano Nazionale Infrastrutturale per la Ricarica dei veicoli alimentati ad energia Elettrica (PNIRE), infrastrutture di ricarica aperte al pubblico.

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in linea con l'intenzione di perseguire obiettivi quali la sicurezza e l'autosufficienza energetica sta avviando i lavori di aggiornamento del **Piano Energetico Regionale**, avvalendosi della collaborazione dell'ENEA, Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente, al fine di individuare, valutare e programmare l'attuazione delle migliori politiche di sviluppo in campo energetico, in linea con la programmazione europea e nazionale. Si prevede anche l'approvazione di una nuova legge in materia di energia, improntata alla massima semplificazione dei procedimenti.

Come base di partenza dei lavori è stato condotto, nell'ambito del **progetto NIPOTI**, uno studio che ha fornito una prima panoramica dello stato dell'arte nella regione, evidenziando gli elementi tecnici necessari all'aggiornamento dei trend emissivi di gas ad effetto serra e dei fabbisogni energetici a livello regionale finalizzati al monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi che si stanno delineando, tenendo inoltre in considerazione le principali fonti di contribuzione e di finanziamento disponibili. La mappatura del territorio rientra all'interno delle attività propedeutiche alla realizzazione delle **comunità energetiche rinnovabili CER**.

In seguito alla manifestazione di interesse per la messa a disposizione di superfici da destinare a fotovoltaico, svolta in settembre 2021, la Regione ha identificato il Comune di Spilimbergo come beneficiario di un importo di 2 milioni di euro per la realizzazione di un impianto fotovoltaico volto alla creazione di una CER. Il Servizio transizione energetica si occuperà dell'appalto volto allo svolgimento dei servizi di studio di fattibilità tecnico-economico, progettazione definitiva, progettazione esecutiva e Direzione Lavori, oltre al successivo appalto per la realizzazione delle opere. La realizzazione dell'impianto fotovoltaico e del relativo sistema di accumulo renderanno il Comune di Spilimbergo parte attiva nella realizzazione della CER con il ruolo di produttore.

Inoltre sono in corso le valutazioni per attivare una CER nell'area limitrofa al campo di volo di Campoformido dove la Regione è proprietaria di un compendio immobiliare.

A fine settembre 2022 è stato pubblicato l'avviso per la concessione di contributi a favore degli Enti pubblici, per la progettazione e la **realizzazione di impianti fotovoltaici**, nonché per la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili. È in corso la collaborazione con la Direzione Centrale Infrastrutture e territorio per l'attivazione di linee contributive in materia di impianti fotovoltaici, accumuli, impianti solari termici da realizzare sull'edilizia abitativa.

Si continuerà nel 2023 l'attività di informatizzazione e digitalizzazione del procedimento amministrativo delle Autorizzazioni uniche energetiche per realizzare un portale di supporto al richiedente e ai funzionari della PA.

Al fine di supportare e ottimizzare gli sforzi dell'Amministrazione verso gli obiettivi della transizione energetica è necessaria una riorganizzazione funzionale delle attività della Regione già in essere e in programma. A tal fine si ritiene necessario valorizzare la Società U.C.I.T. srl, già società in house strumentale partecipata dal Comune di Udine, per lo svolgimento di attività finalizzate al controllo degli impianti termici ai sensi del D. lgs. n. 192/2005.

L'intento è di trasformare U.C.I.T. srl in **FVG ENERGIA**, una Società a totale partecipazione regionale con diversi compiti e dotata di professionalità finalizzati a conseguire miglioramenti significativi e misurabili nell'utilizzo razionale dell'energia e delle sue fonti rinnovabili nel territorio regionale.

FVG Energia potrà:

- gestire le banche dati regionali in materia di energia;
- effettuare i controlli necessari ad accertare l'effettivo stato di manutenzione ed esercizio degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia;
- effettuare verifiche, controlli, accertamenti e ispezioni per la conformità delle attestazioni di prestazione energetica (APE);
- fornire supporto alla Regione nell'attuazione degli scenari pianificatori in materia energetica;
- fornire supporto operativo nella regia coordinata dei processi di costituzione di Comunità energetiche rinnovabili sul territorio;
- coordinare le iniziative degli Enti locali in materia energetica per aumentare l'efficacia della concertazione;
- curare la prosecuzione delle attività iniziate dalla Provincia di Udine in materia di assegnazione della gestione delle reti di distribuzione del gas;
- gestire la comunicazione e l'informazione in materia anche attraverso il portale regionale dell'energia;
- predisporre offerte formative in materia energetica indirizzate agli addetti ai lavori, pubblici e privati, che operano nel territorio regionale, ed ai cittadini;
- collaborare con la Regione nella predisposizione/partecipazione dei progetti comunitari in materia di energia e mobilità sostenibile;
- curare attività di approfondimento, ricerca e sperimentazione in materia di risparmio energetico e di corretto utilizzo delle risorse energetiche
- attuare le misure regionali in materia di incentivi alle imprese ed ai privati a fini di riduzione dei consumi energetici o di utilizzo di risorse energetiche rinnovabili e alternative;
- fornire un servizio di sportello e controllo in materia di scontistica carburanti;
- coordinare e supportare le iniziative dei Comuni per i PAESC e i PICIL;
- supportare la Regione nella gestione contabile dei progetti relativi al PNRR e nei progetti comunitari;
- supportare la Regione nella fase istruttoria delle autorizzazioni uniche ambientali, sopralluoghi e monitoraggio in fase di realizzazione e gestione degli impianti;
- fornire supporto tecnico in materia energetica all'attività giuridica della Regione;
- curare la creazione e l'aggiornamento di una specifica Banca dati di normativa e prassi in materia di energia.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Linea strategica 3: Identità e autonomie locali

Programmi

01 Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Strutture organizzative interessate

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

Politiche da adottare:

Direzione centrale autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e politiche dell'immigrazione

In data 17 giugno 2022, la Commissione paritetica ha approvato lo schema di norme di attuazione dello Statuto della Regione recante modifiche al D. Lgs. 9/1997 sull'ordinamento degli Enti locali per la costituzione di Enti di area vasta con organi eletti a suffragio universale e diretto. Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie ha dato quindi corso all'avvio istruttorio mediante inoltro ai competenti Uffici statali per l'espressione dei relativi pareri. La caduta del governo ha tuttavia interrotto il percorso di approvazione delle suddette modifiche.

A seguito dell'insediamento del Parlamento neo eletto e del nuovo Governo, si intende continuare il suddetto percorso perseguendo l'obiettivo della ricostituzione **del livello di governo per l'area vasta**, intermedio tra la Regione e i Comuni, inserendo i nuovi Enti nell'ambito dei livelli di governo previsti dalle disposizioni statutarie. Pertanto, verrà avviato l'iter di modifica dello Statuto regionale mediante la presentazione alle Camere di una **proposta di legge costituzionale**.

In tema di autonomie locali, il programma legislativo per l'anno 2022 prevede l'adozione della riforma in materia di **ordinamento dei Segretari degli Enti Locali**, finalizzata a superare la cronica carenza di Segretari presso gli Enti locali della regione, realizzando un sistema autonomo di reclutamento e gestione degli stessi. Lo schema di disegno di legge regionale di riforma, approvato in via preliminare dalla Giunta regionale, è stato trasmesso al Consiglio delle autonomie locali. L'accelerazione da parte dello Stato delle procedure per il reclutamento di nuovi segretari e ulteriori questioni emerse in sede di confronto con gli Enti locali hanno richiesto alcuni approfondimenti sulle tempistiche della riforma. Il confronto è ancora in corso.

Tenuto conto altresì dell'attuale contesto di grave carenza di personale e di notevoli difficoltà di reclutamento, si intende adottare ogni misura idonea a **garantire sostegno soprattutto ai Comuni di piccole dimensioni**. A titolo d'esempio si richiama la possibilità di introdurre, in sede di rinnovo contrattuale relativo al triennio 2019-2021, alcuni istituti sia economici sia giuridici, atti ad attrarre risorse umane in questi Enti e a facilitarne la permanenza per un periodo idoneo a garantire la loro operatività.

In tema di **obblighi di finanza pubblica** per gli Enti locali del Friuli Venezia Giulia, così come declinati dalla L.R. n.20/2020 che ha modificato la L.R. n. 18/2015, nel 2023 proseguirà l'attività di monitoraggio, con particolare riferimento alla valutazione degli effetti che il nuovo obbligo relativo alla sostenibilità della spesa di personale produrrà sulle strutture organizzative dei Comuni. Inoltre, tenuto conto della rilevanza che assume anche a livello regionale l'attività di attuazione dei progetti del PNRR, sarà avviato anche uno specifico monitoraggio delle assunzioni di personale non dirigenziale a tempo determinato effettuate dai soggetti attuatori di progetti del citato piano, sia in termini numerici che di impatto della spesa.

In materia di **tributi locali immobiliari**, anche nel corso del 2023 continuerà il percorso di attuazione dell'articolo 51 dello Statuto di autonomia con particolare riguardo alle modifiche e agli adeguamenti della disciplina normativa che nel frattempo verrà introdotta nell'ordinamento regionale, con conseguente accompagnamento delle amministrazioni comunali nelle attività di recepimento e attuazione della stessa. Si intende avviare la progettazione di un modello di

interoperabilità delle banche dati, secondo tracciati e modalità di interscambio definiti dalla Regione, al fine di governare flussi di dati in entrata dai sistemi di gestione dell'imposta locale sugli immobili dei Comuni e in uscita verso gli stessi, nel rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali. Questa attività vedrà il coinvolgimento della società INSIEL S.p.A. per quanto riguarda lo sviluppo della parte informativa, e di ANCI-ComPa FVG a supporto dell'opera di omogeneizzazione dei dizionari afferenti ai diversi applicativi presenti sul territorio regionale per rendere la banca dati maggiormente intellegibile.

Tutte le fasi prevedono il costante coinvolgimento del sistema delle autonomie locali, come peraltro già verificatosi nel corso degli anni precedenti, così come il protrarsi del rapporto di collaborazione con le Province autonome di Trento e di Bolzano che, in ragione dell'esperienza esperita in base alle proprie prerogative statutarie, potrà essere foriero di significativo supporto in diversi aspetti correlati al primo impianto della riforma.

Missione 19: Relazioni internazionali

Linea strategica 8: Semplificazione fiscalità e autonomia

Missione 19: Relazioni internazionali

Programmi

- 01 Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
- 02 Cooperazione territoriale

Strutture organizzative interessate

Direzione generale

Politiche da adottare:

Direzione generale

Il processo di programmazione per il settennato 2021-2027 è stato fortemente rafforzato attraverso il Programma **"Next generation EU"** che ha stanziato risorse aggiuntive al Quadro Finanziario Pluriennale pari a 750 miliardi di euro. L'importante programma di ripresa lanciato dall'Unione Europea ha due linee principali che potranno interessare l'Amministrazione ed il territorio regionale: da una parte il rafforzamento dei programmi gestiti direttamente dalla Commissione Europea (Horizon Europe, InvestEu, RescEu per citarne i principali), dall'altra il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, programma cardine per stimolare investimenti che spingano la ripresa e le riforme e che aumentino la sostenibilità delle singole economie europee, rendendole più "resilienti" ai cambiamenti che incombono negli anni di ripresa della crisi Covid-19.

Il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, inviato dall'Italia ad aprile 2021, prevede un serrato programma di investimenti che dovrà concludersi entro dicembre 2026.

Il D.L. n. 77/2021, coordinato con la Legge di conversione n. 113/2021, ha introdotto importanti aspetti di innovazione e semplificazione per avviare l'attuazione del Piano nazionale, prevedendo, tra l'altro, importanti iniziative rivolte al rafforzamento della capacità amministrativa. In particolare è stato avviato nel corso del 2021 l'Investimento 2.2 Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance del PNRR, primo investimento del PNRR che ha coinvolto l'Amministrazione Regionale. L'investimento ha costruito il Piano Territoriale contenente i **processi complessi da reingegnerizzare**. La prima scadenza era prevista al 30 giugno 2022 con la quantificazione dei dati relativi alle procedure complesse individuate nel Piano Territoriale. La Regione sarà quindi monitorata semestralmente sino al raggiungimento dei target intermedi (dicembre 2023) e finali (giugno 2025) di azzeramento degli arretrati e riduzione percentuale dei tempi.

Per affrontare le sfide del PNRR e dotarsi di una governance regionale, è stata istituita una cabina di regia regionale per coordinare la partecipazione al Piano Nazionale al proprio interno e in raccordo con l'intero sistema integrato territoriale al fine di assicurare il massimo supporto nella partecipazione ai bandi, nonché per le successive fasi attuative e di monitoraggio. L'obiettivo è di proseguire nella costruzione di una programmazione unitaria delle politiche europee per il settennato europeo in corso. In quest'ambito si coordineranno le proposte di intervento per le politiche di coesione nell'ambito della programmazione 2021-2027, al fine di renderne sinergici e complementari i contenuti con l'iniziativa "Next generation EU".

Le priorità relative agli interventi di **cooperazione allo sviluppo e di partenariato internazionale** saranno strettamente connesse agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile promossi dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030. Proprio in tale ottica, con i fondi stanziati dalla L.R. 19/2000, saranno finanziati fino a 8 progetti quadro e 14 progetti micro correlati con i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile. Saranno finanziati interventi di cooperazione internazionale per

investire nella ripresa economica e sociale dei paesi terzi, in linea anche con gli indirizzi indicati dal Ministero degli Affari Europei e Cooperazione Internazionale nel suo Documento triennale di programmazione e di indirizzo 2021-2023.

Inoltre, allo scopo di favorire il coordinamento degli interventi e la programmazione degli stessi, nel corso del 2021 sono stati organizzati e coordinati alcuni incontri dei gruppi di concertazione con gli attori territoriali attivi nella cooperazione decentrata, ai sensi dell'art.10 della LR.19/2000. Da tali incontri è emersa la chiara richiesta di maggiore coinvolgimento dal basso nelle iniziative e politiche in materia di cooperazione internazionale. A tale scopo si è dato impulso ad un'attività di valutazione degli impatti sia sul territorio regionale che sui partenariati internazionali, rafforzando il partenariato regionale attraverso azioni di capacity building e di networking in collaborazione con OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

Questo lavoro con gli esperti OCSE si è estrinsecato attraverso vari canali e forme di ingaggio degli operatori regionali (questionari, interviste mirate, focus group dedicati, workshop di confronto), ed ha come fondamentale obiettivo quello di giungere, nel corso del 2023, a stilare raccomandazioni che siano di orientamento per la stesura del prossimo **Programma regionale per la cooperazione e le attività di partenariato internazionale** a valere sulle annualità 2024-2028.

Le risorse finanziarie 2023-2025

Coordinamento della finanza pubblica

Si ritiene utile premettere alla disamina del quadro delle entrate e delle spese previste nel triennio oggetto di programmazione una breve illustrazione concernente le misure di coordinamento della finanza pubblica previste dall'ordinamento vigente.

Come è noto, l'articolo 3 del Decreto legislativo 25 novembre 2019, n. 154 affida alla Regione il compito di convenire con lo Stato il concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali del Friuli Venezia Giulia.

Con accordo concluso il 22 ottobre 2021 lo Stato e la Regione hanno determinato la misura di tale concorso in 432,7 milioni di euro per l'anno 2022, di 436,7 milioni di euro per gli anni dal 2023 al 2025 e di 432,7 milioni di euro per l'anno 2026. Il contributo è omnicomprensivo e di durata quinquennale e, dunque, transitoria.

Dal punto di vista finanziario, l'accordo assicura alla Regione un orizzonte stabile per la programmazione del proprio bilancio e, diminuendo l'ammontare del contributo precedentemente versato, rende disponibili nuove risorse per le politiche di spesa territoriali.

Tra gli eventi significativi maturati nell'ambito dei rapporti finanziari tra lo Stato la Regione, rilevanti nell'ambito della programmazione di bilancio, vanno altresì ricordate le misure compensative degli effetti finanziari conseguenti all'avvio della riforma fiscale previste all'art. 1 commi 4 e 9 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che nel 2023 ammontano a 29,6 milioni di euro in relazione all'Irap e all'Addizionale regionale all'Irpef e a 152,6 milioni di euro in relazione alla compartecipazione all'Irpef.

Il quadro delle entrate

La seguente tabella rappresenta le entrate previste per il triennio 2023-2025 in milioni di euro, distinte secondo il titolo di entrata, con l'evidenza del Fondo Pluriennale Vincolato, delle somme reimputate e dell'avanzo vincolato applicato:

TITOLO	2023	2024	2025
Fondo Pluriennale Vincolato	356,10	130,05	31,35
Avanzo Vincolato applicato	0,00	0,00	0,00
Tit. 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.716,80	5.694,80	5.728,80
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	5.716,80	5.694,80	5.728,80
Tit. 2 - Trasferimenti correnti	461,29	451,81	280,76
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	461,29	451,81	280,76
Tit. 3 - Entrate extratributarie	25,39	25,37	25,37
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	25,39	25,37	25,37
Tit. 4 - Entrate in conto capitale	198,04	167,54	98,93
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	198,04	167,54	98,93
Tit. 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.032,90	275,40	275,47
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	1.032,90	275,40	275,47
Tit. 6 - Accensione prestiti	188,27	16,48	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	188,27	16,48	0,00

Tit. 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	168,27	168,27	168,27
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo	168,27	168,27	168,27
TOTALI DI BILANCIO	8.147,05	6.929,72	6.608,95
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	356,10	130,05	31,35
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
TOTALI NETTI DI BILANCIO	7.790,95	6.799,67	6.577,59

Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie sono la principale fonte di copertura del bilancio dell'ente, di queste l'85 per cento è rappresentato dalle entrate da compartecipazione ai tributi erariali.

L'andamento delle entrate tributarie di questi ultimi anni è stato discontinuo a causa della crisi conseguente alla epidemia sanitaria nonché delle dilazioni dei termini di versamento dei tributi previste dal legislatore statale e regionale adottate per far fronte a tale anomalo contesto.

Le entrate tributarie previste per il prossimo triennio ammontano a 5.716,8 milioni di euro per l'anno 2023, 5.694,8 milioni di euro per l'anno 2024 e 5.728,8 milioni di euro per l'anno 2025.

Al fine di un confronto omogeneo delle previsioni 2023 con quelle del 2022, le entrate tributarie previste per l'anno 2023 devono essere depurate dei rimborsi ai contribuenti nonché della posta di 56 milioni di euro pari allo spostamento stimato di gettito IRAP dalla competenza 2022 alla competenza 2023, conseguente alla facoltà prevista dall'articolo 11 della legge regionale 7 novembre 2022, n. 15 (Misure finanziarie multisettoriali).

Le entrate stimate per l'anno 2023 ammontano quindi a 5.659,8 milioni di euro che, paragonate alle previsioni 2022 pari a 5.519,8 milioni di euro, portano ad un aumento di 140 milioni di euro.

Si riporta nella tabella che segue l'ammontare delle entrate disponibili, al netto dei rimborsi ai contribuenti e della quota IRAP relativa all'eliminazione del secondo acconto 2022, suddivise per imposta:

	2023	2024	2025
IRAP da amministrazioni pubbliche	250,00	250,70	250,70
IRAP da privati	261,50	268,50	280,50
Addizionale regionale all'Irpef	215,00	215,00	215,00
Compartecipazione Irpef	2.300,00	2.308,00	2.312,00
Compartecipazione Ires	310,70	314,00	317,00
Compartecipazione Iva	1.316,00	1.331,00	1.346,00
Compartecipazione imposta erariale energia elettrica	37,00	37,00	37,00
Compartecipazione imposta erariale consumo tabacchi	90,00	90,00	90,00
Compartecipazione imposta erariale su Benzina e gasolio	112,00	112,00	112,00
Compartecipazione ad imposte sostitutive	160,00	160,00	160,00
Compartecipazione all'imposta sulle assicurazioni	50,00	50,00	50,00
Compartecipazione alle ritenute sugli interessi e i redditi da capitale	232,00	232,00	232,00
Compartecipazione all'imposta sulle riserve matematiche	5,00	5,00	5,00
Compartecipazione all'imposta di registro	60,00	60,00	60,00
Compartecipazione all'imposta di bollo	100,00	100,00	100,00
Compartecipazione all'imposta ipotecaria	20,00	20,00	20,00
Compartecipazione all'imposta su successioni e donazioni	10,00	10,00	10,00

Compartecipazione all'imposte catastali	9,00	9,00	9,00
Ex ipt province e TEFA	39,00	39,00	39,00
Altre entrate tributarie	82,60	82,60	82,60
Totale	5.659,80	5.693,80	5.727,80
Concorso finanza pubblica	436,70	436,70	436,70
Entrate libere	5.223,10	5.257,10	5.291,10

Titolo 2 – Trasferimenti correnti

Le entrate da trasferimenti correnti si attestano, per l'esercizio 2023, su un importo di 461 milioni di euro circa, mentre per i due esercizi successivi gli importi previsti sono di 452 e 281 milioni di euro.

Nel titolo secondo dell'entrata si annoverano sia le assegnazioni vincolate di parte corrente, attribuite dallo Stato o dall'Unione Europea in relazione a specifici programmi di intervento, che trasferimenti senza vincolo di destinazione.

Nel primo gruppo i trasferimenti più significativi riguardano assegnazioni statali per servizi ferroviari interregionali, per le politiche sociali, per aiuti alla disabilità in caso di non autosufficienza, per il potenziamento dei centri per l'impiego e finanziamenti inerenti al progetto FSE+ 2021-2027.

Per quanto riguarda il secondo gruppo, invece, si segnalano in particolar modo le somme relative alla compensazione del minor gettito IRPEF di cui all'articolo 1 comma 4 della legge 234 del 30 dicembre 2021 per un importo di 152,6 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024 e le somme relative alla compensazione del minor gettito di IRAP e Addizionale regionale all'IRPEF di cui all'articolo 1 comma 9 della medesima legge per un importo di circa 29,6 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Infine si segnalano i trasferimenti relativi al recupero del gettito corrispondente alla riserva IMU di cui all'articolo 1, comma 380, lettera f), della legge 24 dicembre 2012, n. 228 per un importo di 92 milioni di euro per ciascun anno del triennio e quelli relativi al concorso finanziario dei comuni, per un importo di 69 milioni di euro per ciascun anno del triennio.

Titolo 3 – Entrate extratributarie

Le entrate extratributarie sono previste in ciascun esercizio del triennio per un importo di circa 25 milioni di euro.

Gli stanziamenti afferenti a questo titolo di entrata riguardano essenzialmente recuperi, rimborsi e proventi vari che si pongono in sostanziale continuità nel corso del triennio di programmazione; tra questi si segnalano, per la rilevanza degli importi, i diritti relativi alla motorizzazione per un importo annuale di 4 milioni di euro e canoni relativi a beni demaniali ed acque pubbliche, per un importo complessivo annuale di circa 7,7 milioni di euro.

Titolo 4 – Entrate in conto capitale

Le entrate di titolo 4 sono previste rispettivamente in 198 milioni di euro per l'anno 2023, in circa 168 milioni di euro per l'anno 2024 e in 99 milioni di euro per l'anno 2025.

In base all'accordo del 25 febbraio 2019 tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia in materia di finanza pubblica, è previsto un trasferimento da parte dello Stato per spese di investimento e, in particolare, per le spese di manutenzione straordinaria di strade, scuole, immobili ed opere di prevenzione idrauliche ed idrogeologiche da danni atmosferici; in base a tale accordo sono iscritte nel triennio programmatico entrate per 80 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024 e 50 milioni di euro per l'anno 2025.

Sono da segnalare altresì previsioni di entrata relative ai trasferimenti vincolati di provenienza statale e da parte dell'Unione Europea. Vanno menzionate in questo contesto:

- somme relative all'accordo di programma per il rinnovo del materiale rotabile dei servizi ferroviari indivisi, per un importo di circa 28 milioni di euro nel 2023, 29 milioni di euro nel 2024 e 5,6 milioni di euro nel 2025;

- somme relative ad interventi nel Porto Vecchio di Trieste, a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, per un importo di circa 14 milioni di euro nel 2023 e 1 milione di euro nel 2024;
- somme relative alle assegnazioni statali vincolate da destinare ai comuni per efficientamento energetico e sviluppo territoriale sostenibile, per circa 13 milioni di euro per gli anni 2023 e 2024;
- somme relative a fondi per il programma di riqualificazione edilizia residenziale pubblica, per circa 10 milioni di euro per ciascun anno del triennio;
- somme relative all'assegnazione vincolata per interventi di risanamento ambientale a carico del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020, per un importo di circa 10,8 milioni di euro nel 2023, 3 milioni di euro nel 2024 e 2 milioni di euro nel 2024;
- somme destinate ad interventi infrastrutturali e tecnologici sulla linea Udine-Cividale nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il potenziamento della rete infrastrutturale della linea ferroviaria regionale, per un importo di circa 9 milioni di euro per ogni anno del triennio.

Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie

Le entrate da riduzione di attività finanziarie sono previste in 1.033 milioni di euro per l'anno 2023, mentre si attestano su un importo di circa 275 milioni di euro per gli anni 2024 e 2025.

Di queste, una quota molto consistente (250 milioni di euro) è prevista su tutto il triennio programmatico in ragione del meccanismo di contabilizzazione dei movimenti sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Tale posta trova puntuale corrispondenza in spese di pari importo.

Sono previsti inoltre rientri di anticipazioni da parte del Comitato organizzatore dell'evento "EYOF FVG 2023, Festival Olimpico della Gioventù Europea" nonché da parte di teatri, di scuole paritarie e di enti a tutela della minoranza slovena per un importo complessivo di circa 22 milioni di euro: anche tali anticipazioni trovano puntuale corrispondenza negli stanziamenti della parte spesa.

Sul solo esercizio 2023 sono previste entrate dell'importo di 320 milioni di euro che rappresentano contabilmente la permuta di azioni tra la Regione e Friulia S.p.A. relative al riassetto di Autovie Venete S.p.A., 330 milioni di euro relative al conferimento di Autovie Venete S.p.A. alla società Autostrade Alto Adriatico e 100 milioni di euro relativi ad anticipi alla società Autostrade Alto Adriatico. Anche tali ultime poste trovano corrispondenza in spesa di pari importo.

Sono infine previsti rientri di somme anticipate negli esercizi precedenti per circa 11 milioni di euro per tutto il triennio.

Titolo 6 – Accensione di prestiti

Gli stanziamenti sul titolo sesto dell'entrata, dell'importo di 188 milioni di euro per il 2023 e di circa 16 milioni di euro per il 2024, sono da mettere in relazione alle autorizzazioni disposte con l'articolo 1, comma 3, della legge regionale 29/2018, e con l'articolo 1, comma 8, della legge regionale 26/2020, come rimodulate dalle successive leggi regionali.

La realizzazione degli interventi è prevista nel rispetto dei vincoli posti dall'articolo 119 della Costituzione e dall'articolo 3, comma 18 della legge 350/2003, ai sensi del quale le risorse attinte sul mercato finanziario possono offrire copertura solo alle tipologie di spese di investimento ivi elencate. Per il dettaglio degli investimenti finanziati si rimanda al paragrafo d) della Nota integrativa allegata al Bilancio di previsione.

Il quadro delle spese

Le autorizzazioni di spesa previste per il triennio 2023 - 2025, comprensive dei fondi regionali e dei fondi vincolati, ammontano a:

- 8.147,05 milioni di euro nel 2023,
- 6.929,72 milioni di euro nel 2024,
- 6.608,95 milioni di euro nel 2025

La sottostante tabella contiene la sintesi, in milioni di euro, delle autorizzazioni di spesa distinte per titolo, che forniscono copertura anche agli impegni già assunti; nonché specifica evidenza delle quote parti ascrivibili ai Fondi Pluriennali Vincolati e alle attività di reimputazione di spesa.

Al netto di queste componenti, che trovano copertura finanziaria con i Fondi Pluriennali Vincolati di entrata, la tabella riporta i "totali netti" per titolo di spesa e di bilancio.

TITOLI	2023	2024	2025
1 - Spese correnti	5.465,07	5.462,31	5.356,70
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	26,98	3,77	2,26
di cui poste reimputate	15,83	23,21	1,51
Totali netti del titolo 1	5.422,26	5.435,33	5.352,93
2 - Spese in conto capitale	1.446,21	977,75	763,26
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	103,07	27,58	15,09
di cui poste reimputate	210,23	75,49	12,50
Totali netti del titolo 2	1.132,91	874,67	735,68
3 - Spese per incremento attività finanziarie	1.023,07	268,07	268,47
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 3	1.023,07	268,07	268,47
4 - Rimborso prestiti	44,44	53,33	52,25
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 4	44,44	53,33	52,25
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	168,27	168,27	168,27
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti del titolo 7	168,27	168,27	168,27
TOTALI DI BILANCIO	8.147,05	6.929,72	6.608,95
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	130,05	31,35	17,35
di cui poste reimputate	226,06	98,70	14,00
TOTALI NETTI DI BILANCIO	7.790,95	6.799,67	6.577,59

Il quadro della spesa per Missione

Il triennio programmatico 2023-2025 si dispiega in un contesto di elevata incertezza derivante da tensioni geopolitiche che hanno determinato un incremento dei costi delle materie prime, una crisi energetica, un'impennata dell'inflazione ed il conseguente rialzo dei tassi d'interesse da parte delle principali banche centrali; tutti fattori che impattano sul tessuto economico e sociale, rendendo ancora più stringenti i vincoli sulla spesa dettati dalla compatibilità con il livello delle entrate previste e da valutazioni di sostenibilità economica.

L'allocazione delle risorse disponibili non può prescindere dalla necessità di garantire copertura alle obbligazioni già assunte in esercizi precedenti a gravare sugli esercizi del triennio programmatico, di conseguenza, grazie all'effetto combinato di misure di razionalizzazione e di revisione della spesa nel rispetto dei principi contabili dell'armonizzazione dei bilanci, è stato possibile destinare adeguate risorse per l'esercizio delle funzioni ed il perseguimento degli obiettivi strategici regionali, classificati secondo il d.lgs 118/2011 nelle seguenti missioni:

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	1.195,64	1.178,63	1.181,78
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,02	0,00	0,00
Totali netti di Missione	1.195,62	1.178,63	1.181,78

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono principalmente destinate alla gestione contabile delle entrate e dei servizi fiscali (contributi alla finanza pubblica derivanti dalle manovre statali, trasferimento allo Stato per ripristinare la neutralità finanziaria a seguito dell'esercizio della potestà legislativa regionale in materia di tributi locali comunali di natura immobiliare, compensazioni e rimborsi di tributi erariali, rimborsi di somme non dovute o incassate in eccesso), ma anche per il funzionamento degli organi istituzionali, il funzionamento dell'ente regionale, la gestione dei beni demaniali e patrimoniali, la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, le retribuzioni delle risorse umane.

Missione 3: Ordine pubblico e sicurezza

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	9,13	7,12	7,12
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	9,13	7,12	7,12

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al programma regionale in materia di sicurezza (interventi realizzati dagli Enti Locali), nonché per la formazione e l'aggiornamento della polizia locale.

Missione 4: Istruzione e diritto allo studio

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	143,78	135,39	113,38
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	6,86	6,68	6,47
di cui poste reimputate	1,94	0,19	0,20
Totali netti di Missione	134,97	128,53	106,70

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai vari ordini di istruzione, dalla prescolastica all'universitaria, ivi inclusi i servizi ausiliari all'istruzione, il sostegno del diritto allo studio (anche per il tramite dell'Agenzia regionale per il diritto agli studi superiori - ARDISS) e gli interventi di edilizia scolastica (anche per il tramite degli Enti di decentramento regionale - EDR).

Missione 5: Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	122,65	99,43	101,46
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	2,32	0,03	0,03
di cui poste reimputate	3,37	2,30	0,00
Totali netti di Missione	116,95	97,11	101,43

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere culturale (musei, biblioteche, teatri, minoranze linguistiche, corregionali all'estero, opere ed abitazioni di culto) anche nella forma di credito di imposta a soggetti che promuovono attività culturali "Art Bonus"; nonché alla valorizzazione dei beni di interesse storico (conservazione e restauro di immobili, archeologia industriale e architettura fortificata), anche attraverso l'attività dell'Ente regionale per il patrimonio culturale del FVG - ERPAC.

Missione 6: Politiche giovanili, sport e tempo libero

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	48,44	20,54	16,98
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	1,96	1,96	1,96
<i>di cui poste reimputate</i>	0,61	0,00	0,00
Totali netti di Missione	45,87	18,58	15,02

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alle attività ed interventi di carattere sportivo e tempo libero (manifestazioni sportive agonistiche ed amatoriali, eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale, manutenzioni ordinarie e straordinarie sul patrimonio edilizio sportivo), nonché per le politiche giovanili (sostegno di progetti finalizzati a promuovere la partecipazione attiva di giovani a iniziative associative di valore sociale e culturale; contributi per il recupero, la sistemazione e l'adeguamento dei ricreatori, degli oratori e dei centri di aggregazione giovanile, nonché per l'acquisto ed il recupero di edifici da adibire a tali scopi).

Missione 7: Turismo

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	137,08	69,52	69,27
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2,03	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	4,76	2,03	0,00
Totali netti di Missione	130,29	67,49	69,27

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo e valorizzazione del turismo, anche attraverso l'attività e gli investimenti di Promoturismo FVG (messa in sicurezza degli impianti presenti, realizzazione di nuovi impianti nei poli sciistici; acquisto, ristrutturazione, manutenzione straordinaria di immobili, impianti e attrezzature per finalità turistiche; promozione, organizzazione e realizzazione di grandi eventi di rilievo nazionale ed internazionale di tipo turistico, sportivo e culturale).

Missione 8: Assetto del territorio ed edilizia abitativa

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	125,33	85,94	74,46
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	6,95	4,61	1,69
<i>di cui poste reimputate</i>	6,11	2,35	2,92
Totali netti di Missione	112,26	78,99	69,85

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di edilizia residenziale pubblica e privata, piani di edilizia economico-popolare, interventi urbani e di assetto del territorio.

Missione 9: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	151,58	98,07	91,24
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	2,21	0,31	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	8,14	1,90	0,31
Totali netti di Missione	141,23	95,86	90,93

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi di difesa del suolo, incluse le retribuzioni del personale forestale; tutela, valorizzazione e recupero ambientale, incluse le spese di funzionamento e le attività istituzionali dell'ARPA; servizio idrico integrato; aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione; sviluppo sostenibile del territorio montano; qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento.

Missione 10: Trasporti e diritto alla mobilità

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	1.334,13	469,42	415,94
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	25,48	11,01	3,28
di cui poste reimputate	66,30	14,47	7,73
Totali netti di Missione	1.242,35	443,94	404,93

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai servizi di trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale, sviluppo della portualità e della logistica, trasporto aeroportuale, servizi di viabilità e investimenti in infrastrutture stradali, anche per il tramite della società FVG Strade spa; va segnalata la posta straordinaria già illustrata precedentemente di 650 milioni di euro di regolazioni contabili sulle partecipazioni azionarie, integrata da una concessione di credito di 100 milioni di euro, compensate da pari entrate nel titolo 5.

Missione 11: Soccorso civile

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	80,17	42,34	14,32
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	28,02	0,00	0,00
di cui poste reimputate	29,43	28,02	0,00
Totali netti di Missione	22,72	14,32	14,32

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al sistema di Protezione Civile.

Missione 12: Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	317,54	253,69	238,53
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	2,28	0,00	0,00
Totali netti di Missione	315,25	253,69	238,53

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ad interventi per asili nido, con particolare attenzione alle rette a carico delle famiglie, infanzia e minori; sostegno ai portatori di disabilità, servizio di telesoccorso ed assistenza anziani; interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (misure di sostegno agli acquisti per le famiglie in difficoltà, antiviolenza, immigrazione e minori stranieri non accompagnati); interventi per la famiglia ed il diritto alla casa (assegni a sostegno della natalità, sostegno locazioni, politiche abitative); rete dei servizi sociosanitari e sociali (Fondo autonomia possibile; Fondo sociale); sostegno alle attività di cooperazione sociale e di volontariato.

Missione 13: Tutela della salute

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	2.881,36	2.714,74	2.673,95
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	45,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	90,98	45,00	0,00
Totali netti di Missione	2.745,38	2.669,74	2.673,95

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente al finanziamento ordinario del Servizio Sanitario Regionale, al contenimento delle rette di accoglienza nelle strutture residenziali per anziani, ai servizi informatici e di telecomunicazione in ambito sanitario, agli investimenti in ambito sanitario, nonché alla prosecuzione del piano straordinario degli investimenti in edilizia sanitaria relativo ai grandi ospedali.

Missione 14: Sviluppo economico e competitività

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	194,21	161,59	147,14
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	2,17	1,94	1,66
di cui poste reimputate	9,38	0,22	0,29
Totali netti di Missione	182,66	159,43	145,19

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate ai settori dell'industria, artigianato, commercio e reti distributive; sostegno alla ricerca, l'innovazione e sviluppo delle infrastrutture immateriali. In particolare quota parte delle risorse stanziare sono destinate al sostegno ai privati all'acquisto di carburanti (55 milioni di euro).

Missione 15: Politiche per il lavoro e la formazione professionale

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	141,55	142,00	133,46
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	5,28	3,77	2,26
di cui poste reimputate	1,51	1,51	1,51
Totali netti di Missione	134,76	136,72	129,69

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla formazione professionale e al sostegno all'occupazione (contratti di solidarietà difensivi, attività socialmente utili, politiche attive del lavoro).

Missione 16: Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	91,63	78,09	77,74
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,07	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,24	0,07	0,00
Totali netti di Missione	91,33	78,03	77,74

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche per il tramite dell'Ersa; investimenti in opere per la trasformazione degli impianti irrigui o per bonifiche; finanziamento del Fondo di rotazione per interventi nel settore agricolo e del Programma di sviluppo rurale, nonché trasferimenti a favore del settore caccia e pesca.

Missione 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	24,00	2,30	1,13
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	24,00	2,30	1,13

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate agli Enti Locali, alle PMI e privati per interventi di risparmio energetico.

Missione 18: Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	577,81	579,81	561,74
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	1,70	1,05	0,00
di cui poste reimputate	0,30	0,65	1,05
Totali netti di Missione	575,81	578,11	560,69

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate principalmente ai trasferimenti a favore degli Enti Locali e degli Enti di Decentramento Regionali.

Missione 19: Relazioni internazionali

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	5,33	4,16	4,03
di cui Fondo Pluriennale Vincolato	0,00	0,00	0,00
di cui poste reimputate	0,69	0,00	0,00
Totali netti di Missione	4,63	4,16	4,03

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate allo sviluppo di relazioni e cooperazione di carattere internazionale, oltre a specifici progetti transfrontalieri.

Missione 20: Fondi e accantonamenti

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	334,92	538,49	438,78
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	334,92	538,49	438,78

In questa missione sono allocate le risorse dei fondi di riserva per spese obbligatorie ed impreviste, fondi per crediti di dubbia esigibilità, fondo contenziosi, fondo garanzie, fondi per la programmazione comunitaria e progetti aggiuntivi (PAR) e fondi speciali per nuovi interventi legislativi.

Missione 50: Debito pubblico

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	62,54	80,18	78,23
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	62,54	80,18	78,23

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate al rimborso delle quote capitale ed interessi su mutui e prestiti, contratti o autorizzati con leggi regionali.

Missione 99: Servizi per conto terzi

	2023	2024	2025
Totali Missione in Bilancio	168,27	168,27	168,27
<i>di cui Fondo Pluriennale Vincolato</i>	0,00	0,00	0,00
<i>di cui poste reimputate</i>	0,00	0,00	0,00
Totali netti di Missione	168,27	168,27	168,27

Le autorizzazioni di spesa di questa missione sono destinate alla contabilizzazione dei servizi per conto terzi e delle partite di giro.

Una disamina delle risorse non manovrabili per l'esercizio finanziario 2023

Si ritiene utile introdurre in questa sede, ai fini di una valutazione delle risorse manovrabili, una disamina di tutti gli aspetti che contribuiscono a conferire alle risorse stanziare un carattere di "non-manovrabilità": vi sono infatti nel bilancio una serie di poste, di importo anche consistente, la cui iscrizione si configura come necessaria ed ineludibile in relazione a vari fattori (vincoli normativi, vincoli contabili, obbligazioni già assunte).

I principali aggregati che costituiscono risorse non manovrabili sono i seguenti:

- 1) **Il Fondo pluriennale vincolato (FPV) e le somme reimputate.** Nell'entrata del bilancio di previsione, per ciascun anno del triennio, è iscritto il FPV di entrata, destinato a far copertura alle spese reimputate e a quelle rinviate agli esercizi successivi, a loro volta rappresentate nel FPV iscritto in parte spesa. Su ciascun esercizio del bilancio è pertanto applicata una somma di pari importo in entrata ed in spesa, che è relativa a scelte di programmazione effettuate e ad obbligazioni assunte in esercizi precedenti e che pertanto non presenta alcun margine di manovrabilità. Tale quota, per l'esercizio 2023, è di circa **356 milioni di euro**.
- 2) **Le partite di giro:** come è noto, nell'ambito di tali poste le entrate e le spese trovano automatica corrispondenza dal momento che costituiscono operazioni che vengono registrate nel bilancio regionale "per conto di terzi", in assenza di discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente, secondo quanto previsto dal paragrafo 7 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d.lgs. 118/2011). Nel bilancio di previsione 2023 tali poste assommano a circa **168 milioni di euro**.
- 3) **Le somme da corrispondere a titolo di contributo della Regione alla finanza pubblica:** tali quote, contabilizzate nella parte operativa del bilancio (nel titolo primo della spesa), costituiscono risorse vincolate; nel 2023 il valore di tali poste è di **437 milioni di euro** (si rimanda a quanto esposto nel paragrafo Coordinamento della finanza pubblica).
- 4) **Le partite che presentano una necessaria corrispondenza tra l'entrata e la spesa:** si tratta, ad esempio, di concessioni di credito ad altri soggetti, dove lo stanziamento di spesa relativo alla concessione di credito è compensato dalla previsione in entrata di una posta di pari importo per le restituzioni, oppure della contabilizzazione di partite finanziarie a pareggio, quali ad esempio quelle che conseguono alla rappresentazione dei movimenti contabili sul conto corrente intestato alla Regione presso la Tesoreria Centrale dello Stato. Si tratta di poste che in gran parte si ritrovano contabilizzate nel titolo 3 della spesa e 5 dell'entrata (cd "partite finanziarie"). Lo stanziamento per partite di spesa che compensano in entrata è pari a circa **1.192 milioni di euro**.
- 5) **Ricorso al mercato finanziario autorizzato con precedenti leggi regionali.** Le autorizzazioni al ricorso al mercato finanziario, disposte con precedenti leggi regionali (si veda anche quanto esposto nel paragrafo relativo al titolo 6 dell'entrata), si riflettono anche sul triennio oggetto di programmazione per le quote di spesa che si prevede saranno esigibili nel triennio medesimo, e che trovano, ai sensi del d.lgs. 118/2011, corrispondenza di pari importo nell'entrata del titolo 6 del bilancio. Tali somme ammontano, nel 2023, a circa **188 milioni di euro**.
- 6) **Assegnazioni vincolate** statali e comunitarie, incluse le quote di cofinanziamento a carico del bilancio regionale e reiscrizioni di somme ridestinate: si tratta, come è noto, di poste che risultano vincolate nella destinazione della spesa. Per l'esercizio 2023 tali poste assommano a circa **261 milioni di euro**.
- 7) **Autorizzazioni di spesa pregresse.** Si tratta delle somme autorizzate a titolo di "limiti di impegno", ascrivibili alla disciplina contabile antecedente il d.lgs. 118/2011, e delle somme già autorizzate da precedenti leggi regionali a titolo di "concertazione delle politiche di sviluppo" in favore degli enti locali, in relazione a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della legge regionale 20/2020. Tali somme costituiscono rigidità del bilancio per un importo complessivo di circa **223 milioni**.
- 8) **Servizio del debito:** le quote stanziare per ottemperare al pagamento sia della quota capitale che della quota interessi dei contratti di mutuo e delle obbligazioni ancora da rimborsare, e per garantire l'effettività delle autorizzazioni ad indebitamento autorizzate con precedenti leggi regionali, già oggetto di contratto con istituti di credito ma non ancora tradotti in debito effettivo, ammontano nell'esercizio 2023 a **66 milioni di euro**.

- 9) **Fondi di riserva e per interventi ancora in corso di definizione:** il totale di questo aggregato, che nel 2023 ammonta a circa **203 milioni di euro**, comprende le quote appostate a titolo di fondo rischi, quali i fondi per le spese impreviste, per le spese obbligatorie, per i crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società partecipate, per i futuri incrementi contrattuali del personale, gli stanziamenti destinati ad interventi aggiuntivi per garantire l'effettività dei programmi comunitari, nonché somme appostate per la realizzazione di interventi ancora in corso di definizione.

Se al totale del bilancio di previsione 2023 (circa 8.147 milioni di euro) si detraggono gli importi relativi ai 9 aggregati così individuati, si ottiene un importo di circa **5.053 milioni di euro**, che rappresenta l'aggregato delle risorse teoricamente manovrabili. Con tali risorse va assicurata prioritariamente copertura alla spesa corrente sanitaria, al trasporto pubblico locale, alle assegnazioni a favore degli Enti locali ubicati sul territorio della Regione, nonché alle spese di funzionamento dell'Amministrazione regionale e alle somme di cui si è già disposto l'utilizzo con atti di prenotazione o di impegno assunti alla data di presentazione del bilancio.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

www.regione.fvg.it/programmazione

